

Deliberazione della Giunta Regionale 29 maggio 2017, n. 24-5116

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Approvazione della Variante al PRGI per il solo territorio del comune di Selve Marcone (BI).

A relazione dell'Assessore Valmaggia:

Premesso che il Comune di SELVE MARCONE (BI), incorporato nel comune di Pettinengo, è dotato di P.R.G.I. (Piano Regolatore Generale Intercomunale), approvato con D.G.R. (Deliberazione della Giunta Regionale) n. 53-6650 del 03/06/1991, e provvedeva a:

- predisporre il progetto preliminare della Variante al PRGI per il solo territorio del comune di SELVE MARCONE (BI) con D.C. (Deliberazione Consiliare) n. 17 del 29/11/2007;
- controdedurre alle osservazioni presentate da Enti e privati, a seguito della pubblicazione degli atti del progetto preliminare, e contestualmente adottare il progetto definitivo della Variante al PRGI per il solo territorio del comune di SELVE MARCONE (BI) con D.C. n. 09 del 21/07/2010.

Rilevato che:

- la Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia con relazione datata 13/07/2011 si è espressa affinché l'Amministrazione Comunale provvedesse a controdedurre alle proposte di modifica e integrazioni formulate nel rispetto delle procedure fissate dal comma 13 ovvero dal comma 15 dell'art. 15 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.;
- l'Assessore Regionale all'Urbanistica, con nota prot. n. 27383/DB0817PPU del 26/07/2011, ha provveduto a trasmettere il suddetto parere al Comune di SELVE MARCONE (BI), specificando i tempi per le controdeduzioni comunali e le ulteriori indicazioni procedurali.

Atteso che il Comune di SELVE MARCONE (BI) ha provveduto a:

- controdedurre alle osservazioni formulate dalla Regione Piemonte con D.C. n. 01 del 07/03/2013;
- adottare in forma definitiva la Variante al PRGI per il solo territorio del comune di SELVE MARCONE (BI) con D.C. n. 01 del 10/03/2014;
- integrare il precedente atto deliberativo con D.C. n. 20 del 23/07/2015.

Dato atto che, con parere pervenuto il 28/12/2016, il Settore competente della Direzione Regionale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, ha espresso parere favorevole all'approvazione della Variante al PRGI per il solo territorio del comune di SELVE MARCONE (BI), subordinatamente all'introduzione "*ex officio*" negli elaborati progettuali delle ulteriori modificazioni riportate nell' "allegato A" datato 28/12/2016, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, finalizzate alla puntualizzazione e all'adeguamento, a norma di legge, della Variante al PRGI e alla salvaguardia dell'ambiente e del territorio.

Preso atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e delle D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008 e n. 21-892 del 12/01/2015, le valutazioni relative agli aspetti ambientali strategici e di compatibilità ambientale (V.A.S.) sono contenute:

- nell' "allegato B": parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. (allegato alla Determina Dirigenziale n. 443 del 08/07/2011),
- nell' "allegato C" (solo in formato digitale SHA-256 ai sensi del D.P.C.M. del 13/11/2014): Piano di Monitoraggio, contenuto nel rapporto ambientale, adottato con D.C. n. 20 del 23/07/2015,
- nell' "allegato D": Dichiarazione di Sintesi datata 10/01/2017,

che costituiscono parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.

Viste le Certificazioni datate 15/10/2010 e 29/06/2015, firmate dal Responsabile del Procedimento del Comune di SELVE MARCONE (BI), circa l'*iter* di adozione della Variante al PRGI per il solo territorio del comune di SELVE MARCONE (BI), a norma della L.R. n. 56/77 e s.m.i. ed in conformità alle disposizioni contenute nella Circolare P.G.R. n. 16/URE del 18/07/1989.

Considerato che le previsioni urbanistiche generali e le norme di attuazione della Variante al PRGI per il solo territorio del comune di SELVE MARCONE (BI) devono essere adeguate alle nuove norme urbanistiche regionali in materia di tutela ed uso del suolo, previste dalla L.R. n. 3 del 25/03/2013 e s.m.i., nonché a quanto stabilito dal Piano Paesaggistico Regionale adottato con D.G.R. n. 20-1442 del 18/05/2015 “Nuova adozione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) – L.R. 56/1977 e s.m.i.”.

Ritenuto che il procedimento di approvazione delle previsioni urbanistiche in questione è stato inviato alla Regione per l’approvazione entro la data dell’entrata in vigore della L.R. n. 26/2015 e che, pertanto, la conclusione dell’*iter* di approvazione può ancora avvenire nel rispetto delle procedure disciplinate dall’art. 15 della L.R. 56/1977 e s.m.i. (nel testo vigente sino alla data di entrata in vigore della L.R. n. 3/2013), secondo le disposizioni transitorie di cui all’art. 89 della stessa L.R. n. 3/2013 e s.m.i..

Ritenuto che il procedimento seguito è regolare.

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972.

Vista la L.R. n. 56 del 05/12/1977 e s.m.i..

Vista la L.R. n. 3 del 25/03/2013 e s.m.i..

Vista la L.R. n. 26 del 22/12/2015.

Visto il parere del Settore Regionale di Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico prot. n. 37639 del 10/05/2011.

Vista la documentazione relativa alla Variante al PRGI per il solo territorio del comune di SELVE MARCONE (BI) che si compone degli atti e degli elaborati specificati nell’art. 3 del deliberato.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016.

La Giunta Regionale, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge

delibera

Articolo 1

di approvare, subordinatamente all'introduzione "*ex officio*" negli elaborati progettuali delle ulteriori modificazioni riportate nell' "allegato A" datato 28/12/2016 e fatte salve le prescrizioni del D.L. n. 285 del 30/04/1992 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. n. 495 del 16/12/1992 e s.m.i., nonché le prescrizioni in materia sismica di cui alla D.G.R. n. 11-13058 del 19/01/2010 ed alla D.G.R. n. 4-3084 del 12/12/2011 e s.m.i., nonché quanto stabilito dal

Piano Paesaggistico Regionale adottato con D.G.R. n. 20-1442 del 18/05/2015 “Nuova adozione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) – L.R. 56/1977 e s.m.i.”:

- gli esiti del procedimento di V.A.S., di cui alla premessa, contenuti nell’ “allegato B”: parere dell’Organo Tecnico Regionale per la V.A.S., nell’ “allegato C” (solo in formato digitale SHA-256 ai sensi del D.P.C.M. del 13/11/2014): Piano di Monitoraggio, contenuto nel rapporto ambientale e nell’ “allegato D”: Dichiarazione di Sintesi, che costituiscono parti integranti e sostanziali del presente provvedimento,
- la Variante al PRGI per il solo territorio del comune di SELVE MARCONE (BI) (incorporato nel comune di Pettinengo) ai sensi dell’art. 15 della L.R. n. 56/77 e s.m.i. e secondo le disposizioni transitorie di cui all’art. 89 della L.R. n. 3/2013 e s.m.i.;

Articolo 2

che con la presente approvazione il PRGI per il solo territorio del comune di SELVE MARCONE (BI), introdotte le modifiche “*ex officio*” di cui al precedente articolo, si ritiene adeguato ai disposti del P.A.I. (Piano per l’Assetto Idrogeologico) approvato con D.P.C.M. in data 24/05/2001, nonché adeguato ai disposti commerciali della L.R. 28/99;

Articolo 3

che la documentazione relativa alla Variante al PRGI per il solo territorio del comune di SELVE MARCONE (BI) si compone di:

- deliberazione consiliare n. 20 del 23/07/2015 con allegati [in formato digitale SHA-256 (ai sensi del D.P.C.M. del 13/11/2014)]:

Elab_A_C1.pdf.p7m	[2941BAFD].p7m	-	impronta	digitale:
579576bc09f9cfb14e428f5e9f3ee9dd1235c9550373860da238c38e9aa926ce				
Elab_A_C2.pdf	[E652A3AB].p7m	-	impronta	digitale:
7e7d63a40f94f8bcd5494eb4595326d5ac4209f6db5fd1ace27ca4727e076c				
Elab_A_C3.pdf	[FB174A55].p7m	-	impronta	digitale:
d5e42961e85f837ae59f4f50e9623708fe9dfa89535c3360b9810031c9885879				
Elab_A_C4.pdf	[F2CDD2C8].p7m	-	impronta	digitale:
dcd4b696a8ccc8968e80ba71f7df24433c7758c435db6b86f7b54a848ff9c14a				
Elab_A_C5.pdf	[99EBD1EF].p7m	-	impronta	digitale:
5b2917ab0728cec28b3c870665ca3c699b466a98a17c45c320f772d6035863b2				
Elab_AS1.pdf	[93A879DB].p7m	-	impronta	digitale:
e903f41a19c57e53682d67a4c82ded544da554ac939f1047f496e58264309862				
Elab_P_01a.pdf	[1C1392AB].p7m	-	impronta	digitale:
33c8b6d28785ae53ae1525f29979025bcc2fd4447f0db942e40ab84333e45c29				
Elab_P_01b.pdf	[0106E475].p7m	-	impronta	digitale:
b41fd4e5e77a908cbf7439283f7e52a2e1556203496c3e21dbaf41f0928141cf				
Elab_P_02a.pdf	[3189A6DA].p7m	-	impronta	digitale:
ce9ceb92bf0ddf1da4173ec573f1d753b68cadf82401093e2be32e03c148a293				
Elab_P_02b.pdf	[2C25511A].p7m	-	impronta	digitale:
0d4b97987384895f3e3960b64ac24468bf1d5466de15163c02997e5c73104a3d				
Elab_P_03.pdf	[8C4536EA].p7m	-	impronta	digitale:
9ab4049ebaabc477d81d6643a966d48e1155d0be630fc6834a28963a3618b591				
Elab_P_04a.pdf	[C7B7E850].p7m	-	impronta	digitale:
47659343820d6178b8013b2ae2d5391f408269abfed768c1a4c50dda579fb97e				

Elab_P_04b.pdf	[9781DDC3].p7m	-	impronta	digitale:
a205aa9636f50c2f84c52242db3eb6ceb94162bd1815a826f49a8081bcdc718f				
Elab_P_05.pdf	[698B32F6].p7m	-	impronta	digitale:
d55a6709f88bb7f8d777639f2e5f7e685d2bc9d286e70c18a2bab3c80cad7a2				
Elab_P_06.pdf	[5A5015CE].p7m	-	impronta	digitale:
55e01287a7bfe3cba3d686e80a05f7b4d63442eb9f47dc756bd14425f7352b				
Elab_P_07a.pdf	[E93E9FC3].p7m	-	impronta	digitale:
ae5245ce30b45218fdabf16af92482b0a4f43982663b643ffd7e4baa26b24f83				
Elab_P_07b.pdf	[A55B114E].p7m	-	impronta	digitale:
6be81a3087b2eefaffd62c1eb1567551c95b956cca330a7bd7fd72016c41e4b6				
Elab_P_08.pdf	[2DEFA343].p7m	-	impronta	digitale:
18a9374031db32a0f437495b17ba2bdd162136f5a51b20b15dc7e53164972fe4				
Elab_P_09a.pdf	[5DA97991].p7m	-	impronta	digitale:
f2759d3923a9410009ab99192b25494a3b61b9a817c7727ecd0ad01dc6d5d82f				
Elab_P_09b.pdf	[6549AA59].p7m	-	impronta	digitale:
fb4575267b71043bfcee48061cc37367409b88ba93f4612f5eebd0f4f2f6c5b4				
Elab_P_10.pdf	[79B6D378].p7m	-	impronta	digitale:
ab3bc6ba00212091c761a31c8938e24f51db74c73c0a1d93d88bd1f5c7c54a52				
Elab_P_11.pdf	[D3AA9899].p7m	-	impronta	digitale:
96c0c2d217a9cb5b1d397eddc672c1cf751fc7a2f21f0914952b9994950b08ce				
Elab_P_12.pdf	[6EACF803].p7m	-	impronta	digitale:
3e0402d47c8f9c62f8fa4d1b36790772451330486f531d731e7a389b08be829d				
Elab_P_13.pdf	[9AD6DF60].p7m	-	impronta	digitale:
05b60edfbbed53ec3e00f1e133d3a3154aa95070f2f22ac0c9f34bf44b8b7e78				
Elab_P_14.pdf	[E21DD469].p7m	-	impronta	digitale:
ea5f3eb0ddd724c04ec23f2e5537cdd632ade3dabf7484b41c66da140e8e5c29				
Elab_P_15a.pdf	[883A80D9].p7m	-	impronta	digitale:
48b80bcd0e43a4aa33015b0e69e93ff59a071b4d4f53276d99b2d03a787596e8				
Elab_P_15b.pdf	[AE407C5B].p7m	-	impronta	digitale:
f7746235e76641a95f19673778eac7444b8ba137f279d0e8beedb09a9347559				
Elab_P_A1.pdf	[2C52EF7A].p7m	-	impronta	digitale:
e0ee40672c34afd9311bdaaccfb2f82111204de0873f7b2e34974d2e9e30d37d				
Elab_P_A.pdf	[6F9F0080].p7m	-	impronta	digitale:
0fad26aa578556ebc770758ded530691b1bb4bbaa41abd170d8ea83214dc8dda				
Elab_P_C.pdf	[846A83CC].p7m	-	impronta	digitale:
740b14f065837b48fb5b5728371bb960e81eec06a51eb8736e17bd2874d35c91				
Elab_PB.pdf	[E9952F38].p7m	-	impronta	digitale:
b5f02cf5a12da0ff4fc55ed42fe26977c9db110af1b714f2ed5667fe3083d0b4				
G1_a	relazione(1).pdf	[4F059FA6].p7m	-	impronta
7208d3addd5eb28e3ac40aea7afaec6576e6267c5d76bfaced1f506f8816116e				
G1_b	schede(1).pdf	[3DBB5F6B].p7m	-	impronta
cc59f4d37011325d68b48e32a2fb74ee7f4d77a55aeb05ede173c557708d0bbb				
G2	geologica(1).pdf	[0FAF4655].p7m	-	impronta
dc4986d444a6dfb0b355ce1ac245d06538660e0281d3bc2919df82354c1b5659				
G3	geomorfologica(1).pdf	[D9F4775F].p7m	-	impronta
c2dd2ea7c2a0bb5a691f05fab30a01e6b9ed94ecd3057037b4ad59e0941a150b				
G4	acclivita(1).pdf	[FCAE8FE1].p7m	-	impronta
2d55a11dac8122797572e8c061c1a027468bb35df03a472e32bc080463498aeb				
G5	geoidrologica(1).pdf	[1EC9D3E0].p7m	-	impronta
218b5711750ff38c12a8e15ea6080f4ba03af48e5d591b983fd0a0f377ab9b30				

G6	litotecnica(1).pdf	[C64C5841].p7m	-	impronta	digitale:
	120c4f706ab2325431fb3fe9bf0588af398bb50dfb9b72dc794cf49dbd0ebb54				
G7	SICOD(1).pdf	[D94CC4F7].p7m	-	impronta	digitale:
	694497b088e3dd808241b73abcdbe433808043a81b9df309f8e46f7f3619c09c				
G8	sintesi(1).pdf	[AF488EF9].p7m	-	impronta	digitale:
	a2bb4d7655d91e5dfb31972beb4bfc8fc2b378b21c52a99346b2b42dbcab9be4				
G9	schede geotecniche(1).pdf	[913E93C3].p7m	-	impronta	digitale:
	c215103475fe44e3c40718558d4536823a12c84c855e226cc7acc987abf9ccd0				

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il presente atto sarà pubblicato, ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. n. 33/2013, sul sito della Regione Piemonte Amministrazione Trasparente, fatto salvo quanto previsto dall'art. 15 comma 18 della L.R. n. 56/1977 e s.m.i. e dall'art. 89 della L.R. n. 3/2013 e s.m.i..

(omissis)

Allegato

*Data**Protocollo**Classificazione*

Allegato "A"

VARIANTE AL P.R.G.C.M. del Comune di SELVE MARCONE (BI) di cui alla Deliberazione Consiliare n. 9 in data 21.07.2010 e alla Deliberazione Consiliare n. . 1 del 10.03.2014 integrata con D.C.C. n. 20 del 23.07.2015

ELABORATI URBANISTICI

ELABORATO P_08- PERIMETRAZIONE CENTRI ABITATI IN SCALA 1:5000

-Alla legenda alla voce "*perimetrazione centri abitati*" si intendono inserite le seguenti parole "*ai sensi del Codice della strada*";

ELABORATO P_10-AREE URBANE IN SCALA 1:2000

-Si intende stralciato dalla legenda il retino relativo alla "*Fascia di rispetto cimiteriale*" rappresentato con tratteggio rosso e di conseguenza stralciata la delimitazione relativa, indicata in cartografia;

-Il testo della legenda del retino linea nera tratteggiata "*Fascia di raggio 200 m dal perimetro dell'impianto cimiteriale di cui all'art. 338 del T.U. Leggi sanitarie come modificato dalla Legge 166/02*" dovrà essere sostituito con "*Fascia di rispetto di raggio 200 m dal perimetro dell'impianto cimiteriale di cui all'art. 338 del T.U. Leggi sanitarie come modificato dalla Legge 166/02*";

-Si intende stralciata l'indicazione cartografica della viabilità d'accesso rappresentata con linea rossa che dal lato Est dell'impianto cimiteriale si sviluppa in direzione Sud-Est per circa 200 mt;

Le presenti modifiche si intendono riportate su tutti gli elaborati laddove presenti.

ELABORATI VAS

ELABORATO P_A1 – RAPPORTO AMBIENTALE

Punto "*Descrizioni delle misure previste in merito al monitoraggio*"

-Si intende stralciato l'intero capoverso e sostituito con il seguente testo:

- **"indice funzionale alla valutazione delle ricadute generate dall'attuazione della Variante sulla componente scenico-percettiva**, ossia sul livello di organizzazione del paesaggio comunale e sulla sua qualità scenica. Antecedentemente alla fase attuativa degli interventi dovranno essere individuati su apposita cartografia da allegare agli elaborati progettuali alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità, ...), sia di vulnerabilità visiva. Il monitoraggio dovrà avvalersi di rilievi fotografici realizzati dai punti prescelti e tali rilievi dovranno essere ripetuti in tempi successivi al fine di controllare, attraverso un confronto visivo, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi;

- **indici relativi alla misurazione del consumo di suolo e dei concomitanti processi di frammentazione ambientale e di dispersione dell'urbanizzato**, illustrati nelle tabelle di seguito riportate.

Tali indicatori fanno parte di un set di strumenti di analisi e valutazione, predisposto dalla Regione Piemonte, per garantire un monitoraggio dei processi considerati, fondato su presupposti teorici univoci e su un approccio metodologico condiviso a tutti i livelli della pianificazione. La loro applicazione dovrà costituire l'opportunità per avviare un processo di monitoraggio, riferito all'intero territorio comunale, che consenta di valutare, su una scala temporale di lungo periodo, gli effetti cumulativi di trasformazioni antropiche determinate dall'attuazione di strumenti urbanistici successivi.

Per un approfondimento sugli indici segnalati e sui loro riferimenti teorici e metodologici si rimanda alla pubblicazione "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte", approvato con dgr n. 34-1915 del 27.07.2015, disponibile sul sito web regionale all'area tematica "Territorio", alla voce "Pianificazione, sostenibilità, governance".

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA	
CSU = (Su/Str)x100	Su = Superficie urbanizzata ¹ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento ² (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio

¹ Porzione di territorio composta dalla superficie edificata e dalla relativa superficie di pertinenza. E' misurabile sommando la superficie edificata e la relativa superficie di pertinenza rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

² Porzione di territorio definita secondo criteri amministrativi, morfologici, geografici, altimetrici e tematici, rispetto alla quale viene impostato il calcolo degli indicatori sul consumo di suolo a seconda dell'ambito di interesse del monitoraggio.



INDICE DI CONSUMO DI SUOLO AD ELEVATA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA (CSP)³	
CSP = (Sp/Str)x100	<i>Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva (ha)</i> <i>Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)</i>

Descrizione	<i>Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva e la superficie territoriale di riferimento; moltiplicato per 100</i>
Unità di misura	<i>Percentuale</i>
Commento	<i>Consente di valutare, all'interno di un dato territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie consumata complessiva a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva</i> <i>Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III (ottenendo gli indici CSP I, CSP II e CSP III) oppure sommando i valori di consumo delle tre classi ottenendo delle aggregazioni (CSPa = CSP I + CSP II) o un valore complessivo (CSPc = CSP I + CSP II + CSP III)</i>

INDICE DI FRAMMENTAZIONE DA INFRASTRUTTURAZIONE (IFI)	
IFI = Li/Str	<i>Li = Lunghezza dell'infrastruttura (decurtata dei tratti in tunnel e di viadotto) (m)</i> <i>Str = Superficie territoriale di riferimento (m²)</i>
Descrizione	<i>-</i>
Unità di misura	<i>m/m²</i>
Commento	<i>Consente di valutare la frammentazione derivante dall'infrastrutturazione; maggiore è il valore dell'indice maggiore è la frammentazione"</i>

³ Per la quantificazione delle diverse classi di capacità d'uso del suolo si dovrà fare riferimento alla versione aggiornata della Carta di Capacità d'uso dei suoli del Piemonte in scala 1:50.000 (consultabile e scaricabile dal sito web della Regione Piemonte alla pagina http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/suoli/suoli1_50/carta_suoli.htm).

"I risultati del monitoraggio verranno resi pubblici attraverso il sito web dell'Amministrazione comunale e trasmessi annualmente alla Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio, Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate tramite e-mail con documenti in formato .pdf".



NORME DI ATTUAZIONE

ELABORATO P_B

Art. 14 CORPI IDRICI SUPERFICIALI, SORGENTI, POZZI – ZONE DI RISPETTO

-Si intende inserito in calce il seguente testo:

"L'attuazione degli interventi previsti nel presente PRG è subordinata alla verifica dell'estensione della fascia di rispetto di 200 da tutte le sorgenti presenti e ai conseguente rispetto delle normative vigenti in materia".

Art.18 1° comma

-Dopo le parole "ai sensi dell'art. 27 5°" si intendono aggiunte le seguenti:

"6, 6 bis, 6 ter, 6 quater e 6 quinquies".

Art.21

Classe IIIA e classe III Indifferenziata:

-Sostituire le parole "art. 31 della L.R. 56/77" con la seguente dicitura: "DGR n 64-7417 del 07.04.2014 e DGR n.18-2555 del 09.12.2015".

Prescrizione di carattere generale:

Si intende stralciata la prescrizione che recita "Si raccomanda la scrupolosa osservanza del D.M. 11.3.88 "Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione", ricordando che tali norme "si applicano a tutte le opere pubbliche e private da realizzare nel territorio delle Repubbliche" e sostituita con la seguente: "Si raccomanda la scrupolosa osservanza delle NTC 14.01.2008".

Art.32 Prescrizioni particolari

Si intende inserita in calce la seguente prescrizione:

"L'attuazione dell'area contraddistinta con il numero 2 è subordinata alla verifica della distanza della sorgente ubicata in sponda sinistra idrografica al rio Rossi ed al rispetto delle vigenti normative in materia (200 mt.). Per eventuali riduzioni della fascia di rispetto si richiamano le disposizioni contenute nel regolamento regionale n°15/R/2016 integrato con regolamento regionale n°14/R/2009".

Il Responsabile di Settore
(ing. Salvatore SCIFO)

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art.21 del D Lgs 82/2005

I Funzionari referenti

Geom. Giorgio MOZZILLO 

Geol. Aldo TOCCHIO 





Direzione PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA

Settore Valutazione di Piani e Programmi

DETERMINAZIONE NUMERO: 443

DEL: 09 LUG, 2011

Codice Direzione: DB0800

Codice Settore: DB0805

Legislatura: 9

Anno: 2011

Oggetto

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Fase di Valutazione - DIR 2001/42/CE D.Lgs. n. 152/2006 Parte II; Titolo I - DGR n. 12-8931/2008 - Comune di Selve Marcone (BI) - Nuovo PRGC - LR n. 56/1977 s.m.i - Pratica n. B00834.

Premesso che:

- le previsioni contenute nella D.G.R. 12-8931 del 9 giugno 2008 recante i primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure di VAS, individuano la Regione quale Autorità competente in materia ambientale preposta al procedimento di VAS in quanto soggetto deputato all'emissione dell'atto conclusivo del procedimento di approvazione del piano;
- la Regione svolge le sue funzioni di Autorità competente per la VAS, tramite l'Organo Tecnico regionale VAS istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/98;
- detto Organo Tecnico regionale, per i procedimenti di VAS degli strumenti urbanistici, è composto di norma dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente e dal Settore Valutazione Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la prevista responsabilità del procedimento.

Dato atto che:

Il Comune di Selve Marcone, Autorità procedente, ha adottato il nuovo PRGC vigente nella sua versione preliminare in data 29.11.2007;

la Revisione in oggetto, essendo quindi stata adottata nella sua versione preliminare fra il 31.07.07 e il 12.06.08 (anteriamente alla D.G.R. del 12 giugno 2008), è da considerarsi procedura in regime transitorio.

il Comune di Selve Marcone, ha adottato il nuovo PRGC nella versione definitiva corredata dall'elaborato "Valutazione Ambientale strategica - Rapporto ambientale", con D.C.C. n. 9 del

21.07.2010, trasmessa a questa amministrazione in data 04.10.2010 (Prot. Gen. Regione Piemonte n. 40560/0817).

la Regione, Autorità competente per la VAS per l'espressione del parere motivato di compatibilità ambientale per il Piano in oggetto, ha attivato l'istruttoria dell'Organo tecnico regionale.

Con nota prot. n. 19183/DB0805 del 18/05/2011 è stata indetta una prima riunione dell'OTR VAS coinvolgendo ai fini di approfondire la pratica in oggetto:

- la Direzione regionale Ambiente
- il Settore di pianificazione urbanistica Province di Biella e Vercelli

Una seconda riunione dell'OTR VAS è stata indetta con nota prot. n. 21568/DB0805 del 07/06/2011.

Il parere conclusivo della fase di valutazione è stato predisposto con il contributo del Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale (Settore Compatibilità ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente, prot. n. 4086/DB10.02 del 12.03.2011). Tale contributo ricomprende quanto espresso dal competente Settore Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali Protette in merito ai possibili effetti sul SIC della Val Sessera IT1130002.

Visti i contenuti del Piano e le analisi ambientali effettuate con il documento "*Valutazione Ambientale strategica*" che è parte integrante del Piano e che costituisce la documentazione in base alla quale si è svolta la procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

considerate le risultanze dell'istruttoria dell'Organo Tecnico regionale, che in relazione al contesto ambientale e paesaggistico interessato, hanno fornito osservazioni e indicazioni tecnico-operative al fine di prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti e ricadute che il Piano potrebbe determinare sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

ritenuto necessario che l'Autorità procedente, ai fini della compatibilità ambientale del Piano, faccia proprie le osservazioni e indicazioni tecnico-operative riportate nella Relazione dell'Organo tecnico regionale per la VAS, parte integrante alla presente Determinazione;

Tutto ciò premesso, in accordo con il Nucleo centrale dell'organo tecnico regionale,

IL DIRIGENTE

visti:

- il decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152;
- la deliberazione Giunta Regionale 9 giugno 2008 n. 12-8931;
- la legge regionale 28 luglio 2008 n. 23;
- la Determinazione Dirigenziale n. 495 del 30/09/2009;

esaminati

- gli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinata riferiti al territorio comunale oggetto di valutazione,

DETERMINA

1. di esprimere, in qualità di autorità competente per la VAS, parere motivato contenente precise indicazioni tecnico-operative come specificate nella Relazione dell'Organo Tecnico regionale, allegata al presente provvedimento quale parte integrante, che dovranno essere recepite dall'Autorità procedente nelle successive fasi di definizione del Piano, al fine di superare le criticità ambientali evidenziate nel processo di valutazione del Piano;



2. di ritenere necessario che l'Autorità procedente provveda alla revisione del Piano secondo quanto stabilito all'art. 15 comma 2 del D.Lgs 152/2006 e secondo quanto indicato e richiesto nel presente provvedimento;
3. di trasmettere al Comune di Selve Marcone e al Settore regionale Copianificazione Urbanistica della Provincia di Biella copia del presente provvedimento per quanto di competenza;
4. di demandare al Comune l'espletamento delle pubblicazioni previste dalla normativa vigente, utilizzando, ove possibile, gli strumenti ICT ai fini della trasparenza e della messa a disposizione della documentazione al pubblico;
5. di stabilire che degli esiti del presente provvedimento sia data menzione nei successivi atti di adozione e approvazione del Piano;
6. di stabilire che copia della presente provvedimento sia pubblicato sul sito web della Regione Piemonte.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto ed ai sensi dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Margherita BIANCO



Allegato
Protocollo int.n. 671 /DB0805 del 30.06.2011

OGGETTO: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
Fase di Valutazione
DIR 2001/42/CE
D.Lgs. n. 152/2006 Parte II; Titolo I – DGR n. 12-8931/2008
Comune di Selve Marcone (BI) - Nuovo PRGC
LR n. 56/1977 s.m.i.
Pratica n° B00834

**Relazione dell'Organo Tecnico Regionale (OTR) finalizzata
all'espressione del PARERE MOTIVATO**

1. PREMESSA

La presente relazione è l'esito del lavoro istruttorio svolto dell'Organo Tecnico regionale ai fini dell'espressione del "parere motivato" della Regione in merito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano del Comune di Selve Marcone.

La Regione svolge le sue funzioni di autorità competente per la VAS tramite l'Organo Tecnico regionale, istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. n.40/98.

L'Organo Tecnico regionale per la VAS dei piani urbanistici comunali è di norma formato dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente e dal Settore Valutazione Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la responsabilità del procedimento di VAS.

I riferimenti normativi per la definizione delle procedure derivano dall'applicazione dell'art. 20 della L.R. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", disciplinato dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008 a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il Comune di Selve Marcone ha adottato il Piano in oggetto nella versione preliminare con D.C.C. n. 17 del 29.11.2007 e quella definitiva, corredata dall'elaborato "Valutazione Ambientale strategica – Rapporto ambientale", con D.C.C. n. 9 del 21.07.2010, trasmessa a questa amministrazione in data 04.10.2010 (Prot. Gen. Regione Piemonte n. 40560/0817).



La pratica è stata resa disponibile per l'istruttoria in data 09.11.2010.

Il Piano in oggetto, essendo quindi stato adottato nella sua versione preliminare fra il 31.07.07 e il 12.06.08 (anteriamente alla D.G.R. del 12 giugno 2008), è da considerarsi procedura in regime transitorio. In virtù di ciò, si applica quanto previsto dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008 che stabilisce che i procedimenti in corso *"devono essere conclusi seguendo le nuove disposizioni compatibilmente con le fasi procedurali già attuate"*, ovvero sono fatti salvi tutti i documenti prodotti e gli atti compiuti tra il 31 luglio 2007 e la data di pubblicazione della citata D.G.R.

A tale proposito si richiama quanto indicato dalla nota interna della Direzione 0800 (61/DA08800) 1 agosto 2008 in relazione alla quale *"il processo valutativo che verrà avviato in corso d'opera" dovrà rapportarsi rispetto alle fasi procedurali già espletate, adattandosi e configurandosi come strumento di supporto in grado di accompagnare l'iter procedurale per quanto riguarda l'analisi degli aspetti ambientali"*.

Ai fini della procedura di VAS sono stati esaminati specifici elaborati inerenti il processo di VAS e nello specifico, unitamente alla documentazione relativa al progetto definitivo di Piano:

- il Rapporto ambientale,
- la Sintesi non tecnica,
- le Norme tecniche di attuazione,
- la Relazione illustrativa.

Ai fini di approfondire gli aspetti valutativi della pratica in oggetto sono stati indetti due incontri dell'OTR di VAS (il primo con nota prot. n. 19183/DB0805 del 18/05/2011, il secondo con nota prot. n. 21568/DB0805 del 07/06/2011) allargati alla partecipazione del Settore di copianificazione urbanistica Province di Biella e Vercelli.

La presente relazione è stata predisposta con il contributo del Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale - Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate della Direzione Ambiente ed è stato acquisito il *"Contributo ambientale alla formazione del Parere motivato."* prot. n. 4086/DB10.02 del 12.03.2011. Tale contributo ricomprende quanto espresso dal competente Settore Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali Protette in merito ai possibili effetti sul SIC della Val Sessera IT1130002.

2. INQUADRAMENTO DELLO STATO DEI LUOGHI

Il Comune di Selve Marcone, a 752 m sul livello del mare, è situato su di un dosso che scende verso nord dal Monte Turlo, spartiacque tra il rio Tamarone, il rio Soccasa ed il rio Sobbia. Gli abitanti residenti sono un centinaio sparsi nel nucleo centrale e nelle 4 frazioni. Il territorio comunale di Selve Marcone è formato da due aree ben distinte, delle quali quella principale è rappresentata dall'area urbana, dove sorgono il capoluogo e i nuclei abitati; l'altra area è un'isola amministrativa situata in Alta Valle Cervo. L'area urbana occupa il settore collinare, caratterizzato da rilievi con ampie zone sommitali poco acclivi, dove sorgono gli insediamenti urbani, mentre l'isola amministrativa occupa il settore montano dell'alta Valle Cervo, caratterizzato da aspri versanti rocciosi, dove non sono presenti insediamenti umani, neppure alpeggi.

Parte del territorio comunale, corrispondente all'isola amministrativa, ricade all'interno dei confini del SIC IT1130002 - Val Sessera ed è confinante con la ZPS Valli Otro, Vogna, Gronda, Artogna e Sorba.



3. CONTENUTI E OBIETTIVI DELLA PROPOSTA DI PIANO

La Variante generale al PRGI, oltre all'adeguamento alla normativa vigente, si prefigge i seguenti obiettivi:

- recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio esistente;
- rivitalizzazione dell'economia locale (caratterizzata da piccole attività artigianali legate all'edilizia);
- crescita della popolazione residente;
- miglioramento ed ampliamento dei servizi legati agli usi residenziali;
- manutenzione dell'ambiente,
- potenziamento dell'offerta turistica.

Gli interventi previsti per il raggiungimento degli obiettivi possono così riassumersi:

- recupero ad uso residenziale degli edifici esistenti nei nuclei di antica formazione;
- trasformazione di aree con impianti produttivi in aree residenziali;
- inserimento di aree di completamento residenziale;
- nuova edilizia residenziale;
- ampliamento dell'area cimiteriale;
- nuove aree per attrezzature pubbliche e di uso pubblico;
- nuova viabilità;
- servizi e parcheggi;

Inoltre il Piano si prefigge i seguenti obiettivi ambientali generali:

- Tutela delle aree collinari;
- Tutela del Patrimonio Culturale Ambientale;
- Introduzione della vincolistica ambientale e normativa di tutela e governo.

e, connessi ai due ambiti omogenei "Nucleo di antica formazione, nuclei minori ed aree edificate residenziali" e "Territorio agricolo", i seguenti obiettivi ambientali specifici:

- amb.1_ Mantenimento del disegno urbanistico originale; recupero dei volumi esistenti sia rustici che dismessi; salvaguardia e valorizzazione dei beni culturali ambientali minori; recupero a fini turistici degli edifici isolati in aree agricole prossime alle aree urbanizzate.
- amb.2_ Mantenimento dell'ambiente naturale, favorendo il recupero degli edifici isolati e la trasformazione delle poche aziende agricole in funzione delle valenze territoriali identificate.

4. ASPETTI METODOLOGICI

Corrispondenza con all. VI del D.Lgs 152/2006

In considerazione della data dell'adozione del Progetto Definitivo del Nuovo PRG si sottolinea che la documentazione elaborata per la valutazione ambientale (le considerazioni in questo senso sono rintracciabili negli elaborati: "valutazione Ambientale strategica P_A1" e "Relazione Illustrativa P_A"), così come predisposta dall'Autorità proponente il Piano, risulta **conforme** rispetto a quanto previsto dall'All. VI del D.lgs. 152/2006 e della DGR n. 12-8931. Dall'analisi effettuata sulla documentazione di VAS si evince comunque la necessità di alcuni approfondimenti e precisazioni in merito ad alcuni temi trattati.

Coerenza esterna

La documentazione elaborata per la valutazione ambientale, al di là di una univoca asserzione di coerenza degli obiettivi di Piano rispetto al PTCP di Biella, non affronta in modo sistematico l'analisi di coerenza esterna, che ha l'obiettivo di mettere a raffronto obiettivi e azioni di piano rispetto alla pianificazione sovraordinata. Nel documento non è presente un'analisi degli obiettivi ambientali di altri strumenti di pianificazione al fine di

verificare la coerenza con essi degli obiettivi della Variante. Non è possibile, dunque, valutare se la Variante è coerente con le scelte di altri piani o programmi.

Si suggerisce pertanto di integrare la Valutazione ambientale strategica con il raffronto con alcuni strumenti pianificatori sovraordinati e di settore di seguito riportati:

- Piano territoriale Regionale vigente;
- Piano Territoriale della Provincia di Biella;
- Nuovo Piano Territoriale Regionale adottato con DGR n. 16-10273 del 16.12.2008;
- Piano Paesaggistico Regionale adottato con DGR n. 53-11975 del 04.08.2009;
- Piano di Tutela delle Acque;
- Piano d'azione per la riduzione del rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme in materia di qualità dell'aria;
- Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani;
- Piano Faunistico-venatorio Regionale.

Valutazione alternative

La documentazione si limita ad affermare che, "non essendo presenti effetti negativi e conseguenti misure compensative, non è stato necessario valutare azioni alternative a tale effetti assenti". Le scelte effettuate dal piano non sono motivate da un'analisi di alternative possibili per perseguire gli obiettivi che il piano stesso si è prefissato.

Analisi delle azioni di Piano e Valutazione degli effetti ambientali

La documentazione di valutazione ambientale necessiterebbe di maggiore approfondimento per quanto riguarda l'analisi del contesto territoriale ed ambientale, che non viene affrontato nel complesso.

Le caratteristiche ambientali delle diverse aree (agricole, montane, urbane, di area vasta...) che sono interessate dal piano, inoltre, sono analizzate in modo non esaustivo, non consentendo quindi di comprendere appieno il loro valore ambientale e le problematiche esistenti.

Ogni singola azione presa in considerazione viene contestualizzata e messa a confronto genericamente con:

- le caratteristiche ambientali delle aree significativamente interessate,
- i possibili problemi ambientali presenti,
- la presenza di obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, pertinenti all'area,
- i possibili effetti significativi sull'ambiente.

Tale disamina, oltre a non consentire una puntuale valutazione dello stato dei luoghi, non offre elementi sufficienti a comprendere il reale impatto delle azioni sul contesto, sia a livello puntuale, che di area vasta.

Relativamente all'opportunità di condurre un'analisi del contesto territoriale finalizzata ad evidenziare possibili criticità del territorio, si rileva che la disamina effettua l'approfondimento prendendo in considerazione l'analisi delle sole azioni che conducono ad interventi che implicano nuove destinazioni d'uso. Quindi gli obiettivi e le azioni di tutela ambientale non sono complessivamente oggetto di valutazione.

Per quanto riguarda l'individuazione di obiettivi di tipo ambientale questi sono desumibili dagli obiettivi generali del Piano, ma non esplicitamente determinati e chiariti. Questo implica quindi la necessità di un confronto tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale stabiliti a livello locale dal Piano in questione e quelli determinati a livello regionale e sovralocale.

Misure di compensazione e mitigazione degli impatti

Il RA affronta il tema della mitigazione segnalando, per ciascun intervento valutato attraverso la relativa scheda, quelle che vengono definite come "opere di mitigazione".

Si segnala comunque la necessità di individuare ulteriori specifiche misure di mitigazione e compensazione, che dovranno essere corredate da una stima documentata della loro reale efficacia.

Al minimo dovranno essere individuate misure di compensazione a carico:

- delle superfici boscate
- delle aree a servizi pubblici.

In particolare, per quanto attiene alle misure di compensazione degli interventi che potrebbero interferire con aree a bosco si ricorda che:

- l'individuazione delle aree boschive deve fare riferimento allo stato di fatto dei luoghi, come indicato dal D.Lgs 227/01 e s.m.i art. 4 e dalla L.R. 4/09 e s.m.i artt. 3 e 19, ed è indipendente sia dal tipo di classificazione catastale, sia dalle indicazioni di piano regolatore;
- le misure di compensazione previste dalle precitate norme nazionali e regionali, dovranno risultare coerenti con gli standard per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 146 del D.Lgs. 42/04;
- qualora i terreni boscati, interferiti dalle nuove previsioni, ricadano in ambiti soggetti a vincolo idrogeologico, la cauzione e le compensazioni previste dalla L.R. 45/89 artt. 8 e 9 sono da considerarsi integrative e non sostitutive di quanto previsto dalle citate normative paesaggistiche e vanno quindi applicate di conseguenza;
- le misure di compensazione paesaggistica e ambientale sono da ritenersi integrative e non sostitutive degli interventi di compensazione ai sensi della normativa forestale (D.Lgs 227/01 e L.R. 04/09) e sono stabilite in sede di rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche da parte dei competenti uffici.

Sempre nell'ottica di garantire una effettiva e diffusa compensazione degli interventi previsti, si evidenzia l'importanza di prevedere per ogni nuova area edificata una superficie permeabile non inferiore al 30% della superficie totale dell'area stessa.

Si ricorda che:

- la localizzazione sul territorio di ogni intervento di mitigazione/compensazione dovrà essere chiaramente individuabile tramite apposita cartografia;
- le Norme di Attuazione del Piano dovranno riportare adeguati criteri di indirizzo per l'effettiva realizzazione delle azioni mitigative e compensative;
- l'efficacia delle misure individuate dovrà essere verificata mediante specifici strumenti di monitoraggio. Il set di indicatori individuato dal Piano di monitoraggio dovrà, cioè, includere anche indici atti a monitorare le misure previste per mitigare le azioni di Piano a maggior impatto.

Le compensazioni proposte dal RA, inoltre, non contengono alcuna indicazione circa le eventuali azioni da perseguire per compensare le inevitabili perdite di produzione agricola. A tale proposito si evidenzia la mancanza di dati in ordine alla quantificazione delle perdite di produzione agricola, del mancato profitto (anche a livello di previsione) e del consumo di suolo in relazione alle diverse classi di capacità d'uso. Anche in merito a queste tematiche il Rapporto Ambientale dovrà essere integrato con idonei approfondimenti e valutazioni. Gli altri interventi di tipo mitigativo proposti sono semplici interventi di mascheramento che, se possono avere valenza paesaggistica, dal punto di vista agronomico e ambientale assumo scarso valore."

4.1 Programma di monitoraggio

La Variante in esame non individua un Piano per il monitoraggio ambientale esaustivo in grado di valutare nel tempo gli impatti del Piano considerato nel suo complesso, sul contesto.

Nel Rapporto Ambientale si legge che: *"Non si ritiene necessario un monitoraggio e controllo degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione della Variante Strutturale al Piano Regolatore, essendo esclusivamente mirato alla conservazione, valorizzazione ed attualizzazione del patrimonio edilizio di valore storico documentale, come del patrimonio naturale esistente"*.

Tale prospettiva contrasta con il Dlgs.152/06, che prevede il monitoraggio ambientale del Piano come obbligatorio e da pubblicare in allegato al Piano approvato.

Il Documento di valutazione Ambientale Strategica affronta comunque attraverso singole schede di valutazione e quindi in modo non esauriente, il monitoraggio delle sole azioni che conducono ad interventi che implicano nuove destinazioni, individuando per ciascuno alcuni indicatori, definiti "Parametri di Monitoraggio", per misurare le modifiche introdotte dagli interventi previsti", tra gli altri: m² superfici trasformate, m² superfici impermeabili introdotte, m² di superficie permeabile mantenuta, consumo di superficie a giardino; altezza edificazione fuori terra; superfici impermeabili introdotte rispetto alla superficie fondiaria; aree agricole consumate, volumi residenziali in relazione al numero di residenti effettivi.

Tale approccio non viene applicato per le previsioni che il Piano fa rientrare come recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio esistente in quanto, si legge nella documentazione, si tratta esclusivamente di interventi mirati alla conservazione. E' necessario, a tal proposito, approfondire comunque il monitoraggio delle previsioni qui sopraccitate, in quanto il monitoraggio, oltre ad assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano, deve verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Pertanto dovranno essere individuati indicatori in grado di misurare il perseguimento degli obiettivi ambientali e l'impatto di tutte azioni di piano sulle componenti ambientali.

Si fa presente che tra gli indicatori da individuare devono essere presenti anche quelli capaci di monitorare le misure previste per mitigare le scelte impattanti di Piano, al fine di valutare la loro effettiva efficienza.

In termini operativi si sottolinea l'importanza di includere nel piano di monitoraggio indicatori che consentano di valutare:

- l'efficacia delle eventuali azioni di recupero del tessuto edilizio previste dal piano;
- l'entità delle ricadute ambientali e paesaggistiche sulla superficie agricola utilizzata (ad esempio rispetto al tipo di agricoltura intensiva o estensiva, rispetto a modi e tipi colturali caratterizzanti il territorio, ...);
- la consistenza della componente vegetazionale, anche in riferimento a zone boscate residue che possono comunque svolgere un ruolo rilevante in un disegno di rete ecologica locale;
- la consistenza delle formazioni lineari di campo (siepi e filari), che costituiscono un elemento imprescindibile per la realizzazione di una rete ecologica locale;
- il livello di frammentazione ambientale del territorio comunale e di dispersione dell'urbanizzato;
- il consumo di suolo (anche in rapporto alle diverse classi di capacità d'uso del suolo, elemento che non viene affrontato dagli indicatori del Rapporto Ambientale).



In particolare, per quanto attiene alla misurazione del consumo di suolo, della frammentazione ambientale del territorio comunale e della dispersione dell'urbanizzato si suggerisce l'utilizzo, al minimo, di alcuni indicatori di seguito illustrati.

Per quanto riguarda il tema della percezione del paesaggio può risultare utile l'individuazione di alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità, ...), sia di vulnerabilità visiva. Da questi punti dovrà essere possibile valutare le ricadute derivanti dall'attuazione del piano sul livello di organizzazione del paesaggio e quindi sulla sua qualità scenica.

A tale scopo il monitoraggio dovrà avvalersi di rilievi fotografici realizzati dai punti di osservazione individuati e tali rilievi dovranno essere ripetuti in tempi successivi, sulla base di un cronoprogramma definito, al fine di controllare, attraverso un confronto visivo, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi.

Si propone qui di seguito uno schema sintetico di una serie di indicatori:

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA	
$CSU = (Su/Str) \times 100$	Su = Superficie urbanizzata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA	
$CSI = (Si/Str) \times 100$	Si = Superficie infrastrutturata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio

INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO	
$Dsp = [(Sud+Sur)/Su] \times 100$	Sud = Superficie urbanizzata discontinua (m2) Sur = Superficie urbanizzata rada (m2) Su = superficie urbanizzata totale (m2)
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla

	densità dell'urbanizzato
--	--------------------------

INDICE DI FRAMMENTAZIONE	
$IF = \frac{Str^2}{\sum a_n^2}$	a_n = Area del frammento (m2) Str = Superficie territoriale di riferimento (m2)
Descrizione	Rapporto tra la superficie territoriale di riferimento al quadrato e la sommatoria delle aree dei frammenti al quadrato
Unità di misura	Adimensionale
Commento	Consente di individuare quei territori in cui la frammentazione ha raggiunto dei valori critici Misura il grado di suddivisione di un territorio, rispetto al quale si vuole calcolare il grado di frammentazione, tenendo conto delle dimensioni e del numero dei frammenti generati da processi di urbanizzazione e infrastrutturazione. I valori dell'indice aumentano all'aumentare della suddivisione del territorio e al diminuire delle dimensioni dei frammenti

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO AD ELEVATA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA	
$CSP = (Sp/Str)/100$	Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di Capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie artificializzata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II o III, consumata dall'espansione della superficie artificializzata e la superficie territoriale di riferimento; moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare, all'interno di un territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie artificializzata a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva. Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III oppure sommando i valori di consumo delle tre classi

Il monitoraggio dovrà, infine, avvalersi preferibilmente di tabelle e schemi che permettano di correlare l'indicatore selezionato, oltre che con gli impatti (positivi e negativi) che si intende misurare, anche con gli obiettivi, le azioni e le norme del piano.
Si ricorda, infine che, come previsto dal D.Lgs. 152/2006, il Rapporto Ambientale dovrà indicare il soggetto che ha la responsabilità e la disponibilità delle risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del piano di monitoraggio e le modalità di monitoraggio dei risultati, in particolare in riferimento alla periodicità.

4.2 Relazione sul processo di valutazione.

Come evidenziato dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008, (Allegato II "Indirizzi specifici per la pianificazione urbanistica") *"il progetto definitivo trasmesso alla Regione deve essere comprensivo di una relazione che evidenzia e descriva come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del piano"*.

Tale relazione dovrà illustrare in che modo gli aspetti ambientali siano stati presi in considerazione nel piano e di come si è tenuto conto del Rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano alla luce delle alternative possibili individuate.

I contenuti della relazione costituirà la base per la Dichiarazione di Sintesi che l'Autorità Competente dovrà elaborare, ai sensi della normativa comunitaria e nazionale vigente in accompagnamento del provvedimento di approvazione del Piano.



5. ASPETTI AMBIENTALI

Aree naturali e biodiversità

Valutazione d'incidenza sul SIC

Parte del territorio comunale, corrispondente all'isola amministrativa, ricade all'interno dei confini del SIC IT1130002 – Val Sessera ed è confinante con la ZPS Valli Otro, Vogna, Gronda, Artogna e Sorba.

L'Autorità proponente ha redatto la Valutazione d'Incidenza per le aree interessate dal SIC. Il documento denominato "Valutazione d'incidenza", che il Comune è obbligato a redigere ai sensi dell'articolo 5 del d.p.r. 357/1997 e del c.3 dell'art. 44 della L. r. n. 19 del 29 giugno 2009 Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità, risulta estremamente sintetico.

Esso si compone di una sola pagina di verifica dell'incidenza delle azioni di Piano sul solo sito d'importanza comunitaria, tralasciando la zona di protezione speciale, ed è corredato da tre rappresentazioni cartografiche incomprensibili (delle quali la tav.2 addirittura inquadra un'altra parte del territorio regionale), ove non sono definiti né i confini comunali né le denominazioni del SIC e della ZPS.

Si rileva inoltre un contrasto fra l'indicazione cartografica (elab. P_02b), da cui risulta che l'isola amministrativa è classificata come Area di Tutela Naturalistica (soggetta all'art. 38 delle NTA) e l'indicazione contenuta nell'allegato A_C4, da cui risulta che la stessa area rientra fra le aree agricole di tipo E1, normate invece all'art. 43 delle NTA.

Si ricorda che gli strumenti di pianificazione che riguardano anche parzialmente le aree della rete Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale) devono essere predisposti in coerenza con gli obiettivi di conservazione dei valori naturalistico-ambientali di tali aree e pertanto lo Studio d'incidenza deve verificare i possibili impatti delle scelte di pianificazione sugli habitat naturali, sulla flora e sulla fauna selvatica tutelate.

Si ritiene tuttavia che, in relazione all'asserita assenza di qualsiasi previsione edificatoria o infrastrutturale nella porzione territoriale interessata dal SIC e prossima alla ZPS, lo strumento urbanistico possa ritenersi compatibile con gli obiettivi di conservazione dei valori naturalistico-ambientali del Sito Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97.

Si ritiene opportuno in ogni caso inserire nelle Norme di Attuazione una disposizione che preveda l'obbligo di sottoporre a procedura di Valutazione d'Incidenza i progetti degli interventi suscettibili di determinare, direttamente o indirettamente, incidenze significative sulle specie e sugli habitat tutelati dal SIC.

Aree boscate

Il Rapporto ambientale avrebbe dovuto prendere in considerazione il Piano Forestale Territoriale ed evidenziare le peculiarità floristico-vegetazionali, con particolare riferimento alla presenza di habitat di interesse comunitario o prioritario ai sensi della Direttiva 92/43/CE.

Inoltre all'art. 37 delle NTA si sarebbe dovuto fare riferimento alla l.r. 4/2009 "Gestione e promozione economica delle foreste", la quale, all'art. 19 commi 1 e 2, disciplina i criteri circa le trasformazioni del bosco, così come definito dall'art. 3, in aree ad altre destinazioni d'uso: costituisce trasformazione del bosco in altra destinazione d'uso qualsiasi intervento che comporti l'eliminazione della vegetazione esistente finalizzato ad una utilizzazione del suolo diversa da quella forestale. La trasformazione del bosco è vietata, fatta salva l'eventuale autorizzazione rilasciata dalle amministrazioni competenti ai sensi dell'articolo 146 del D.lgs. 42/2004, e della legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 "Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici – Abrogazione legge regionale 12 agosto 1981, n. 27". Nel caso in cui tale autorizzazione sia concessa, sono a carico del destinatario dell'autorizzazione la compensazione della superficie



forestale trasformata e la mitigazione degli impatti sul paesaggio.

Popolazione

Nonostante il Piano si prefigga una crescita della popolazione residente, il Rapporto Ambientale non contiene un'analisi degli andamenti demografici sul territorio comunale. Sarebbe stato necessario approfondire adeguatamente i seguenti aspetti:

- la correttezza delle previsioni di piano (aree residenziali, aree a servizi, sistema viario, aree turistico-ricettive) in relazione all'entità dell'incremento demografico e ai flussi turistici realisticamente prevedibili, al fine di individuare le effettive necessità nell'ambito del territorio comunale;

- le ricadute ambientali dovute all'eventuale aumento di popolazione sul territorio comunale in funzione delle necessità di nuovi servizi e dei problemi indotti, per esempio, da approvvigionamento idrico, scarichi fognari, smaltimento rifiuti, aumento del traffico veicolare.

Pertanto, non essendo state fornite argomentazioni convincenti circa la capacità di attrarre popolazione non residente per ostacolare il decremento demografico in atto, si valutano positivamente le politiche adottate dal Comune per favorire il recupero del patrimonio edilizio già esistente, mentre non si condivide la previsione di nuove aree residenziali.

Acque

Reticolo idrografico

L'area urbana, dove sono collocati i nuovi interventi di Piano, si estende lungo la dorsale collinare costituente lo spartiacque tra i bacini dei torrenti Cervo e Strona ed è attraversato dal rio Sobbia e dal rio Tamarone. Quest'ultimo, che è il corso d'acqua principale, scorre inciso di alcune decine di metri rispetto alle aree interessate dagli insediamenti. Pertanto la relazione geologica assicura che non si configurano interferenze critiche con le aree edificate e le infrastrutture in quanto esse sono ubicate in posizione rilevata, sulla sommità dei rilievi collinari. Inoltre dallo studio geologico emerge che il rio Tamarone è caratterizzato da portate modeste e che, vista la moderata pendenza dell'alveo del corso d'acqua e dei suoi affluenti, i fenomeni di dissesto sono limitati a locali fenomeni di erosione sia spondale che di fondo.

Per questi motivi, le nuove trasformazioni urbanistiche non sembrano comportare situazioni di pericolosità.

Fonti e pozzi

Relativamente alla presenza di captazioni per l'approvvigionamento di acqua potabile per la rete acquedottistica comunale ed intercomunale, all'art. 9 "ANALISI DELLA VINCOLISTICA" della Relazione Illustrativa si asserisce che essi costituiscono il vincolo che merita maggior considerazione e che nelle cartografie di piano si è provveduto alla loro localizzazione puntuale ed all'inserimento delle relative fasce di rispetto in conformità con le vigenti normative in materia.

Si legge, anche, che le aree soggette ad uso pubblico per presenza di sorgenti e/o prese dell'acquedotto pubblico sono state indicate forfettariamente pari a 10m di raggio data la tipologia di vincolo che comporta la presenza di fasce di rispetto inderogabili.

Uguualmente, all'art. 14 delle NTA "CORPI IDRICI SUPERFICIALI, SORGENTI E POZZI, AI SENSI DEL D.Lgs 31/2001" si rimanda alle tavole di P.R.G. per la puntuale individuazione delle sorgenti, dei pozzi e di tutte le opere di presa degli acquedotti pubblici rispetto alle quali, ai sensi del D.Lgs 31/2001, viene istituita una zona di tutela assoluta avente raggio pari a 10 m ed una zona di rispetto avente raggio pari a 200 m.

La Vulnerabilità e la salvaguardia delle sorgenti idropotabili è trattata in maniera più efficace solo al cap. 3.2 della Relazione Geologica. In essa si legge che <<In relazione all'assetto morfologico di Selve Marcone sarebbe più opportuna una perimetrazione dell'area di

rispetto mediante criteri idrogeologici. Tuttavia, in relazione alla ubicazione delle sorgenti si ritiene normalmente accettabile il criterio geometrico (raggio di 200 metri dalla captazione) stabilito dal D.P.R. 236/88 e 152/99, fintanto che non insorgano interessi specifici sull'area>>.

A tal proposito si ricorda che, per quanto riguarda le captazioni idropotabili, ai fini della protezione della risorsa idrica captata, la Regione Piemonte ha predisposto il regolamento regionale 15/R del 2006 recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 11 dicembre 2006 e pubblicato sul S.U. n. 1 al B.U.R.P. n. 50 del 14 dicembre 2006.

Le disposizioni del regolamento 15/R si applicano a tutte le captazioni d'acqua al consumo umano erogate a terzi mediante impianti d'acquedotto che rivestono carattere di pubblico interesse al fine di definire i vincoli e le limitazioni d'uso del suolo per la prevenzione di eventuali fenomeni di compromissione della risorsa, in funzione delle effettive condizioni locali di vulnerabilità e rischio accertate tramite rigorosi criteri tecnico scientifici.

Il regolamento prevede la graduazione dei vincoli e limitazioni d'uso del suolo stabiliti in maniera più efficace e coerente con le reali condizioni locali ed in particolare disciplina le attività agricole ammissibili all'interno delle aree di salvaguardia in funzione delle condizioni idrogeologiche e pedologiche delle aree circostanti le captazioni, prevedendo la predisposizione di uno specifico Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari (PUFF), ove necessario.

È inoltre previsto che le Autorità d'Ambito ed i Gestori del Servizio Idrico Integrato definiscano un programma di adeguamento delle opere di captazione esistenti sul territorio regionale, in modo da superare l'attuale approccio dell'analisi della singola captazione a vantaggio di una pianificazione complessiva a scala d'ambito territoriale ottimale, meglio rispondente all'esigenza di garantire una efficace azione di prevenzione del rischio d'inquinamento e allo stesso tempo di graduare e ottimizzare i vincoli territoriali all'interno delle aree di salvaguardia e, di conseguenza, l'uso del territorio e le destinazioni urbanistiche a questo collegate.

Il Comune di Selve Marcone fa parte dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale A.T.O. n. 2 – "Biellese Vercellese Casalese"; nel proprio Programma di adeguamento delle captazioni esistenti ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento regionale 15/R del 2006, adottato con deliberazione n. 279, in data 28 maggio 2009, la stessa Autorità d'Ambito ha inserito quattro captazioni nel medesimo Comune di cui si propone il mantenimento con la definizione della relativa area di salvaguardia ai sensi del regolamento regionale 15/R/2006. Tali captazioni sono gestite dalla Cordar S.p.A. Biella Servizi.

In assenza dell'individuazione delle aree di salvaguardia tramite specifico provvedimento da parte della Regione, le stesse aree restano definite con il criterio geometrico stabilito dalla normativa statale, così come ha fatto il Piano in esame.

Il regolamento regionale 15/R/2006 è stato successivamente modificato ed integrato dal Regolamento regionale 4 agosto 2009, n. 14/R (B.U.R.P. 6 agosto 2009, n. 31) relativamente alle indicazioni inerenti le indagini pedologiche propedeutiche alla ridefinizione delle aree di salvaguardia nel caso specifico dei campi pozzi.

Per tutto quanto sopradetto, si ritiene necessario integrare l'art. 14 delle NTA con le indicazioni fornite nei regolamenti regionali 15/R/2006 e 14/R/2009.

Acque sotterranee

Per le acque sotterranee, tenuto comunque conto che nel territorio di Selve Marcone, sia nelle aree montane che in quella urbana, la circolazione idrica sotterranea è complessivamente ridotta a causa della scarsa permeabilità dei terreni formanti il sottosuolo, si sarebbe dovuto far riferimento al programma di dismissione delle captazioni / ridefinizione delle aree di salvaguardia, di cui all'art. 25 delle NTA del Piano di Tutela delle Acque.



Acque meteoriche

Per quanto riguarda le acque meteoriche, ai fini di un loro corretto deflusso, sia dal punto di vista dei tempi di corrivazione sia dal punto di vista della decantazione chimico/fisica, è necessario prevedere vasche di raccolta di idonea ed efficace volumetria, in particolare nelle aree di in cui è prevista concentrazione di traffico veicolare o la possibilità di sversamenti nelle aree destinate ad attività artigianali e produttive (D.P.G. 20-02-2006, n. 1/R).

Per le nuove trasformazioni urbanistiche occorre inoltre prevedere, nelle NTA, un richiamo alla necessità di adottare adeguate soluzioni per il risparmio idrico e il riutilizzo delle acque meteoriche, così come richiesto nell'art. 146 comma 2 del D.lgs. 152/2006: "Gli strumenti urbanistici, compatibilmente con l'assetto urbanistico e territoriale e con le risorse finanziarie disponibili, devono prevedere reti duali al fine di rendere possibili appropriate utilizzazioni di acque anche non potabili. Il rilascio del permesso di costruire è subordinato alla previsione, nel progetto, dell'installazione di contatori per ogni singola unità abitativa, nonché del collegamento a reti duali, ove già disponibili."

Rifiuti

Rifiuti urbani

Nonostante la Variante di PRG si prefigga l'aumento del numero di abitanti non ci sono né analisi sulla gestione attuale dei rifiuti urbani né azioni collegabili al suddetto obiettivo di Piano riguardanti misure volte ad assicurare la percentuale di raccolta differenziata indicata dalla normativa regionale.

Si fa presente, innanzitutto, che la Regione ogni anno con apposita delibera approva i dati di produzione di rifiuti urbani e di raccolta differenziata forniti dai Consorzi di bacino, tramite un applicativo in RUPAR. Pertanto per ciascun comune è possibile avere i dati circa la produzione totale di rifiuti, quella pro-capite e la percentuale raggiunta di raccolta differenziata. Ciò consente di valutare, mediante l'andamento negli anni della raccolta differenziata, se c'è stato un peggioramento o un miglioramento.

È necessario, dunque, conformare il Piano con le indicazioni e previsioni contenute nei documenti programmatori regionali e provinciali (es. Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani, Programmi Provinciali di Gestione dei Rifiuti Urbani) e prevedere le misure volte a conseguire il rispetto degli obiettivi previsti dalla normativa vigente. Si ricorda a tal proposito, che l'art. 205, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. stabilisce che, al 31 dicembre 2012, sia assicurata una percentuale di raccolta differenziata pari ad almeno il 65% e che per favorire i servizi domiciliarizzati di raccolta differenziata (internalizzati e/o esternalizzati) l'art. 4, della Legge regionale 24 ottobre 2002 n. 24 ed i Criteri Tecnici Regionali in materia di gestione dei rifiuti urbani, adottati con Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010 n. 32-13426, prescrivono che le Amministrazioni comunali, negli strumenti di pianificazione urbanistica di competenza, prevedano, tra l'altro, la localizzazione delle infrastrutture e dei punti di conferimento necessari alla raccolta differenziata delle varie frazioni da cui sono composti i rifiuti urbani.

In considerazione a quanto sopra esposto, è quindi opportuno prevedere dei criteri atti alla localizzazione ed al posizionamento dei punti di conferimento finalizzati alla raccolta dei rifiuti (es. isole interrate, contenitori posizionati a livello del suolo stradale, etc.) e/o delle strutture di servizio (centri di raccolta comunali o intercomunali, centri di raccolta semplificati) funzionali all'organizzazione del sistema integrato di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, ritenuto più idoneo sia a soddisfare le esigenze delle utenze servite, sia ad ottemperare agli adempimenti previsti dalle vigenti normative in materia di gestione rifiuti, nonché dagli atti di programmazione regionale e provinciale.



6. ASPETTI TERRITORIALI E PAESAGGISTICI

In considerazione delle caratteristiche del territorio esposte (Paragrafo n. 2) e delle finalità di piano precedentemente richiamate, si ritengono opportune alcune riflessioni in merito ad alcune nuove previsioni insediative proposte che paiono presentare alcune criticità, sia per localizzazione che per dimensione degli interventi, rischiando di compromettere l'assetto paesaggistico del territorio comunale.

Entrando nel dettaglio delle previsioni di Piano si segnala la necessità di maggiori approfondimenti in merito alle ricadute di queste ultime rispetto al contesto al fine di valutarne la coerenza. Tali analisi, da approfondire nell'ambito del Rapporto ambientale, dovranno permettere in primo luogo di confermare le scelte localizzative effettuate, o viceversa sollevare l'esigenza di valutare localizzazioni alternative, finalizzate sia a contenere il consumo e l'impermeabilizzazione del suolo, sia a definire un corretto sistema di relazioni tra paesaggio edificato e paesaggio agricolo e/o naturale limitrofo.

Per quanto riguarda invece gli altri interventi previsti dal Piano si riportano qui di seguito alcune osservazioni, frutto dell'analisi delle loro schede valutative.

Aree residenziali

Entrando nello specifico delle nuove previsioni è da segnalare come quella contrassegnata con il codice n. 4, da realizzarsi mediante Strumento Urbanistico Esecutivo, sia prevista in un'area di pianalto con copertura arborea e acclività crescente al contorno. L'area è localizzata in un contesto caratterizzato da elementi paesaggistico ambientali di pregio, oltre ad essere del tutto carente per quanto riguarda le opere infrastrutturali e non ancora compromesso da interventi residenziali.

Da segnalare infine che le due aree di completamento n. 3 e n. 2, sottoposte entrambe ad atto convenzionato, risultano essere ubicate in un contesto ambientale e paesaggistico di valore, caratterizzate dalla presenza di essenze arboree di pregio.

In linea generale, data la criticità delle previsioni sopra richiamate, se ne chiede una generale revisione, anche alla luce del fatto che:

- la previsione risulta eccessiva in considerazione dei flussi demografici riscontrati,
- allo stato attuale non tutte le aree residenziali previste nel vigente Piano sono già state edificate,
- sussiste un'importante presenza di case non utilizzate all'interno del nucleo di antica formazione,
- per l'area posta all'ingresso del paese, all'interno della fascia di rispetto cimiteriale, attualmente occupata da un impianto produttivo in disuso, il piano prevede la possibile riconversione ad uso residenziale mediante SUE.

Si osserva infine che tali interventi, nel complesso, non risultano supportati da analisi di contesto sufficienti a garantire una loro efficace integrazione paesaggistico-ambientale, oltre che un'effettiva salvaguardia degli ambiti interessati. Tali analisi, da approfondire nell'ambito del Rapporto Ambientale, dovrebbero permettere in primo luogo di confermare le scelte localizzative effettuate, o viceversa sollevare l'esigenza di valutare localizzazioni alternative, finalizzate sia a contenere il consumo e l'impermeabilizzazione del suolo, sia a ridefinire un corretto sistema di relazioni tra paesaggio urbano e paesaggio naturale. In secondo luogo le stesse analisi dovrebbero consentire sia di accertare l'impatto delle nuove residenze previste, sia di stimare le caratteristiche progettuali e le possibili misure di mitigazione-compensazione da adottare per ovviare a tale impatto, anche in un'ottica di monitoraggio del nuovo piano.

Inoltre, per garantire la compatibilità delle proposte progettuali delineate dalla Variante rispetto ai caratteri ambientali e paesaggistici locali, si suggerisce di porre particolare attenzione ai seguenti aspetti, che dovranno essere opportunamente approfonditi nell'ambito dell'apparato normativo:

- impianto urbanistico (disposizione planimetrica dei nuovi complessi edilizi e delle aree di pertinenza, tipologia aggregativa, orientamento, allineamenti o arretramenti, rapporto con la viabilità di servizio e di accesso ai lotti, rapporto con la morfologia del luogo, rapporto con le aree limitrofe, ...);
- caratteri tipologico-compositivi degli edifici (altezza, ampiezza delle maniche, rapporti tra pieni e vuoti, tipologia delle coperture, tipologia delle bucatore, partiture e rifiniture delle facciate, presenza di sporti e rientranze, tipologie di serramenti, ringhiere, parapetti, recinzioni, materiali costruttivi, colori, presenza di particolari elementi decorativi, ...);
- disegno del verde. In linea generale si sottolinea la necessità di prevedere fasi di progettazione e realizzazione del verde che si sviluppino contestualmente a quelle di edificazione.

Si valuta invece positivamente l'indirizzo del Piano volto a favorire il recupero del patrimonio edilizio già esistente, evitando ulteriore consumo di suolo con nuove aree residenziali.

Per quanto riguarda gli interventi nei confronti degli insediamenti esistenti è necessario segnalare la necessità di particolare attenzione nei confronti dei nuclei di antica formazione da conservare, riqualificare e completare. Si suggerisce, a tal proposito di utilizzare gli approfondimenti conoscitivi delle caratteristiche del patrimonio edile al fine di indirizzare una eventuale ulteriore articolazione dell'apparato normativo mediante l'approfondimento di prescrizioni puntuali utili oltre al recupero, anche per l'accostamento delle nuove edificazioni di qualsiasi destinazione agli edifici storici (allineamenti o arretramenti, rapporti fra pieni e vuoti, rivestimenti, rifiniture in facciata, colori, insegne, recinzioni, etc.) al fine di limitare la disomogeneità tipologico-compositiva e nell'utilizzo di materiali riscontrabile in alcune borgate del territorio comunale.

Servizi per impianti ricreativi

Il piano prevede che attraverso S.U.E. vengano realizzati parcheggi e infrastrutture per servizi in un'area lungo la strada provinciale Selve Marcone – Pettinengo attualmente già destinata ad attività ludico ricreative.

L'ambito, caratterizzato dalla presenza di due piccoli specchi d'acqua e di essenze arboree in continuità con l'ambito naturale circostante, rappresenta un insieme di pregio ed è interessato dalle fasce di rispetto sia delle sorgenti idriche che dei laghetti.

Secondo quanto affermato nel Rapporto Ambientale, i parametri di zona consentono interventi di modesta entità per i servizi legati alle attività ludico ricreative e il Piano promuove il mantenimento dei caratteri ed elementi naturali presenti nonché il mantenimento dell'impianto arboreo esistente, limitando la formazione di superfici impermeabili e i movimenti terra.

Nelle NTA si riscontra, invece, che sono consentiti interventi di notevole cubatura.

Si ritiene, pertanto, necessario prevedere un ridimensionamento delle cubature ed un'analisi ambientale più approfondita nell'ambito della progettazione.

Verde pubblico

È previsto un nuovo piccolo spazio a verde pubblico, lungo la strada comunale per la frazione Rossi. L'area, attualmente a prato-pascolo per la quasi totalità della superficie, è posta all'ingresso della frazione ed ospita il deposito di gas GPL alimentante la microrete frazionale. Come mitigazione visiva del deposito di gas il Piano richiede che la progettazione dell'area ne preveda il mascheramento.

Anche per quest'intervento non si ravvisano problematiche ambientali e/o paesaggistiche.

Area cimiteriale

Viene previsto un intervento di ampliamento del sito cimiteriale mediante la realizzazione di nuovi parcheggi e spazi verdi. Le aree sono indicate con i numeri 23 e 26 nelle tavole di P.R.G.

Le due aree attualmente sono la n. 23 sistemata a piazzale con una cabina di trasformazione, mentre la n. 26 è un prato in continuità con l'ambito naturale esistente.

Come misura di mitigazione è previsto il mascheramento degli spazi cimiteriali attraverso opportuna piantumazione da prevedere nel nuovo giardino pubblico in progetto, al fine di attenuarne la percezione dalla via provinciale.

Tale ampliamento comporta ovviamente la riduzione della zona di rispetto cimiteriale che è normata all'art. 18 delle NTA, il quale riporta quanto stabilito dall'art. 338 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie 27 luglio 1934, n°1265, e cioè che sono ammessi interventi di MO, MS, REA, sugli edifici esistenti, oltre alla realizzazione di parcheggi, di parchi pubblici, anche attrezzati e di colture arboree industriali.

Quanto all'area produttiva esistente trasformabile in residenziale in vicinanza al cimitero si suggerisce di approfondire ulteriormente le analisi valutative e le indicazioni normative relative:

- a soluzioni viarie di accesso svincolate da quelle all'area cimiteriale
- alla definizione di opere di inserimento paesaggistico attraverso la previsione di adeguate fasce verdi che costituiscano un filtro tra destinazioni d'uso differenti.

Si sottolinea infine che le destinazioni d'uso proposte in prossimità del Cimitero dovranno essere oggetto di attenta verifica rispetto sia alla vigente norma regionale, sia alle norme statali (L. 1 agosto 2002, n. 166, art. 28 "Edificabilità delle zone limitrofe ad aree cimiteriali").

Parcheggi

Sono previsti nuovi parcheggi nelle frazioni Rosa, Rossi e Burlano e a servizio del cimitero e dell'area destinata ad attività ludico ricreative oltre all'area a parcheggio n. 27 a servizio della nuova previsione residenziale, e alla n 35 ricompresa all'interno dell'area residenziale n. 3, precedentemente segnalate come critiche.

Per quanto riguarda tali previsioni, sia privati sia pubblici, le Norme Tecniche di Attuazione dovrebbero contenere indicazioni circa il contenimento della percentuale di superficie impermeabilizzata, favorendo l'utilizzo di soluzioni a basso impatto ambientale concepite con sistemi massimamente drenanti e che permettano il grado di inerbimento parziale più elevato possibile (marmette autobloccanti forate, sterrati inerbiti e parcheggi su prato armato).

Come opere di mitigazione si raccomanda di prevedere la piantumazione con essenze autoctone e l'utilizzo di pavimentazioni carrabili naturalizzabili o parzialmente naturalizzabili. Si suggerisce, inoltre, di vietare l'uso di pavimentazioni bitumate impermeabili.

Nuova viabilità

Sono previsti 3 nuovi assi viari: a servizio delle abitazioni in frazione Rosa lungo la strada comunale per la frazione Burlano; tra la frazione Rosa e il Capoluogo; lungo via Roma lungo via Roma, attraverso interventi di sistemazione della viabilità esistente confluyente.

Tali interventi non sembrano comportare problematiche ambientali rilevanti. Come misure mitigative sono previste la limitazione dei movimenti di terra e delle eventuali opere di sostegno.

Si suggerisce di prevedere il mantenimento delle essenze arboree esistenti, l'esclusione di nuovi riporti, il mantenimento, dove possibile, delle attuali superfici in materiale permeabile escludendo bitumature impermeabili.

In generale, relativamente alle azioni proposte dal piano (aree residenziali, a servizi, commerciali, etc.) sarà comunque opportuno porre particolare considerazione alla qualità

della progettazione, al fine di individuare un'edilizia coerente ed integrata con i caratteri fisici, morfologici e funzionali del contesto territoriale e delle preesistenze di pregio, attenta all'impianto, alle tipologie e materiali costruttivi, al disegno dell'eventuale verde accessorio, nonché a misure di mitigazione e compensazione degli impatti prodotti.

Si suggerisce altresì di porre attenzione alla salvaguardia delle visuali, affinché gli interventi previsti costituiscano spunto per riqualificare l'immagine paesaggistica locale e migliorare complessivamente il valore scenico dei luoghi.

Rispetto ai punti precedenti possono costituire un utile riferimento gli *"Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la progettazione edilizia"* e gli *"Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la pianificazione locale"*, approvati con D.G.R. n. 30-13616 del 22 marzo 2010. Tali manuali di buone pratiche contengono criteri e modalità per promuovere la qualità paesaggistica degli interventi e possono costituire strumenti di accompagnamento alle politiche regionali di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, a supporto dei professionisti e degli Enti Locali nell'ambito delle attività di progettazione e attuazione delle trasformazioni territoriali.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Tenuto conto del contesto ambientale e paesaggistico del territorio comunale di Selve Marcone e viste le analisi e valutazioni effettuate nel Rapporto Ambientale, ai fini di prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, si ritiene che l'Autorità procedente debba apportare modifiche e/o integrazioni al Piano.

A tal proposito si richiamano i contenuti dell' art. 15, c. 2, del D.lgs. n. 152/2006, "l'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, ove necessario, alla revisione del piano o programma alla luce del parere motivato espresso prima della presentazione del piano o programma per l'adozione o approvazione".

Pertanto nella fase di rielaborazione del Piano dovranno essere apportate modifiche e integrazioni alla luce delle osservazioni esposte ai paragrafi 4, 5 e 6 e alle specificazioni di seguito elencate che sinteticamente richiamano quanto espresso nei paragrafi precedenti:

1. riconsiderare le previsioni di espansione residenziale valutandone il ridimensionamento nel caso delle aree n. 3 e n. 2 o l'eventuale stralcio nel caso dell'area n. 4 a sud della provinciale ove è prevista nuova edificazione residenziale mediante SUE;
2. valutare il ridimensionamento delle cubature delle attività ludico ricreative, previste nell'area n. 1, alla luce anche di quanto emerge da un attenta lettura dell'art. 35 delle N.T.A. e dei relativi parametri in essa illustrati;
3. tali previsioni dovranno essere attentamente valutate in funzione della reale esigenza di nuove aree residenziali, verificando la scelta localizzativa e analizzando eventuali alternative che:
 - privilegino il recupero di aree dismesse o vadano ad inserirsi in zone di completamento o comunque in aderenza al concentrico,
 - limitino l'ulteriore consumo o impermeabilizzazione del suolo, la frammentazione del territorio e l'interruzione della continuità ecologica,
 - definiscano un corretto sistema di relazioni tra paesaggio urbano e paesaggio agrario e naturale,



4. per le aree previste a parcheggio, le Norme Tecniche di Attuazione dovrebbero contenere indicazioni circa il contenimento della percentuale di superficie impermeabilizzata, favorendo l'utilizzo di soluzioni a basso impatto ambientale concepite con sistemi massimamente drenanti e che permettano il grado di inerbimento parziale più elevato possibile (marmette autobloccanti forate, sterrati inerbiti e parcheggi su prato armato). Come ulteriore opera di mitigazione si raccomanda di prevedere la piantumazione con essenze autoctone e l'utilizzo di pavimentazioni carrabili naturalizzabili o parzialmente naturalizzabili. Si suggerisce, inoltre, di vietare l'uso di pavimentazioni bitumate impermeabili;
5. per la nuova viabilità prevedere il mantenimento delle essenze arboree esistenti, l'esclusione di nuovi riporti, il mantenimento, dove possibile, delle attuali superfici in materiale permeabile escludendo bitumature impermeabili.
6. inserire nelle NTA una disposizione che preveda l'obbligo di sottoporre a procedura di Valutazione d'Incidenza i progetti degli interventi suscettibili di determinare, direttamente o indirettamente, incidenze significative sulle specie e sugli habitat tutelati dal SIC;
7. introdurre nell'art.37 delle NTA un riferimento a quanto stabilito dall'art. 19 commi 1 e 2 della l.r. 4/2009 circa il divieto di trasformazione del bosco in altra destinazione d'uso;
8. integrare l'art. 14 delle NTA con le indicazioni fornite nei regolamenti regionali 15/R/2006 e 14/R/2009 e prevedere un richiamo alla necessità di adottare adeguate soluzioni per il risparmio idrico e il riutilizzo delle acque meteoriche, così come richiesto nell'art. 146 comma 2 del D.lgs. 152/2006;
9. individuare, all'interno delle NTA, indirizzi per la gestione dei rifiuti urbani;
10. elaborare un Piano di monitoraggio ambientale, individuando, secondo le indicazioni rintracciabili nel paragrafo 4.1 della presente relazione, indicatori capaci sia di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente e sul paesaggio derivanti dall'attuazione del Piano, sia di verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati e l'attuazione delle misure di mitigazione individuate;
11. individuare in modo chiaro ed esaustivo le misure di mitigazione e compensazione da adottare, prevedendo un esplicito riscontro nelle N.d.A. della Variante, dando seguito alle indicazioni contenute nel presente parere motivato e in particolare nel paragrafo "Misure di mitigazione e compensazione";
12. porre particolare considerazione alla qualità della progettazione, al fine di individuare un'edilizia coerente ed integrata con i caratteri fisici, morfologici e funzionali del contesto territoriale e delle preesistenze di pregio, attenta all'impianto, alle tipologie e materiali costruttivi, al disegno dell'eventuale verde accessorio, nonché a misure di mitigazione e compensazione ambientale degli impatti prodotti. A questo proposito sarà necessario integrare le NTA relative ad interventi inerenti le costruzioni accessorie, gli impianti ricreativi e gli spazi adibiti a verde pubblico,
13. porre attenzione alla salvaguardia delle visuali, affinché gli interventi previsti costituiscano spunto per non compromettere l'immagine paesaggistica locale e migliorare complessivamente il valore scenico dei luoghi,



14. elaborare una Relazione sul processo di valutazione che dovrà illustrare in che modo gli aspetti ambientali siano stati presi in considerazione nel piano (cfr. punto 4.2 della presente relazione).

Si comunica, infine, la disponibilità dell'OTR a partecipare a incontri tecnici, promossi dall'amministrazione comunale, finalizzati ad approfondire le indicazioni fornite nella presente relazione.

IL DIRETTORE
Ing. Livio Dezzani

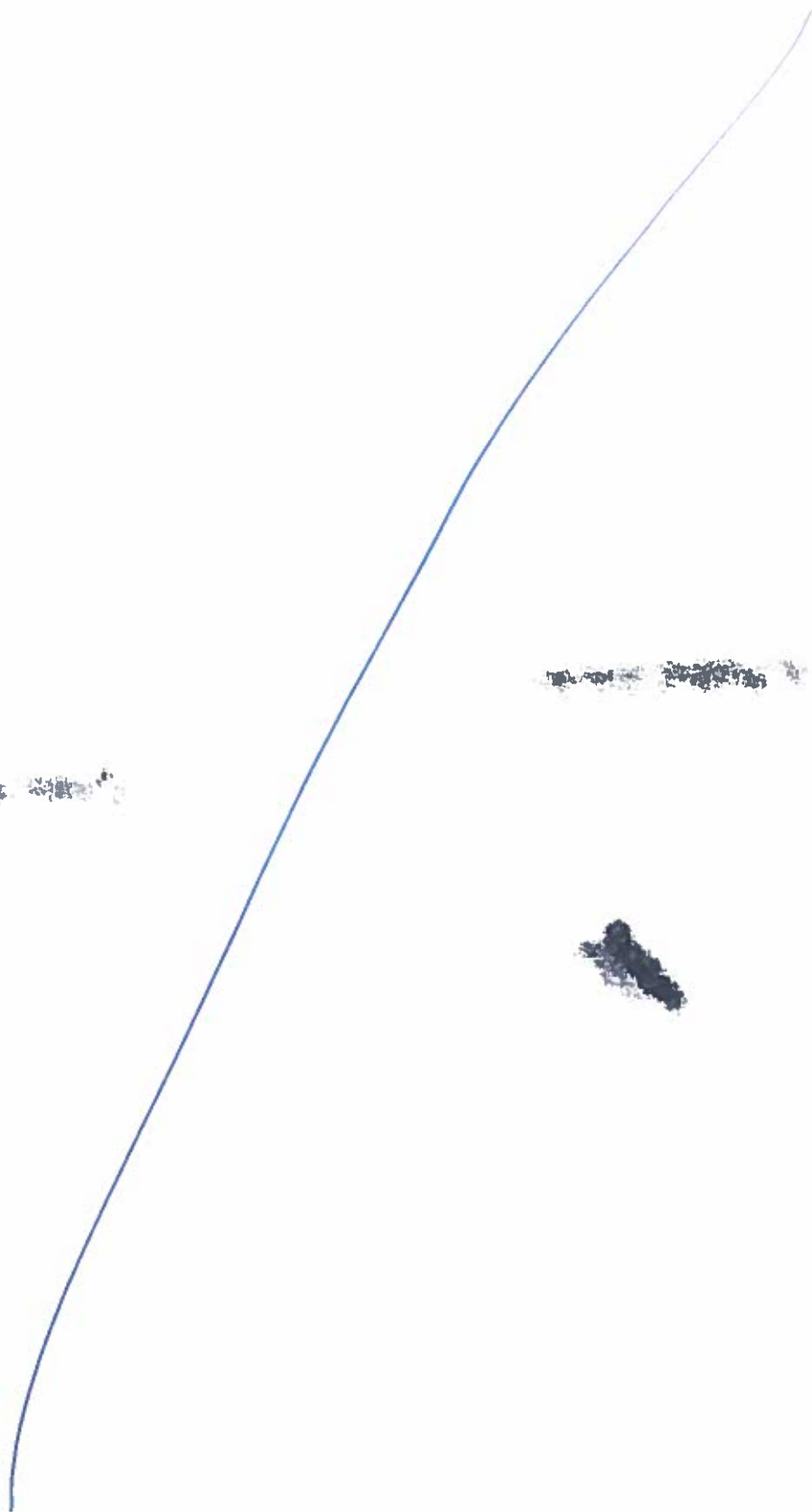


Il Responsabile dell'Organo Tecnico
regionale per la VAS
arch. Margherita BIANCO



Referente
Dott. Marta Parodi





REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI BIELLA

COMUNE DI SELVE MARCONE

PIANO REGOLATORE GENERALE INTERCOMUNALE

Variante Strutturale

di cui all'art. 17 L.R. n°56/77 ss.mm.ii.
interessante il comune di Selve Marcone

Elaborati del progetto Definitivo

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Aggiornamento Cartografico 06.2006

ELABORATO

P_A1

DATA

17.05.2010

SCALA

** ** *

TITOLO DELL'ELABORATO:

RAPPORTO AMBIENTALE

ALLEGATO ALLA DELIBERA C.C. n° 9/10 DEL 21.07.2010

Il Segretario Comunale

Il Responsabile del Procedimento

IL SINDACO

Timbro e firma

Timbro e firma

Timbro e firma

Dott. Ing. Giorgio Della Barile Studio Tecnico

Via Mazzini n°2 13818 Tollegno (Biella) - telefono e fax 015 421242 335 6514543

E-mail segreteria@dellabarile.com

Comune di SELVE MARCONE

PROGETTO DELLO STUDIO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

IDENTIKIT DELLO STUDIO

Il progetto dello Studio di Valutazione Ambientale Strategica

- è l'indice dei lavori da affrontare per la redazione del Rapporto Ambientale, e quindi per poter fornire in tema ambientale delle risposte [a] affidabili, [b] realistiche, [c] condivisibili dalla comunità locale e [d] attuabili, alle tematiche proposte dall'Amministrazione Comunale;
- tiene indispensabilmente conto del "paesaggio" (e quindi dei suoi *input* e dei suoi limiti e vincoli) in cui sono inseriti tanto la "realtà" comunale di Selve Marcone (come entità fisica, socio-economica e culturale) quanto l'insieme delle componenti dalla cui interazione ed integrazione scaturiscono quelle risposte che, in ultima analisi, sono lo scopo principale e specifico della Valutazione. Componenti che si riconducono agli obiettivi di sviluppo regionali, alle priorità ed obiettivi di sviluppo extra-regionali, alle progettualità spontanee presenti sul territorio, alla pianificazione urbanistica e socio-economica locale (comunale, di Comunità Montana, provinciale), ai progetti in atto, ai progetti in divenire a livello comunitario, regionale e locale.

INPUT METODOLOGICI DELLO STUDIO DI FATTIBILITA'

L'approccio metodologico e gli elaborati della Valutazione Ambientale Strategica, non potranno che fare riferimento a quanto disposto all'art.9 del D.Lvo 152/06 come modificato dal D.Lvo 4/08, che fornisce lo schema da seguire per la redazione di questo genere di studi.

Nondimeno si ritiene che debba essere fatta una premessa metodologica che fin dal principio chiarisca la filosofia con la quale si intende sviluppare il tema progettuale:

- nella definizione degli obiettivi di sviluppo si deve raggiungere la massima concertazione attraverso il mantenimento dello stretto contatto tra i protagonisti della vita politica e sociale comunali. Ciò perché è ormai assodato che gli attori e gli ispiratori dello sviluppo di un territorio devono essere principalmente coloro che lo abitano e vi operano. Sicuramente il coordinamento con soggetti, portatori di istanze territoriali "forti" non deve venire meno ma anzi essere uno dei punti cardine dello studio;
- importante sarà, alla fine, dotare l'Amministrazione Comunale, di uno strumento di supporto alla pianificazione veramente operativo in grado di condurre ad atti concreti e risultati tangibili;
- anche dal punto di vista culturale si deve realizzare un documento di facile consultazione, che evidenzia che un obiettivo di "sviluppo" non deve avere necessariamente ed esclusivamente un significato economico ma anche aumentare il legame tra un territorio e la propria popolazione.

METODOLOGIA DI LAVORO PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA VALUTAZIONE

Per far sì che la Valutazione risponda al suo scopo specifico - e cioè quello di fornire alle tematiche proposte dall'Amministrazione un valido strumento di scelta nella individuazione di proposte affidabili, realistiche, condivisibili dalla comunità locale e attuabili - occorre che l'*iter* attraverso cui si realizza, sia caratterizzato da una metodologia operativa appositamente predisposta e che sia nel contempo rigorosa e flessibile:

- rigorosa in quanto queste risposte devono scaturire da analisi e prospezioni condotte con metodo scientifico e tenenti conto di tutte le variabili interrelanti ed anche dell' "alternativa zero", senza concedere spazio all'emozionalità ed ai luoghi comuni;
- flessibile in quanto deve consentire quegli adattamenti di direzione che, pur all'interno di un percorso ben fissato, possono rendersi utili, se non addirittura indispensabili, in funzione di situazioni emerse nel corso dei lavori .

Metodologia operativa le cui fasi, in ordine cronologico di effettuazione, sono le seguenti :

FASE	OPERAZIONE	FINALITÀ	TECNICA
1	Verifica degli obiettivi della Variante di Piano e degli ambiti di studio ipotizzati, con gli attori cui questi si rivolgono	Sottoporre al vaglio critico della collettività locale - a livello tanto istituzionale (Amministrazione Comunale) quanto dei singoli operatori e cittadini - tali obiettivi ed ambiti di studio al fine di “misurarne” il grado di accettabilità da parte di coloro che, in maggiore o minore misura, saranno i realizzatori, gli utenti ed i beneficiari del Progetto stesso	Informazione, raccolta intenti, assemblee generali e di settore, costituzione da parte degli Amministratori locali ed attori principali di un “gruppo di confronto e verifica” sugli sviluppi dello Studio, al fine di poter validare in ogni momento della realizzazione di questo la reale applicabilità delle risposte che ne emergono.
1bis (eventuale)	Ricalibratura degli obiettivi della Variante di Piano e degli ambiti di studio ipotizzati dall’Amministrazione Comunale, in funzione di quanto emerso dalla fase 1	Aumentare il livello di dettaglio dello studio e soprattutto, la praticabilità concreta delle risposte operative che ne emergono.	Analisi critica delle risultanze della fase 1 e concertazione con l’Amministrazione.
2	Analisi dello stato di fatto, per ogni ambito di intervento ipotizzato, finalizzata alla valutazione del livello di divergenza fra situazione attuale ed obiettivo d’ambito.	Conoscenza critica di ogni ambito di studio, messa in evidenza delle “emergenze” e delle “limitazioni” di settore, funzionali al raggiungimento dell’obiettivo d’ambito e del loro livello di modificabilità/immodificabilità.	momenti tecnico-operativi si riconducono: - al censimento puntuale, all’indagine campionaria, alla raccolta delle progettazioni esistenti (in termini di dichiarazioni d’intenti, preliminari ed esecutive); - alla mosaicatura degli elementi raccolti a seguito di quanto previsto precedentemente e costruzione di un quadro d’insieme dello stato di fatto; - alla valutazione, se necessaria e quando possibile, del livello di divergenza fra situazione attuale ed obiettivo d’ambito; - alla costruzione del quadro delle divergenze.
3	Predisposizione di lista degli interventi tecnici possibili per il superamento delle divergenze emerse nella Fase 2 ed il raggiungimento degli obiettivi d’ambito indicati dall’Amministrazione Comunale, eventualmente corretti in sede di Fase 1bis	Disporre di un quadro esaustivo, quindi senza nessuna esclusione a priori, e completo delle possibilità operative ed applicative disponibili per il raggiungimento degli obiettivi citati. In tal modo è possibile attuare poi una valutazione di tutte le alternative possibili, e non solo di quelle “più facili” e/o scontate.	Lavoro singolo delle figure professionali costituenti lo studio incaricato ed eventuale consultazione con collaboratori specialistici diversi.
4	Verifica della sostenibilità tecnico-territoriale, economico-finanziaria, amministrativo-istituzionale e della compatibilità con l’esistente (vedi Fase 2) della lista degli interventi compilata nella Fase 3.	Valutare sulla base di appositi indicatori (Nota 2) il livello di sostenibilità (molto alta, alta, media, limitata, molto limitata, non sostenibile) di ogni singolo intervento compreso nella lista degli interventi compilata nella Fase 3.	Predisposizione di una matrice «interventi/indicatori» in cui ogni singolo intervento è messo a confronto con gli indicatori di valutazione ed in cui da ogni casella di incrocio interattivo (cioè con interazione fra intervento ed indicatore) emerge il “valore” della sostenibilità per quell’indicatore e dalla cui colonna finale emerge il “valore” della sostenibilità complessiva (somma delle sostenibilità singole).
5 scarto n° 1	Compilazione della lista degli interventi possibili per il raggiungimento degli obiettivi d’ambito caratterizzati da sostenibilità complessiva positiva.	Disporre di un quadro di merito degli interventi possibili e con sostenibilità complessiva positiva, da utilizzare nelle fasi successive.	Eliminazione di tutti quegli interventi per cui emerge [a] anche una sola non sostenibilità o [b] un numero consistente di sostenibilità limitate e/o molto limitate.
6	Valutazione del livello di interazione fra interventi a sostenibilità complessiva positiva.	Valutare il grado di sinergia/compatibilità (elevata, buona, limitata, inesistente) degli interventi fra di loro.	Predisposizione di una matrice «interventi/interventi» in cui ogni singolo intervento è messo a confronto con gli altri interventi ed in cui da ogni casella di incrocio emerge il “valore” dell’interazione singola e dalla cui colonna finale emerge il “valore” della sinergia/compatibilità complessiva di ogni intervento (somma delle interazioni singole).
7 scarto n° 2	Compilazione della lista degli interventi possibili per il raggiungimento degli obiettivi d’ambito caratterizzati da sostenibilità complessiva decisamente positiva e da forte sinergia/complementarietà .	Disporre di un quadro di merito degli interventi possibili caratterizzati da [a] sostenibilità complessiva decisamente positiva e [b] forte sinergia/complementarietà , da utilizzare nelle fasi successive.	Eliminazione di tutti quegli interventi in cui emerge [a] il “cumulo” fra una sostenibilità positiva debole ed una interazione debole o [b] una interazione limitata.

FASE	OPERAZIONE	FINALITÀ	TECNICA
8	Costruzione degli scenari progettuali alternativi.	Costruire una serie di progetti alternativi, raggruppando fra loro con scelte “ragionate” i singoli interventi contenuti nella lista predisposta nella Fase 7.	Lavoro congiunto delle professionalità costituenti lo studio incaricato con l’ausilio, del “gruppo di confronto e verifica” (cfr. Fase 1), della Amministrazione Comunale ed eventualmente di consulenti specialistici esterni.
9	Valutazione della concorrenzialità e della complementarietà esterna degli scenari progettuali alternativi.	Verificare quale sia il livello di concorrenzialità (e quindi di maggiore o minore “esclusività”) e complementarietà (e quindi le possibilità di integrazione sinergica) fra gli scenari progettuali alternativi di cui alla Fase 8 con lo stato di fatto e le dinamiche in atto all’esterno della zona di Progetto (a livello tanto provinciale quanto regionale).	Assunzione del maggior numero di informazioni circa lo stato di fatto e le dinamiche in atto all’esterno del territorio comunale (a livello tanto provinciale quanto regionale), relativamente agli obiettivi d’ambito, e misurazione del <i>quantum</i> di concorrenzialità/complementarietà.
10	Misurazione del valore pubblico (o d’uso sociale) degli scenari progettuali alternativi.	Valutare per ogni scenario progettuale alternativo, alla luce anche di quanto emerso dalla Fase 9, e con un giudizio di merito complessivo i benefici (economici, sociali, di qualità della vita, di salvaguardia ambientale e culturale) di interesse collettivo.	Operativamente la misurazione del valore d’uso sociale si traduce nella formulazione, per ogni scenario progettuale alternativo, di un giudizio di merito complessivo espresso facendo ricorso a tutte le scale di valutazione (certamente si tratterà di più tecniche e per lo più multicriteriali). Questo comporta il lavoro congiunto delle professionalità costituenti lo studio incaricato con eventualmente l’ausilio di consulenti specialistici esterni e di interviste ad “indicatori” privilegiati.
11 scarto n° 3	Scelta dello scenario progettuale di cui è proponibile la praticabilità.	Individuare, sulla scorta di quanto emerso dalla Fase 10, quale degli scenari progettuali alternativi consegue i benefici (economici, sociali, di qualità della vita, di salvaguardia ambientale e culturale) ritenuti di maggior interesse per la collettività.	La scelta viene effettuata con il metodo del confronto complessivo, coinvolgendo l’Amministrazione Comunale, assegnandole un ruolo determinante nella scelta del “peso” da assegnare ad ogni grande tipologia di beneficio (cioè per dire se “vale” di più il beneficio economico <i>x</i> o quello sociale <i>y</i> o quello culturale <i>w</i> , ecc.).
12	Costruzione dell’itinerario operativo dello scenario progettuale scelto	- Formazione della proposta di riformulazione dello S.U.G..	Lavoro preparatorio e concertazione finale con Amministrazione Comunale.

Premessa concettuale

Si può senza dubbio affermare, perché il fenomeno è sotto gli occhi di tutti, che oggi i patrimoni ambientali rappresentano il “ponte” tra l’uomo inurbato e la sua dimensione naturale. La natura, in tutte le sue manifestazioni, diventa un patrimonio, un giacimento fonte di sviluppo per l’economia locale se utilizzata intelligentemente, cioè tenendo conto dei vincoli che gli equilibri propri della natura stessa impongono.

In questo senso la natura diventa motore per integrare o sostenere, in modo ambientalmente “compatibile”, un’economia basata sull’agricoltura quale è quella dell’area oggetto di studio. Inoltre, i flussi prodotti dalla fruizione e dal valore in immagine portato dal patrimonio naturale al territorio che lo contiene, creano di solito incrementi per attività commerciali e dei settori agroalimentare ed artigianale attraverso l’acquisto dei prodotti tipici locali.

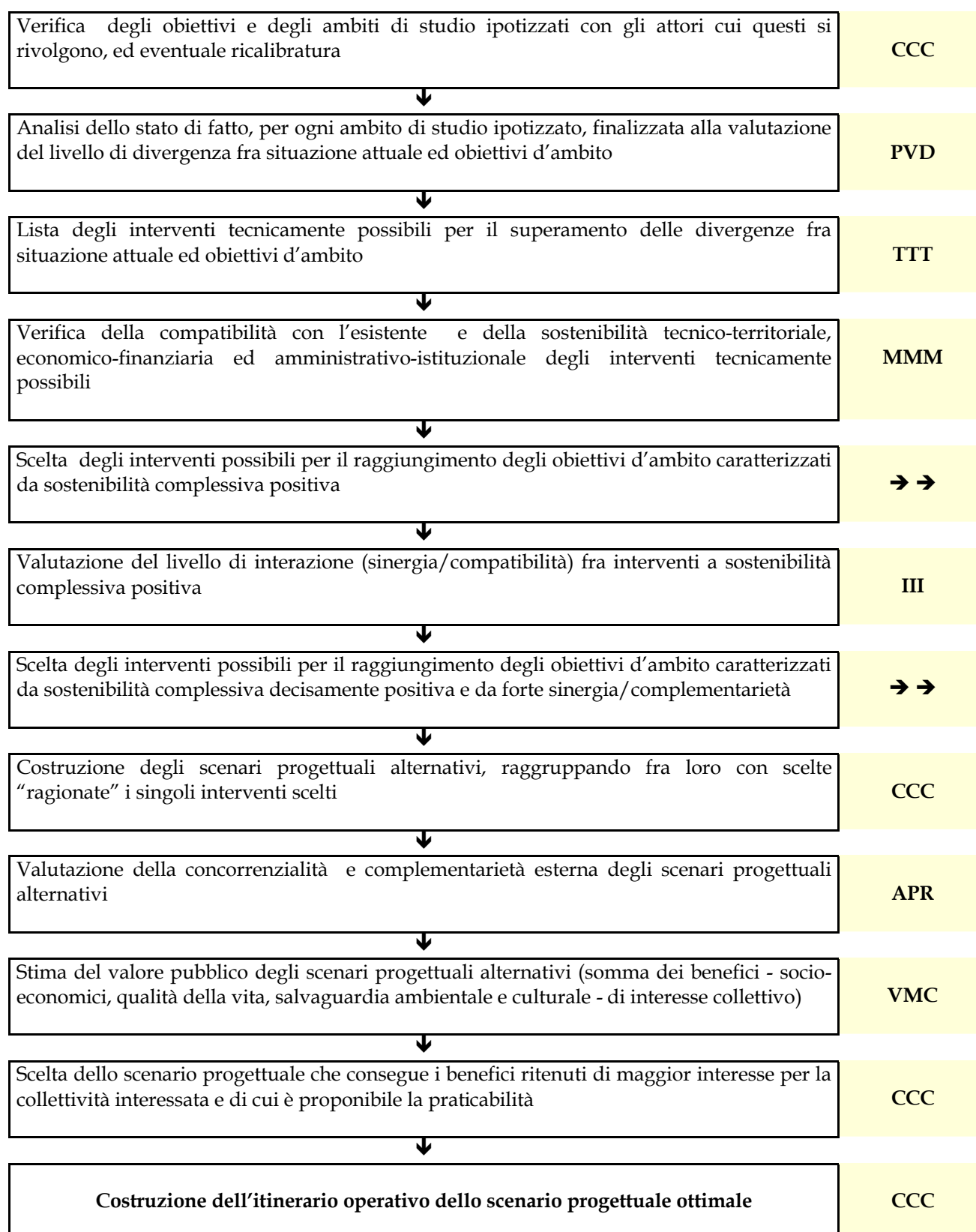
Pertanto, uno dei punti di interesse dello studio, sarà la compatibilità tra attività economiche e patrimoni ambientali, siano essi naturali, che della cultura materiale, che storico-artistici.

Di pari passo con questo enunciato, va l’altro punto del lavoro, e cioè elaborare per l’ambito del Territorio comunale un proposta di sviluppo territoriale integrato, dove costantemente qualsiasi azione finalizzata alla residenza farà debito riferimento e sarà collegata alle attività economiche del territorio e alla necessità di tutela dell’ambiente.

Fig. 1 - Scopo e tematiche dello Studio

Scopo	Tematiche		
RISPOSTE: - AFFIDABILI - REALISTICHE -CONDIVISIBILI - DALLA COMUNITA' LOCALE - ATTUABILI	OBIETTIVI	→ →	RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE E DEI BENI CULTURALI AMBIENTALI; RIVITALIZZAZIONE DELL'ECONOMIA LOCALE, CARATTERIZZATA DA PICCOLE ATTIVITÀ ARTIGIANALI LEGATE ALL'EDILIZIA CRESCITA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE MIGLIORAMENTO ED AMPLIAMENTO DEI SERVIZI LEGATI AGLI USI RESIDENZIALI MANUTENZIONE DELL'AMBIENTE POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA TURISTICA ADEGUAMENTO DELLO S.U.G. ALLA NORMATIVA VIGENTE
	↓ ↓		
	SETTORI DI RIFERIMENTO	→ →	# urbanistica # edilizia # agricoltura # agriturismo # recupero patrimonio edilizio # viabilità montana # difesa del suolo # turismo religioso ed escursionistico # riqualificazione ambientale
	↓ ↓		
	AMBITI DI STUDIO: - Urbano residenziale di Antica Formazione - Urbano residenziale di recente formazione - Produttivo - Terziario - Servizi e Attrezzature Pubbliche - Agricolo - Viabilità - Beni Culturali ed Ambientali	→ →	* difesa e recupero dei nuclei di antica formazione * verifica e potenziamento delle aree a servizi pubblici * regolamentazione delle nuove edificazioni (aree e comparti) * potenziamento del terziario turistico e commerciale * salvaguardia, difesa e valorizzazione dei beni culturali ed ambientali * integrazione dell'area nel più vasto sistema ambientale regionale

Fig. 3 - Schema metodologico dello Studio



	Tecnica di lavoro
--	--------------------------

CCC: concertazione “forte” con la collettività locale

PV: censimento puntuale e valutazione delle divergenze

TTT: scelta tecnica

MMM: matrice interventi/indicatori di sostenibilità

➔ ➔: eliminazione interventi non idonei

III: matrice interventi/interventi

APR: analisi a scala provinciale e regionale

VMC: valutazione multicriteriale

I PRINCIPALI AMBITI ED OBBIETTIVI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Comune di Selve Marcone

RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE

RIVITALIZZAZIONE DELL'ECONOMIA LOCALE

Caratterizzata da piccole attività artigianali legate all'edilizia

CRESCITA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

MIGLIORAMENTO ED AMPLIAMENTO DEI SERVIZI LEGATI AGLI USI RESIDENZIALI

MANUTENZIONE DELL'AMBIENTE

POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA TURISTICA

ADEGUAMENTO DELLO S.U.G. ALLA NORMATIVA VIGENTE

RAPPORTO AMBIENTALE (ai sensi dell'art.9 del D.Lvo 152/06)

Il Rapporto Ambientale costituisce parte integrante della documentazione del Piano adottato.

Il rapporto ambientale si propone di individuare, descrivere e valutare gli effetti significativi che l'attuazione dei contenuti della Variante Strutturale al Piano Regolatore Comunale, potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative adottabili in relazione agli obiettivi ed all'ambito territoriale del Piano.

ILLUSTRAZIONE CONTENUTI ED OBIETTIVI DELLA VARIANTE DI PIANO

La variante strutturale adottata si configura quale variante di revisione di carattere generale in quanto provvede alla completa sostituzione delle rappresentazioni cartografiche a partire dalle basi catastali, delle norme tecniche di attuazione, recependo le indicazioni emerse sia dagli studi generali condotti, interessanti il territorio comunale che dagli studi geologici di supporto sintetizzati dal punto di vista operativo da una nuova carta dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica del territorio abbinata ad una proposta normativa specifica adeguata al nuovo complesso normativo vigente.

Obiettivo principale del piano, oltre al necessario adeguamento ai disposti normativi vigenti, è quello di promuovere il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente, con particolare riguardo agli elementi presenti in ambito agricolo prettamente montano. In questo quadro l'Amministrazione Comunale ha scelto di individuare un numero contenuto di aree destinate alla nuova edificazione o all'edificazione in completamento, contigue ad ambiti già urbanizzati, proponendo in un caso la trasformazione di un edificio produttivo dismesso in residenziale e la valorizzazione di una urbanizzazione realizzata negli anni settanta mai attuata; Tale obiettivo è perseguito proponendo un articolato normativo ed uno studio di dettaglio per quanto riguarda l'individuazione dei tipi di intervento da assegnare ad ogni singolo edificio oltre alle misure di valorizzazione, tutela e salvaguardia dell'insieme degli elementi individuati quali beni culturali ambientali ai sensi della vigente legge urbanistica regionale. In ambito agricolo, viene proposta una zonizzazione che tiene in debito conto delle caratteristiche ambientali del territorio montano del comune, limitando e qualificando le possibilità di realizzazione di annessi rustici o zootecnici nel quadro di salvaguardia di tali ambienti paesaggisticamente significativi.

RAPPORTO CON ALTRI PIANI PERTINENTI (PTR, PTP, PRG COMUNI CONTERMINI);

I contenuti del piano sono coerenti con quanto indicato dal Piano Territoriale Provinciale per quanto attiene all'analisi della vincolistica ambientale, non essendo presenti elementi progettuali differenti; risulta essere coerente con le proposte di revisione in corso di formazione nei comuni contermini.

VALUTAZIONE DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E SUA PROBABILE EVOLUZIONE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PIANO

L'ambiente naturale comunale è integro; sia nello strumento vigente come nella proposta di variante non sono presenti elementi in grado di generare evoluzioni di tale stato naturale.

VALUTAZIONE DELLE CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE.

L'abbandono della montagna ha prodotto un abbandono dell'uso delle risorse naturali che hanno visto nell'ultimo mezzo secolo un abbandono dell'uso agricolo del territorio sia per la parte boschiva che per quella di pascolo; in questo senso si è assistito ad una regressione spontanea verso lo stato naturale non coltivato del patrimonio agricolo e boschivo; in conseguenza gli antichi annessi rustici e zootecnici hanno parzialmente ritrovato una valenza nell'ambito del recupero ai fini turistici.

ELENCO DI QUALSIASI PROBLEMA AMBIENTALE ESISTENTE

Non sono noti problemi ambientali

VALUTAZIONE DELLA PRESENZA DI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO O DEGLI STATI MEMBRI, PERTINENTI AL PIANO;

Non sono presenti obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, né comunitario o degli Stati Membri, pertinenti alla variante di Piano Regolatore.

VALUTAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

Viene riportata nella tabella di sintesi la combinazione degli elementi presi in considerazione e delle tipologie di effetto considerate

MISURE PER IMPEDIRE, RIDURRE, COMPENSARE NEL MODO PIÙ COMPLETO POSSIBILE, EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO

I contenuti della variante strutturale non producono effetti negativi da compensare.

SINTESI DELLE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE ALTERNATIVE E DESCRIZIONE DI COME È STATA EFFETTUATA LA VALUTAZIONE ED EVENTUALI DIFFICOLTÀ INCONTRATE NELLA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI RICHIESTE

Non essendo presenti effetti negativi e conseguenti misure compensative, non è stato necessario valutare azioni alternative a tali effetti assenti.

DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE IN MERITO AL MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI, DERIVANTI DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO

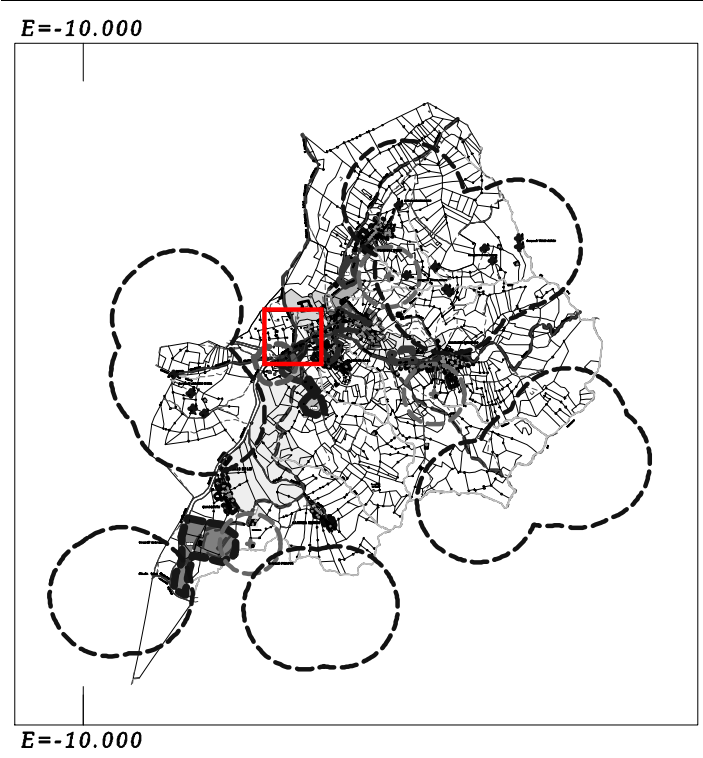
Non si ritiene necessario un monitoraggio e controllo degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione della Variante Strutturale al Piano Regolatore, essendo esclusivamente mirato alla conservazione, valorizzazione ed attualizzazione del patrimonio edilizio di valore storico documentale, come del patrimonio naturale esistente.

SINTESI NON TECNICA DELLE INFORMAZIONI DI CUI ALLE LETTERE PRECEDENTI.

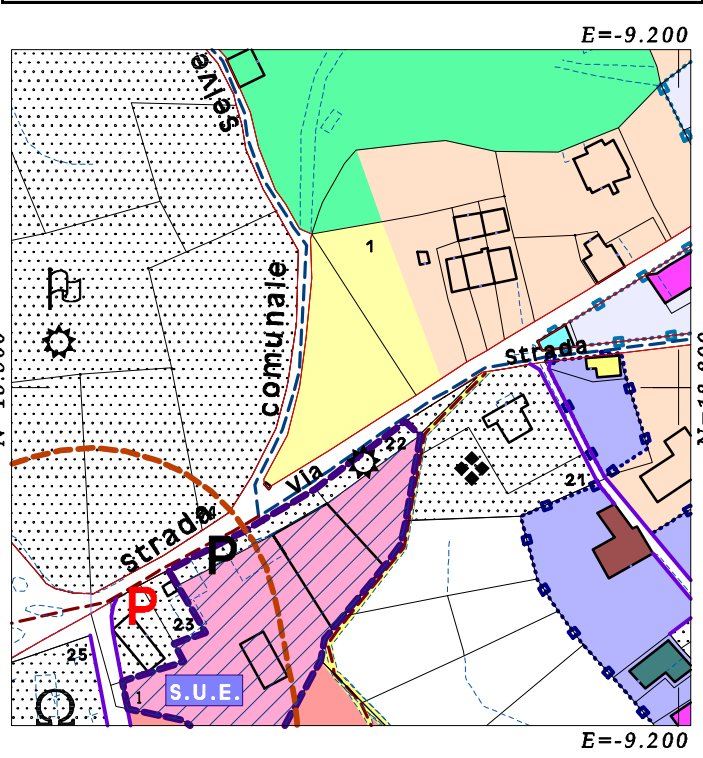
La variante strutturale al Piano Regolatore non introduce previsioni in grado di modificare lo stato naturale dei luoghi come le caratteristiche del patrimonio immobiliare e dell'insieme dei beni culturali ed ambientali presenti nel territorio comunale. Sono state inserite alcune aree destinate a nuova edificazione residenziale in ambiti interstiziali al tessuto esistente, in un caso quale tentativo di trasformazione di un esistente volume produttivo dismesso ed in ultimo ricercando la valorizzazione di una urbanizzazione esistente mai sfruttata, oltre ad alcune aree ove concentrare le esigenze di nuove costruzioni accessorie alla residenza quali i box per il ricovero delle autovetture. Non sono state individuate nuove aree per insediamenti produttivi e terziari, riconoscendo unicamente l'area del laghetto nelle condizioni attuali. I beni architettonici rilevanti, sono stati mantenuti soggetti ad interventi sino al solo Restauro conservativo o al risanamento

Conservativo, attenzione è stata prestata ai disposti normativi in relazione alla necessità di mantenere o riproporre tipologie e materiali aderenti ai tipi tradizionali presenti, come alla gestione del territorio agricolo che nel comune è totalmente montano, per il quale sono stati modulati all'esigenza di salvaguardia del patrimonio naturale esistente, sia i nuovi possibili interventi per quanto attiene annessi rustici o zootecnici legati alle aziende agricole, come le modalità di recupero degli immobili formanti il patrimonio di valore storico e documentale. Si è cercato di assegnare ad alcuni percorsi pedonali esistenti una valenza turistica promuovendone il recupero e la valorizzazione.

VISTA GENERALE D'INQUADRAMENTO



ESTRATTO S.U.G. IN PROGETTO 1:2.000



VALUTAZIONI EFFETTUATE	SINTESI RAGGIUNTE
CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE	Area Connettiva al tessuto urbano consolidato, ricompresa tra due viabilità pubbliche esistenti ; si presenta quale prato in continuità con pertinenze residenziali tenute a giardino ed a est con ambito riconosciuto quale verde privato di valore ambientale.
ELENCO DI QUALSIASI PROBLEMA AMBIENTALE ESISTENTE	Non sono note problematiche ambientali legate all'area.
VALUTAZIONE DELLA PRESENZA DI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO O DEGLI STATI MENBRI, PERTINENTI ALL'AREA	Non sono presenti.
VALUTAZIONE DI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE	Modificazione dello stato naturale dei luoghi percepibile a chi entra in paese dalla provinciale.
MISURE PER INPEDIRE, RIDURRE, COMPENSARE NEL MODO PIU' COMPLETO POSSIBILE, EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO	Il Piano prevede la realizzazione di nuovi volumi residenziali con indice fondiario contenuto, con 2 piani fuori terra come altezza massima e la necessità di armonizzare i nuovi volumi con gli aspetti legati all'edificato di antica formazione; sono limitati i movimenti di terra come indicato al capo III art. 7 punto 1 delle N.T.A. e posta specifica norma rispetto alle nuove superfici impermeabili ed alla modalità di smaltimento delle acque raccolte come indicato all'art. 7 punto 2 delle stesse N.T.A..

DESCRIZIONE DELL'INTEVENTO

Viene consentito un intervento diretto di nuova costruzione quale "area di completamento" nei limiti di cui all'art. 32 capo X delle N.T.A.

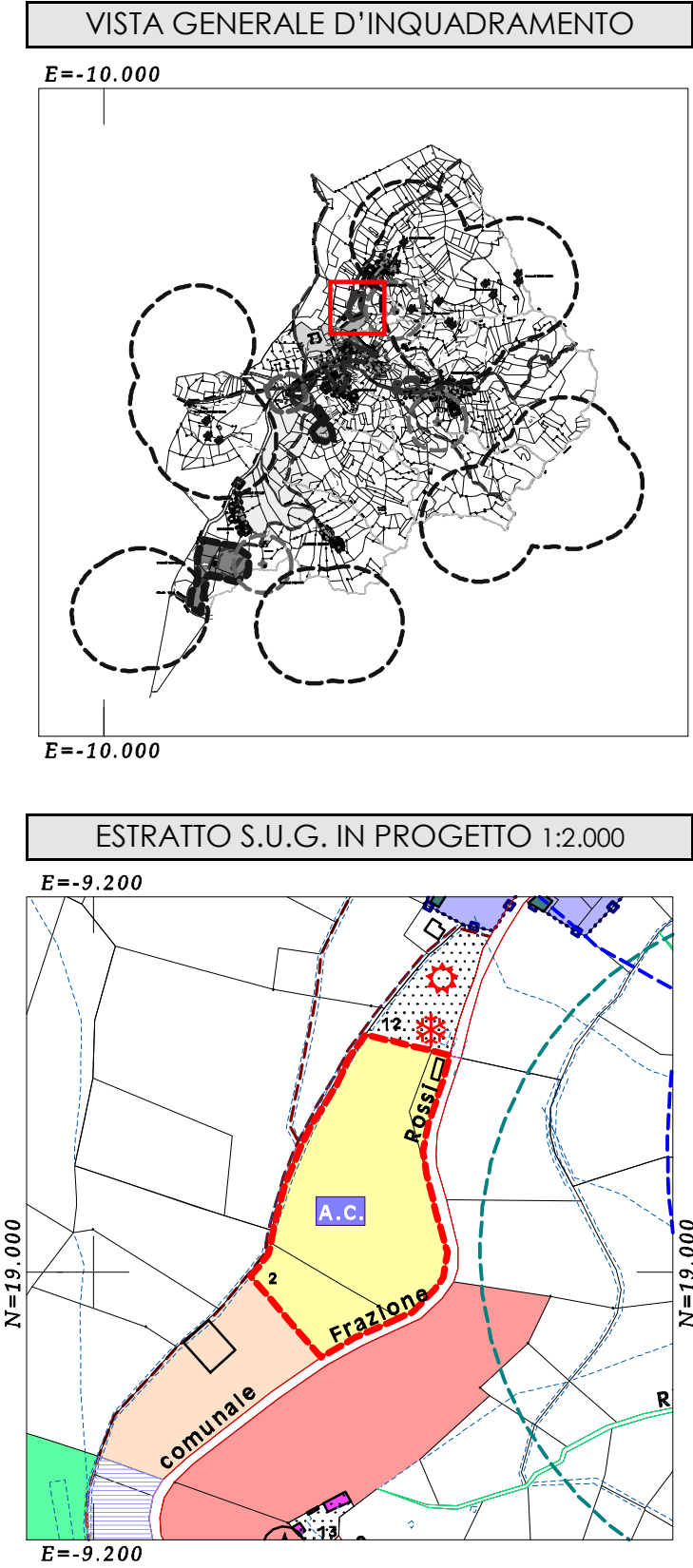
TABELLA DI SINTESI DELLA VALUTAZIONI DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI CONSEGUENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AREA									SCHEDA DI SINTESI n.01
	Effetti DIRETTI	Effetti SECONDARI	Effetti CUMULATIVI	Effetti SINERGICI	Effetti A BREVE, MEDIO E LUNGO TERMINE	Effetti PERMANENTI	Effetti TEMPORANEI	Effetti POSITIVI	Effetti NEGATIVI
Biodiversità	Non rilevanti	Non rilevanti	Nessuno	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Nessuno	Non rilevanti
Popolazione	Aumento della popolazione residente	Aumento della richiesta di servizi	Nessuno	Sostegno alle attività terziarie presenti	Breve= incremento popolazione Medio e a lungo= mantenimento popolazione	Incremento popolazione	Non rilevanti	Mantenimento della abitazione presso il comune	Non rilevanti
Salute Umana	Nessuno	Legati all'incremento del carico antropico e veicolare conseguente	Non rilevanti	Nessuno	Non rilevanti	Aumento carico antropico e traffico veicolare connesso	Possibili interazioni acustiche e polveri in fase di realizzazione	Nessuno	Nessuno
Flora e Fauna	Trasformazione ambio naturale	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Non rilevanti	Trasformazione in area edificata di ambito naturale	Non rilevanti	Nessuno	Consumo aree naturali
Il suolo	Trasformazione morfologia e impermeabilizzazione	Non rilevanti	Nessuno	Nessuno	Non significativi	Modificazione stato dei luoghi	Movimento terra scavi e riporti	Nessuno	Aumento impermeabilizzazione del suolo
L'acqua	Inserimento nuove superfici impermeabili	Modifica idrologia superficiale	Nessuno	Nessuno	Non rilevanti	Modificazione equilibrio idrologico del lotto	Non rilevanti	Nessuno	Possibili versamenti su superfici impermeabili successivamente dilavate
L'aria	Incremento immissioni da usi domestici	Non rilevanti	Incremento immissioni autoveicoli correlati	Nessuno	Non rilevanti	Incremento immissioni da usi domestici e da traffico veicolare collegato	Non rilevanti	Nessuno	Aumento immissioni inquinanti
I Fattori Climatici	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Nessuno	Lieve aumento immissioni CO ₂
I Beni Materiali	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Nessuno	Nessuno
Il patrimonio Culturale	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Nessuno	Nessuno
Il Patrimonio Architettonico	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Nessuno	Nessuno
Il Patrimonio Archeologico	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Nessuno	Nessuno
Il Paesaggio	Differente percezione all'ingresso paese	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Modificazioni visuale	Non rilevanti	Nessuno	Modifica dell'attuale visuale di ingresso paese
Interrelazione tra i fattori esaminati	L'incremento del carico antropico è legato all'ambito delle emissioni, del traffico indotto e delle	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Nessuno	Consumo aree libere e percezione modificata dello scorcio di ingresso paese

OPERE DI MITIGAZIONE

Contenimento volumi di riporto rispetto allo stato naturale; obbligo di progetto raccolta, uso e smaltimento acque meteoriche; limitazione parametri edilizi degli interventi possibili; richiesta di composizione architettonica non discratca con le adiacenze di antica formazione.

PARAMETRI DI MONITORAGGIO

Superfici impermeabili introdotte rispetto alla superficie fondiaria; volumi residenziali in relazione al numero di residenti effettivi (• 100 m³/abit.)



VALUTAZIONI EFFETTUATE	SINTESI RAGGIUNTE
CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE	Area Connettiva tra nucleo antico ed area edificato residenziale lungo la strada per la frazione Rossi; sono presenti essenze arboree autoctone precepite quale continuità con l'ambito boscato retrostante.
ELENCO DI QUALSIASI PROBLEMA AMBIENTALE ESISTENTE	Non sono note problematiche ambientali legate all'area.
VALUTAZIONE DELLA PRESENZA DI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO O DEGLI STATI MENBRI, PERTINENTI ALL' AREA	Non sono presenti.
VALUTAZIONE DI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL' AMBIENTE	Modificazione dello stato naturale dei luoghi percepibile a chi entra in paese dalla provinciale.
MISURE PER INPEDIRE, RIDURRE, COMPENSARE NEL MODO PIU' COMPLETO POSSIBILE, EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI DERIVANTI DALL' ATTUAZIONE DEL PIANO	Il Piano prevede la realizzazione di nuovi volumi residenziali con indice fondiario contenuto, con 2 piani fuori terra come altezza massima e la necessità di armonizzare i nuovi volumi con gli aspetti legati all'edificato di antica formazione; sono limitati i movimenti di terra come indicato al capo III art. 7 punto 1 delle N.T.A. e posta specifica norma rispetto alle nuove superfici impermeabili ed alla modalità di smaltimento delle acque raccolte come indicato all'art. 7 punto 2 delle stesse N.T.A.; viene prevista una modalità di attuazione attraverso convenzionamento che valuti le modalità di accesso sicuro al lotto dalla viabilità comunale di limitata dimensione.

DESCRIZIONE DELL'INTEVENTO

Viene consentito un intervento di nuova costruzione mediante Assenso Convenzionato quale "area di completamento" nei limiti di cui all'art. 32 capo X delle N.T.A.

TABELLA DI SINTESI DELLA VALUTAZIONI DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI CONSEGUENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AREA									SCHEDA DI SINTESI n.02
	Effetti DIRETTI	Effetti SECONDARI	Effetti CUMULATIVI	Effetti SINERGICI	Effetti A BREVE, MEDIO E LUNGO TERMINE	Effetti PERMANENTI	Effetti TEMPORANEI	Effetti POSITIVI	Effetti NEGATIVI
Biodiversità	Non rilevanti	Non rilevanti	Nessuno	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Nessuno	Non rilevanti
Popolazione	Aumento della popolazione residente	Aumento della richiesta di servizi	Nessuno	Sostegno alle attività terziarie presenti	Breve= incremento popolazione Medio e a lungo= mantenimento popolazione	Incremento popolazione	Non rilevanti	Mantenimento della abitazione presso il comune	Non rilevanti
Salute Umana	Nessuno	Legati all'incremento del carico antropico e veicolare conseguente	Non rilevanti	Nessuno	Non rilevanti	Aumento carico antropico e traffico veicolare connesso	Possibili interazioni acustiche e polveri in fase di realizzazione	Nessuno	Nessuno
Flora e Fauna	Trasformazione ambio naturale	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Non rilevanti	Trasformazione in area edificata di ambito naturale	Non rilevanti	Nessuno	Consumo aree naturali
Il suolo	Trasformazione morfologia e impermeabilizzazione	Non rilevanti	Nessuno	Nessuno	Non significativi	Modificazione stato dei luoghi	Movimento terra scavi e riporti	Nessuno	Aumento impermeabilizzazione del suolo
L'acqua	Inserimento nuove superfici impermeabili	Modifica idrologia superficiale	Nessuno	Nessuno	Non rilevanti	Modificazione equilibrio idrologico del lotto	Non rilevanti	Nessuno	Possibili versamenti su superfici impermeabili successivamente dilavate
L'aria	Incremento immissioni da usi domestici	Non rilevanti	Incremento immissioni autoveicoli correlati	Nessuno	Non rilevanti	Incremento immissioni da usi domestici e da traffico veicolare collegato	Non rilevanti	Nessuno	Aumento immissioni inquinanti
I Fattori Climatici	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Nessuno	Lieve aumento immissioni CO ₂
I Beni Materiali	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Nessuno	Nessuno
Il patrimonio Culturale	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Nessuno	Nessuno
Il Patrimonio Architettonico	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Nessuno	Nessuno
Il Patrimonio Archeologico	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Nessuno	Nessuno
Il Paesaggio	Differente percezione all'ingresso paese	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Modificazioni visuale	Non rilevanti	Nessuno	Modifica dell'attuale visuale di ingresso paese
Interrelazione tra i fattori esaminati	L'incremento del carico antropico è legato all'ambito delle emissioni, del traffico indotto e delle	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Nessuno	Consumo aree libere e percezione modificata dello scorcio di ingresso paese

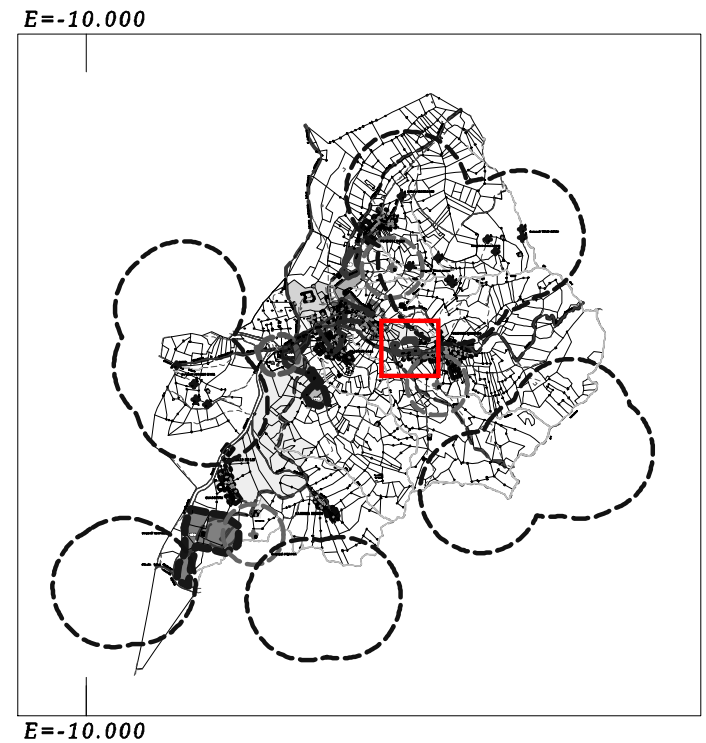
OPERE DI MITIGAZIONE

Contenimento volumi di riporto rispetto allo stato naturale; obbligo di progetto raccolta, uso e smaltimento acque meteoriche; limitazione parametri edilizi degli interventi possibili; richiesta di composizione architettonica non disratica con le adiacenze di antica formazione; il convenzionamento consente anche una valutazione complessiva del mantenimento nell'area delle essenze arboree di pregio come la rinaturalizzazione delle parti

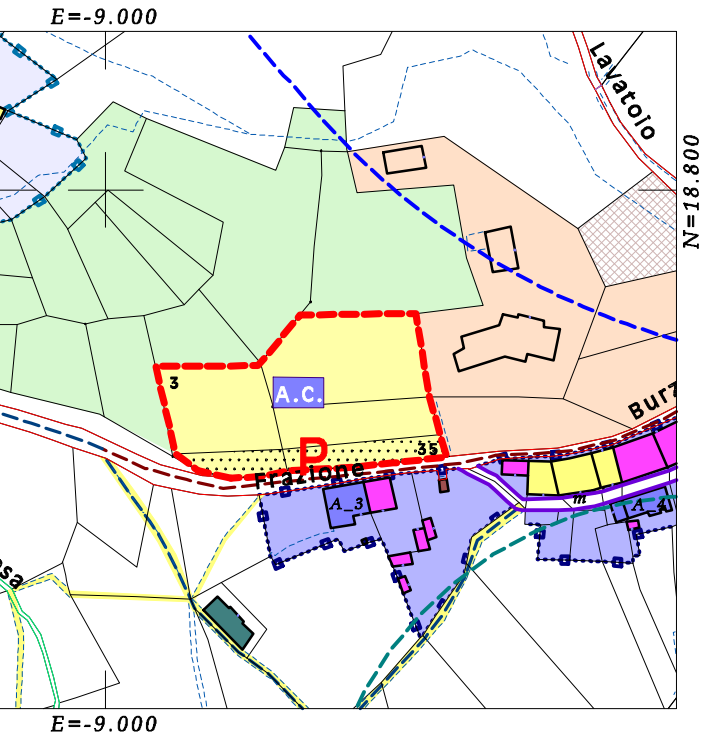
PARAMETRI DI MONITORAGGIO

Superfici impermeabili introdotte rispetto alla superficie fondiaria; volumi residenziali in relazione al numero di residenti effettivi (• 100 m³/abit.)

VISTA GENERALE D'INQUADRAMENTO



ESTRATTO S.U.G. IN PROGETTO 1:2.000



VALUTAZIONI EFFETTUATE	SINTESI RAGGIUNTE
CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE	Area di completamento adiacente all'edificio recente della frazione Burzano, fronteggiante parte del nucleo minore di valore documentale, posto lungo la comunale esistente; presenza di qualche essenza arborea; continuit� della parte alta del lotto con l'ambito riconosciuto di valore dal punto di vista naturale e paesaggistico per la particolare morfologia.
ELENCO DI QUALSIASI PROBLEMA AMBIENTALE ESISTENTE	Non sono note problematiche ambientali legate all'area.
VALUTAZIONE DELLA PRESENZA DI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO O DEGLI STATI MENBRI, PERTINENTI ALL'AREA	Non sono presenti.
VALUTAZIONE DI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE	Modificazione dello stato naturale dei luoghi; modifica della percezione della parte urbana all'ingresso frazionale dalla comunale.
MISURE PER INPEDIRE, RIDURRE, COMPENSARE NEL MODO PIU' COMPLETO POSSIBILE, EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO	Il Piano prevede la realizzazione di nuovi volumi residenziali con indice fondiario contenuto, con 2 piani fuori terra come altezza massima e la necessit� di armonizzare i nuovi volumi con gli aspetti legati all'edificio di antica formazione; sono limitati i movimenti di terra come indicato al capo III art. 7 punto 1 delle N.T.A. e posta specifica norma rispetto alle nuove superfici impermeabili ed alla modalit� di smaltimento delle acque raccolte come indicato all'art. 7 punto 2 delle stesse N.T.A.; le modalit� di attuazione attraverso convenzionamento consentono l'acquisizione di un nuovo parcheggio con valenza suppletiva nei confronti dell'edificio esistente, la definizione dell'accesso all'area dalla via pubblica e di valutare l'inserimento dei nuovi volumi nell'ambito naturale.

DESCRIZIONE DELL'INTEVENTO

Viene consentito un intervento di nuova costruzione mediante Assenso Convenzionato quale "area di completamento" nei limiti di cui all'art. 32 capo X delle N.T.A. e nel contempo la realizzazione di un parcheggio ai sensi dell'art. 27 capo IX delle N.T.A. stesse.

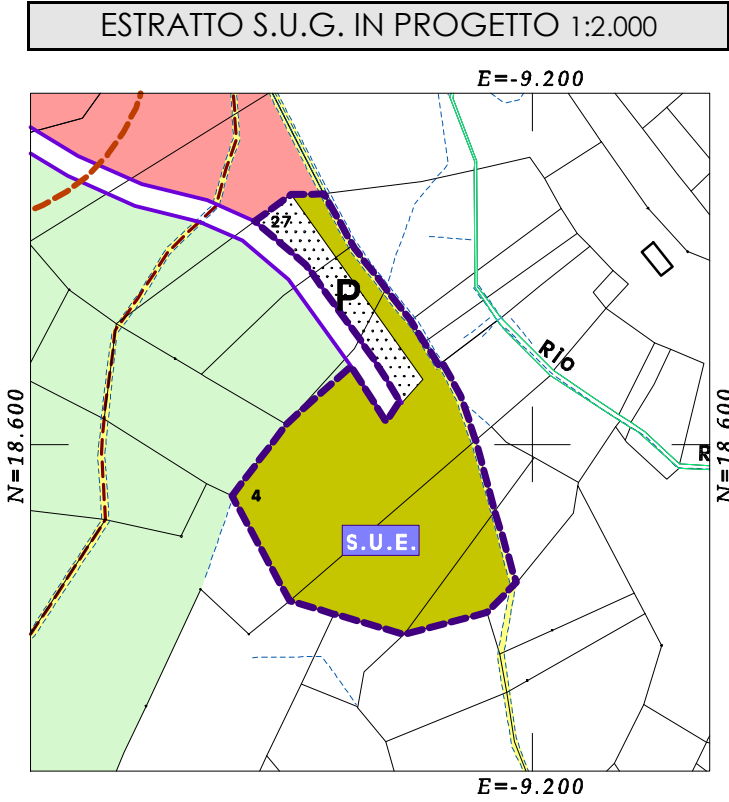
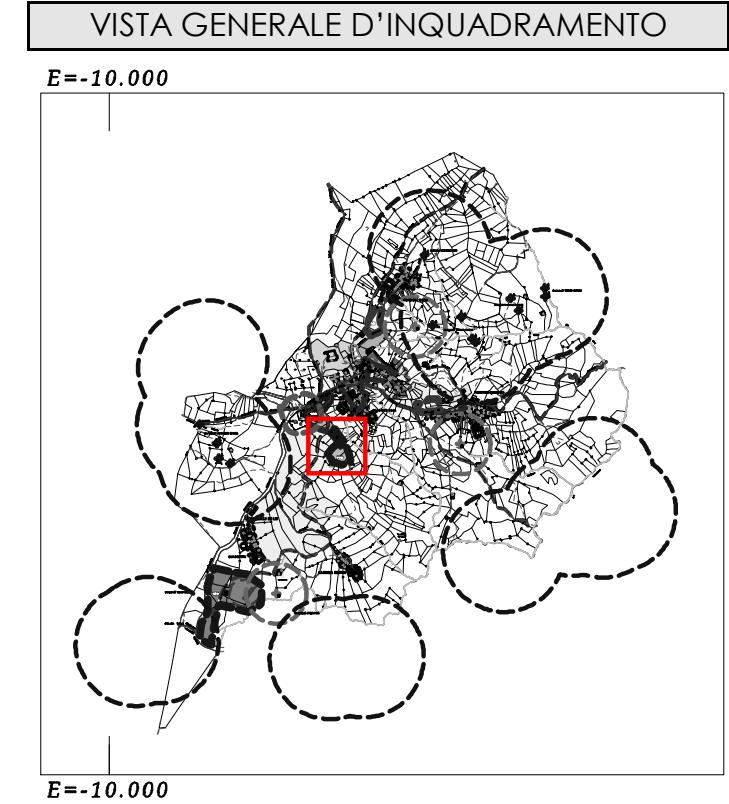
TABELLA DI SINTESI DELLA VALUTAZIONI DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI CONSEGUENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AREA									SCHEDA DI SINTESI n.03
	Effetti DIRETTI	Effetti SECONDARI	Effetti CUMULATIVI	Effetti SINERGICI	Effetti A BREVE, MEDIO E LUNGO TERMINE	Effetti PERMANENTI	Effetti TEMPORANEI	Effetti POSITIVI	Effetti NEGATIVI
Biodiversità	Non rilevanti	Non rilevanti	Nessuno	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Nessuno	Non rilevanti
Popolazione	Aumento della popolazione residente	Aumento della richiesta di servizi	Nessuno	Sostegno alle attività terziarie presenti	Breve= incremento popolazione Medio e a lungo= mantenimento popolazione	Incremento popolazione	Non rilevanti	Mantenimento della abitazione presso il comune	Non rilevanti
Salute Umana	Nessuno	Legati all'incremento del carico antropico e veicolare conseguente	Non rilevanti	Nessuno	Non rilevanti	Aumento carico antropico e traffico veicolare connesso	Possibili interazioni acustiche e polveri in fase di realizzazione	Nessuno	Nessuno
Flora e Fauna	Trasformazione ambio naturale	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Non rilevanti	Trasformazione in area edificata di ambito naturale	Non rilevanti	Nessuno	Consumo aree naturali
Il suolo	Trasformazione morfologia e impermeabilizzazione	Non rilevanti	Nessuno	Nessuno	Non significativi	Modificazione stato dei luoghi	Movimento terra scavi e riporti	Nessuno	Aumento impermeabilizzazione del suolo
L'acqua	Inserimento nuove superfici impermeabili	Modifica idrologia superficiale	Nessuno	Nessuno	Non rilevanti	Modificazione equilibrio idrologico del lotto	Non rilevanti	Nessuno	Possibili versamenti su superfici impermeabili successivamente dilavate
L'aria	Incremento immissioni da usi domestici	Non rilevanti	Incremento immissioni autoveicoli correlati	Nessuno	Non rilevanti	Incremento immissioni da usi domestici e da traffico veicolare collegato	Non rilevanti	Nessuno	Aumento immissioni inquinanti
I Fattori Climatici	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Nessuno	Lieve aumento immissioni CO ₂
I Beni Materiali	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Nessuno	Nessuno
Il patrimonio Culturale	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Nessuno	Nessuno
Il Patrimonio Architettonico	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Nessuno	Nessuno
Il Patrimonio Archeologico	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Nessuno	Nessuno
Il Paesaggio	Differente percezione all'ingresso paese	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Modificazioni visuale	Non rilevanti	Nessuno	Modifica dell'attuale visuale di ingresso paese
Interrelazione tra i fattori esaminati	L'incremento del carico antropico è legato all'ambito delle emissioni, del traffico indotto e delle	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Nessuno	Consumo aree libere e percezione modificata dello scorcio di ingresso paese

OPERE DI MITIGAZIONE

Contenimento volumi di riporto rispetto allo stato naturale; obbligo di progetto raccolta, uso e smaltimento acque meteoriche; limitazione parametri edilizi degli interventi possibili; richiesta di composizione architettonica non disratica con le adiacenze di antica formazione; il convenzionamento consente anche una valutazione complessiva del mantenimento nell'area delle essenze arboree di pregio come la rinaturalizzazione delle parti

PARAMETRI DI MONITORAGGIO

Superfici impermeabili introdotte rispetto alla superficie fondiaria; volumi residenziali in relazione al numero di residenti effettivi (• 100 m³/abit.)



VALUTAZIONI EFFETTUATE	SINTESI RAGGIUNTE
CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE	Area per nuova edificazione in ambito parzialmente urbanizzato, attualmente caratterizzato da presenze arboree; morfologicamente presenta una situazione di pianalto con acclività in crescita per le parti al contorno; con interventi risalenti agli anni '70 sono state predisposte la viabilità ed i sottoservizi principali presenti.
ELENCO DI QUALSIASI PROBLEMA AMBIENTALE ESISTENTE	Non sono note problematiche ambientali legate all'area.
VALUTAZIONE DELLA PRESENZA DI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO O DEGLI STATI MENBRI, PERTINENTI ALL'AREA	Non sono presenti.
VALUTAZIONE DI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE	Modificazione dello stato naturale dei luoghi; incremento del traffico veicolare lungo la viabilità pubblica esistente; aumento generale del carico antropico con introduzione di nuove interazioni con suolo, acqua, aria.
MISURE PER INPEDIRE, RIDURRE, COMPENSARE NEL MODO PIU' COMPLETO POSSIBILE, EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO	Il Piano prevede la realizzazione di nuovi volumi residenziali con indice fondiario contenuto, con 2 piani fuori terra come altezza massima e la necessità di armonizzare i nuovi volumi con gli aspetti legati all'edificato di antica formazione; sono limitati i movimenti di terra come indicato al capo III art. 7 punto 1 delle N.T.A. e posta specifica norma rispetto alle nuove superfici impermeabili ed alla modalità di smaltimento delle acque raccolte come indicato all'art. 7 punto 2 delle stesse N.T.A.; l'ambito è sottoposto ad attuazione attraverso preventiva formazione di S.U.E., consentendo all'Amministrazione di controllare gli aspetti compositivi del comparto come la proposizione delle nuove opere di urbanizzazione necessarie delle quali viene indicata in modo prescrittivo solamente la quota parcheggi lungo la comunale, demandando allo S.U.E. la progettazione degli ulteriori intenti.

DESCRIZIONE DELL'INTEVENTO

Viene consentito un intervento di nuova costruzione residenziale mediante Strumento Urbanistico Esecutivo quale "area di nuova edificazione" nei limiti di cui all'art. 33 capo X delle N.T.A.

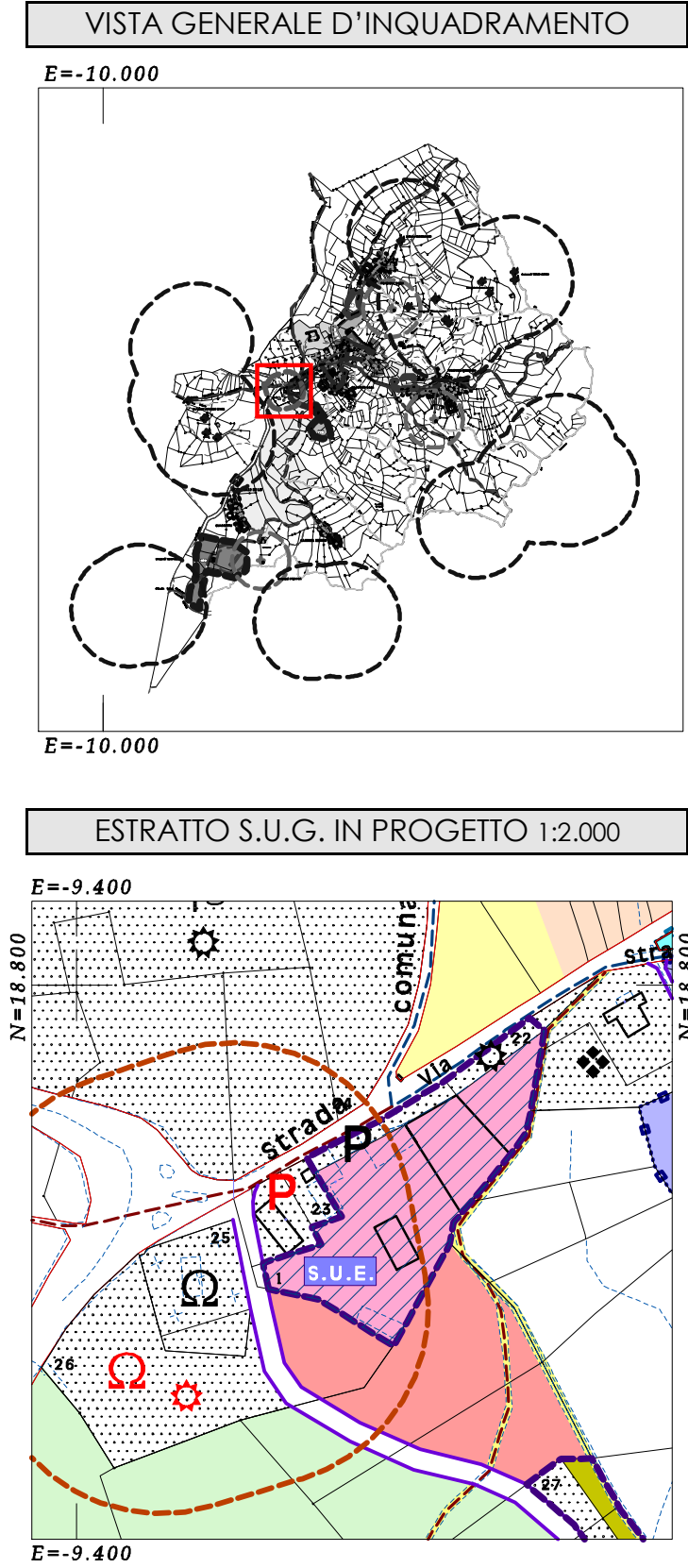
TABELLA DI SINTESI DELLA VALUTAZIONI DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI CONSEGUENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AREA									SCHEDA DI SINTESI n.04
	Effetti DIRETTI	Effetti SECONDARI	Effetti CUMULATIVI	Effetti SINERGICI	Effetti A BREVE, MEDIO E LUNGO TERMINE	Effetti PERMANENTI	Effetti TEMPORANEI	Effetti POSITIVI	Effetti NEGATIVI
Biodiversità	Non rilevanti	Non rilevanti	Nessuno	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Nessuno	Non rilevanti
Popolazione	Aumento della popolazione residente	Aumento della richiesta di servizi	Nessuno	Sostegno alle attività terziarie presenti	Breve= incremento popolazione Medio e a lungo= mantenimento popolazione	Incremento popolazione	Non rilevanti	Mantenimento della abitazione presso il comune	Non rilevanti
Salute Umana	Nessuno	Legati all'incremento del carico antropico e veicolare conseguente	Non rilevanti	Nessuno	Non rilevanti	Aumento carico antropico e traffico veicolare connesso	Possibili interazioni acustiche e polveri in fase di realizzazione	Nessuno	Nessuno
Flora e Fauna	Trasformazione ambio naturale	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Non rilevanti	Trasformazione in area edificata di ambito naturale	Non rilevanti	Nessuno	Consumo aree naturali
Il suolo	Trasformazione morfologia e impermeabilizzazione	Non rilevanti	Nessuno	Nessuno	Non significativi	Modificazione stato dei luoghi	Movimento terra scavi e riporti	Nessuno	Aumento impermeabilizzazione del suolo
L'acqua	Inserimento nuove superfici impermeabili	Modifica idrologia superficiale	Nessuno	Nessuno	Non rilevanti	Modificazione equilibrio idrologico del lotto	Non rilevanti	Nessuno	Possibili versamenti su superfici impermeabili successivamente dilavate
L'aria	Incremento immissioni da usi domestici	Non rilevanti	Incremento immissioni autoveicoli correlati	Nessuno	Non rilevanti	Incremento immissioni da usi domestici e da traffico veicolare collegato	Non rilevanti	Nessuno	Aumento immissioni inquinanti
I Fattori Climatici	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Nessuno	Lieve aumento immissioni CO ₂
I Beni Materiali	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Nessuno	Nessuno
Il patrimonio Culturale	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Nessuno	Nessuno
Il Patrimonio Architettonico	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Nessuno	Nessuno
Il Patrimonio Archeologico	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Nessuno	Nessuno
Il Paesaggio	Differente percezione all'ingresso paese	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Modificazioni visuale	Non rilevanti	Nessuno	Modifica dell'attuale visuale di ingresso paese
Interrelazione tra i fattori esaminati	L'incremento del carico antropico è legato all'ambito delle emissioni, del traffico indotto e delle	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Nessuno	Consumo aree libere e percezione modificata dello scorcio di ingresso paese

OPERE DI MITIGAZIONE

Contenimento volumi di riporto rispetto allo stato naturale; obbligo di progetto raccolta, uso e smaltimento acque meteoriche; limitazione parametri edilizi degli interventi possibili; richiesta di composizione architettonica non disrcatica con le adiacenze di antica formazione; l'attuazione attraverso S.U.E. consente la valutazione degli intenti legati all'intero comparto compreso il posizionamento delle aree verdi a standard con funzione di

PARAMETRI DI MONITORAGGIO

Superfici impermeabili introdotte rispetto alla superficie fondiaria; volumi residenziali in relazione al numero di residenti effettivi (• 100 m³/abit.)



VALUTAZIONI EFFETTUATE	SINTESI RAGGIUNTE
CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE	Ambito attualmente riconosciuto quale produttivo esistente, da tempo non più in uso; edifici privi di valore storico documentale e ampia pertinenza totalmente artificializzata; posto all'ingresso del Capoluogo tra l'area dell'ex scuola elementare ed il sito cimiteriale, fiancheggia per un tratto l'area verde del viale di ingresso paese.
ELENCO DI QUALSIASI PROBLEMA AMBIENTALE ESISTENTE	L'area dismessa non è soggetta a manutenzione con evidente degrado delle strutture ed abbandono delle aree pertinenziali; dal punto di vista della percezione godibilità del paesaggio sia naturale che costruito, il comparto si presenta quale elemento discrativo.
VALUTAZIONE DELLA PRESENZA DI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO O DEGLI STATI MENBRI, PERTINENTI ALL' AREA	Non sono presenti.
VALUTAZIONE DI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL' AMBIENTE	Ulteriore degrado in assenza di intervento; in caso di attuazione attraverso la demolizione totale degli edifici produttivi in disuso, il piano propone la possibilità di una nuova edificazione che comporta un aumento del carico antropico e delle emissioni conseguenti.
MISURE PER INPEDIRE, RIDURRE, COMPENSARE NEL MODO PIU' COMPLETO POSSIBILE, EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI DERIVANTI DALL' ATTUAZIONE DEL PIANO	L'attuazione proposta risulta essere unitariamente una possibile risposta agli effetti dell'abbandono che non è probabile possa essere superato nell'attuale situazione congiunturale del comparto produttivo biellese.

DESCRIZIONE DELL'INTEVENTO

Viene consentito un intervento di mantenimento dell'impianto produttivo esistente o di riconversione a residenziale mediante Strumento Urbanistico Esecutivo quale "area con impianti produttivi esistenti trasformabili in area residenziale" nei limiti di cui all'art. 34 capo X delle N.T.A.

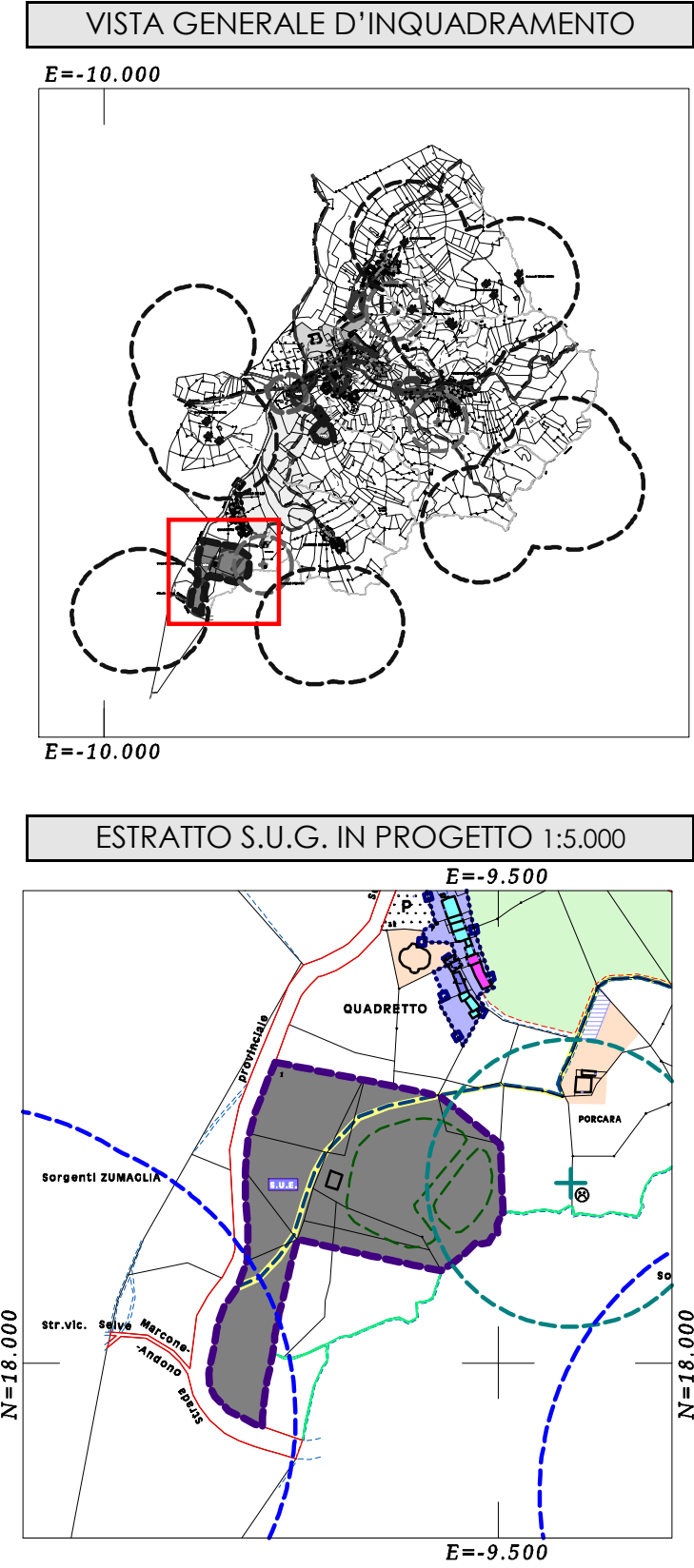
TABELLA DI SINTESI DELLA VALUTAZIONI DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI CONSEGUENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AREA									SCHEDA DI SINTESI n.05
	Effetti DIRETTI	Effetti SECONDARI	Effetti CUMULATIVI	Effetti SINERGICI	Effetti A BREVE, MEDIO E LUNGO TERMINE	Effetti PERMANENTI	Effetti TEMPORANEI	Effetti POSITIVI	Effetti NEGATIVI
Biodiversità	Non rilevanti	Non rilevanti	Nessuno	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Nessuno	Non rilevanti
Popolazione	Aumento della popolazione residente	Aumento della richiesta di servizi	Nessuno	Sostegno alle attività terziarie presenti	Breve= incremento popolazione Medio e a lungo= mantenimento popolazione	Incremento popolazione	Non rilevanti	Mantenimento della abitazione presso il comune	Non rilevanti
Salute Umana	Bonifica degli elementi inquinanti presenti nel sito	Legati all'incremento del carico antropico e veicolare conseguente	Non rilevanti	Nessuno	Non rilevanti	Aumento carico antropico e traffico veicolare connesso	Possibili interazioni acustiche e polveri in fase di realizzazione	Nessuno	Nessuno
Flora e Fauna	Miglioramento ambito con pertinenze residenziali	Nessuno	Nessuno	Eliminazione parziale dell'attuale contrasto	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Consumo aree naturali
Il suolo	Recupero situazione di degrado	Non rilevanti	Nessuno	Nessuno	Non significativi	Modificazione stato dei luoghi	Movimento terra scavi e riporti	Nessuno	Aumento impermeabilizzazione del suolo
L'acqua	Probabile diminuzione delle attuali superfici impermeabili	Modifica idrologia superficiale	Nessuno	Nessuno	Non rilevanti	Miglioramento equilibrio idrologico del comparto	Nessuno	Nessuno	Possibili versamenti su superfici impermeabili successivamente dilavate
L'aria	Incremento immissioni da usi domestici	Non rilevanti	Incremento immissioni autoveicoli correlati	Nessuno	Non rilevanti	Incremento immissioni da usi domestici e da traffico veicolare collegato	Non rilevanti	Nessuno	Sostituzione delle possibili emissioni industriali con quelle legate ad usi domestici
I Fattori Climatici	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Nessuno	Lieve aumento immissioni CO ₂
I Beni Materiali	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Nessuno	Nessuno
Il patrimonio Culturale	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Nessuno	Nessuno
Il Patrimonio Architettonico	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Nessuno	Nessuno
Il Patrimonio Archeologico	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Nessuno	Nessuno
Il Paesaggio	Differente percezione all'ingresso paese	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Modificazioni visuale	Non rilevanti	Nessuno	Miglioramento della percezione del paesaggio
Interrelazione tra i fattori esaminati	L'incremento del carico antropico è legato all'ambito delle emissioni, del traffico indotto e delle modificazioni del suolo e	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Nessuno	Recupero ambientale di ambito produttivo in disuso

OPERE DI MITIGAZIONE

Contenimento volumi di riporto rispetto allo stato naturale; obbligo di progetto raccolta, uso e smaltimento acque meteoriche; limitazione parametri edilizi degli interventi possibili; richiesta di composizione architettonica non discritica con le adiacenze di antica formazione.

PARAMETRI DI MONITORAGGIO

Confronto tra superfici impermeabili esistenti ed in progetto, tra volumi esistenti ed in progetto, volumi residenziali per abitante insediato (<100 m³/abit.) e superfici destinate a verde pubblico o privato attualmente destinate ad altri usi.



VALUTAZIONI EFFETTUATE	SINTESI RAGGIUNTE
CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE	L'ambito riconosce uno stato di fatto che con la presenza di due piccoli specchi d'acqua caratterizza l'area sin dagli anni settanta. La presenza di essenze arboree in continuit� con l'ambito naturale circostante, rappresenta un insieme di pregio che gi� ora � destinato alle attivit� ludico ricreative. L'area si presenta anche quale estremo attrezzabile ,con alcuni piccoli servizi, del tema di recupero e valorizzazione della viabilit� pedonale minore che l'Amministrazione ha promosso.
ELENCO DI QUALSIASI PROBLEMA AMBIENTALE ESISTENTE	Non sono note problematiche ambientali legate all'area.
VALUTAZIONE DELLA PRESENZA DI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO O DEGLI STATI MENBRI, PERTINENTI ALL'AREA	Non sono presenti.
VALUTAZIONE DI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE	Il piano prevede che attraverso S.U.E. vengano risolti alcuni aspetti legati ai parcheggi ed alle piccole infrastrutture per servizi necessari ad un corretto e proficuo recupero dell'ambito naturale ricompreso; tali interventi non debbono creare conflittualit� con l'ambito naturale di pregio.
MISURE PER INPEDIRE, RIDURRE, COMPENSARE NEL MODO PIU' COMPLETO POSSIBILE, EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO	I parametri di zona consentono intenti edilizi per servizi legati alle attivit� ludico ricreative di modesta entit�, nel ribadire la priorit� di mantenimento dei caratteri ed elementi naturali presenti; cos� i nuovi posti auto per la sosta dovranno essere individuati nel mantenimento sostenibile dell'impianto arboreo esistente, limitando la formazione di superfici impermeabili e movimenti terra.

DESCRIZIONE DELL'INTEVENTO

Viene consentito un intervento per la realizzazione di impianti ricreativi di interesse generale mediante Strumento Urbanistico Esecutivo nei limiti di cui all'art. 35 capo X delle N.T.A.

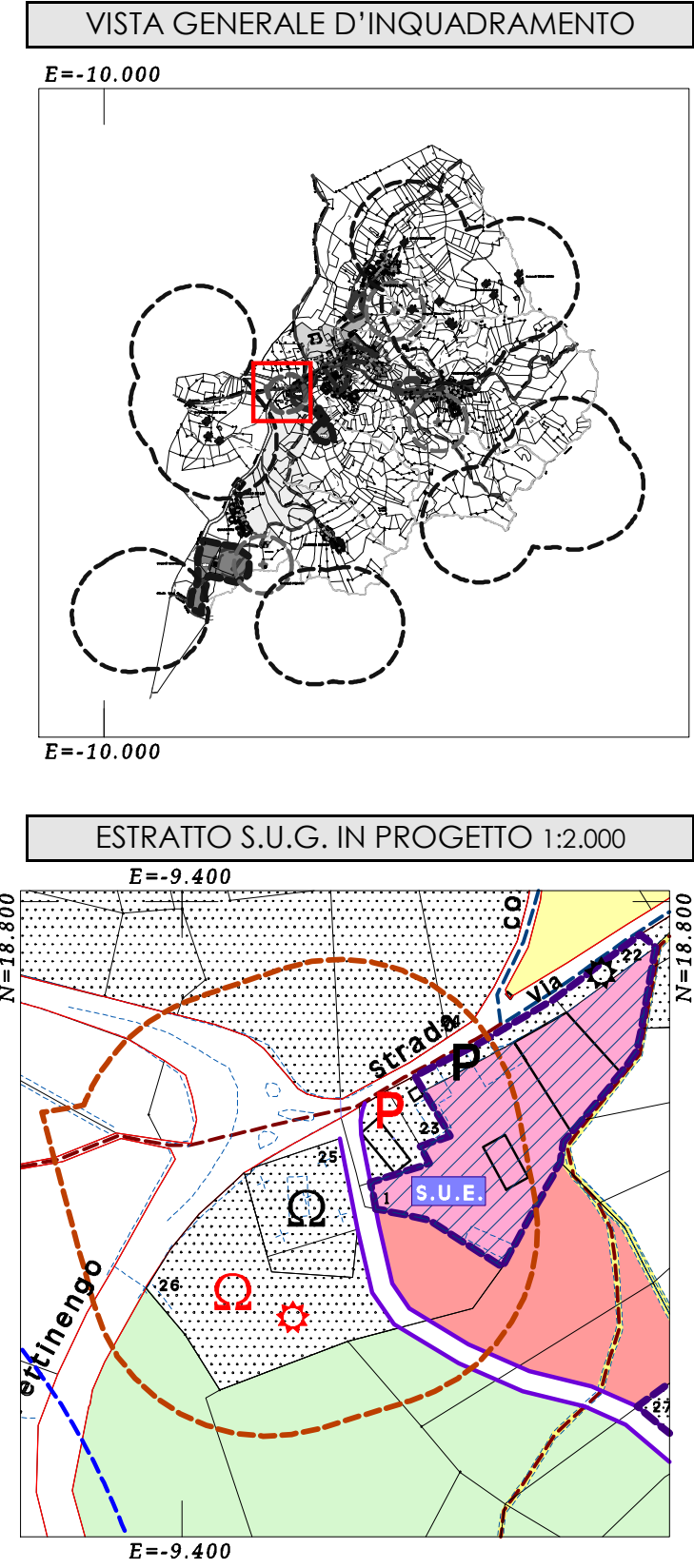
TABELLA DI SINTESI DELLA VALUTAZIONI DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI CONSEGUENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AREA									SCHEDA DI SINTESI n.06
	Effetti DIRETTI	Effetti SECONDARI	Effetti CUMULATIVI	Effetti SINERGICI	Effetti A BREVE, MEDIO E LUNGO TERMINE	Effetti PERMANENTI	Effetti TEMPORANEI	Effetti POSITIVI	Effetti NEGATIVI
Biodiversità	Non rilevanti	Non rilevanti	Nessuno	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Nessuno	Non rilevanti
Popolazione	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Salute Umana	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Flora e Fauna	Non rilevanti	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Il suolo	Possibile consumo relativamente ai nuovi servizi realizzabili	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Modificazione aree destinate a sentieri e parcheggi	Nessuno	Nessuno	Lieve artificializzazione di ambito naturale
L'acqua	Modifica idrologica superficiale	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Non significativi	Non significativi	Nessuno	Nessuno	Nessuno
L'aria	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Nessuno	Non rilevanti
I Fattori Climatici	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Nessuno	Lieve aumento immissioni CO ₂
I Beni Materiali	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Nessuno	Nessuno
Il patrimonio Culturale	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Nessuno	Nessuno
Il Patrimonio Architettonico	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Nessuno	Nessuno
Il Patrimonio Archeologico	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Nessuno	Nessuno
Il Paesaggio	Lieve riformulazione aree parcheggio porta ad una percezione del paesaggio differente	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Modificazioni visuale	Non rilevanti	Nessuno	Modifica dell'attuale visuale di ingresso paese
Interrelazione tra i fattori esaminati	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Non rilevanti

OPERE DI MITIGAZIONE

Riduzione delle superfici impermeabili, per le aree pavimentate a parcheggio e viabilità pedonale; mantenimento sostanziale delle essenze arboree esistenti.

PARAMETRI DI MONITORAGGIO

Superfici impermeabili coperte edifici a servizi; superfici parzialmente impermeabili destinate a parcheggi e viabilità; copertura arborea.



VALUTAZIONI EFFETTUATE	SINTESI RAGGIUNTE
CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE	Aree indicate con i numeri 23 e 26 nelle tavole di P.R.G. L'area 23 è in parte già occupata da cabina di trasformazione, mentre per la restante parte risulta sistemata a piazzale; non sono presenti elementi naturali. L'area 26 è prato posto in continuità con il sito cimiteriale comunale; ricompreso su due lati oltre che dal cimitero anche dalla viabilità esistente, sui restanti risulta essere in continuità con l'ambito naturale esistente.
ELENCO DI QUALSIASI PROBLEMA AMBIENTALE ESISTENTE	Non sono note problematiche ambientali legate all'area.
VALUTAZIONE DELLA PRESENZA DI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO O DEGLI STATI MENBRI, PERTINENTI ALL'AREA	Non sono presenti.
VALUTAZIONE DI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE	Modificazione dello stato naturale dei luoghi apprezzabile dalla viabilità di ingresso al capoluogo.
MISURE PER INPEDIRE, RIDURRE, COMPENSARE NEL MODO PIU' COMPLETO POSSIBILE, EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO	Gli spazi cimiteriali sicuramente necessari all'adeguamento normativo del sito cimiteriale, potranno essere mascherati attraverso opportuna piantumazione, parte del nuovo giardino pubblico in progetto, che ne attenui la percezione dalla via provinciale.

DESCRIZIONE DELL'INTEVENTO

Viene previsto un intervento di ampliamento del sito cimiteriale e la realizzazione di nuovi parcheggi e spazi verdi ai sensi degli art. 26 e 27 capo IX delle N.T.A.

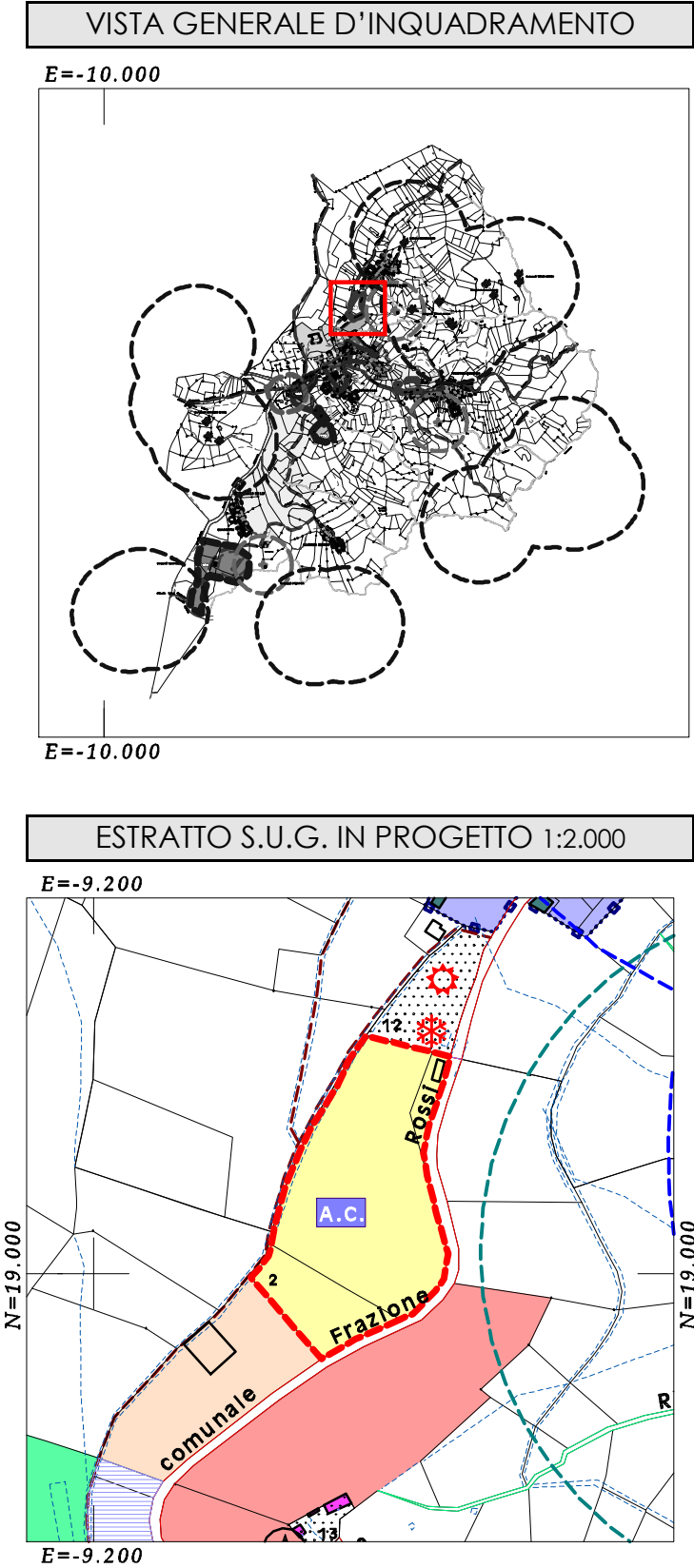
TABELLA DI SINTESI DELLA VALUTAZIONI DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI CONSEGUENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AREA									SCHEDA DI SINTESI n.07
	Effetti DIRETTI	Effetti SECONDARI	Effetti CUMULATIVI	Effetti SINERGICI	Effetti A BREVE, MEDIO E LUNGO TERMINE	Effetti PERMANENTI	Effetti TEMPORANEI	Effetti POSITIVI	Effetti NEGATIVI
Biodiversità	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Nessuno	Non rilevanti
Popolazione	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Nessuno	Non rilevanti
Salute Umana	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Nessuno	Non rilevanti
Flora e Fauna	Riduzione lieve delle aree naturali	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Nessuno	Riduzione aree naturali
Il suolo	Trasformazione morfologia e impermeabilizzazione	Non rilevanti	Nessuno	Nessuno	Non significativi	Modificazione stato dei luoghi	Movimento terra scavi e riporti	Nessuno	Aumento impermeabilizzazione del suolo
L'acqua	Inserimento nuove superfici impermeabili	Modifica idrologia superficiale	Nessuno	Nessuno	Non rilevanti	Modificazione equilibrio idrologico del lotto	Non rilevanti	Nessuno	Possibili versamenti su superfici impermeabili successivamente dilavate
L'aria	Incremento immissioni da usi domestici	Non rilevanti	Incremento immissioni autoveicoli correlati	Nessuno	Non rilevanti	Incremento immissioni da usi domestici e da traffico veicolare collegato	Non rilevanti	Nessuno	Aumento immissioni inquinanti
I Fattori Climatici	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Nessuno	Non rilevanti
I Beni Materiali	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Nessuno	Nessuno
Il patrimonio Culturale	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Nessuno	Nessuno
Il Patrimonio Architettonico	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Nessuno	Nessuno
Il Patrimonio Archeologico	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Nessuno	Nessuno
Il Paesaggio	Differente percezione all'ingresso paese	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Modificazioni visuale	Non rilevanti	Nessuno	Modifica dell'attuale visuale di ingresso paese
Interrelazione tra i fattori esaminati	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Non rilevanti	Consumo aree libere e percezione modificata dello scorcio di ingresso paese

OPERE DI MITIGAZIONE

Piantumazione nell'ambito delle aree verdi pubbliche con funzione di mascheramento dell'ampliamento del sito cimiteriale.

PARAMETRI DI MONITORAGGIO

Superfici impermeabili introdotte rispetto alla superficie fondiaria.



VALUTAZIONI EFFETTUATE	SINTESI RAGGIUNTE
CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE	Piccola area a verde pubblico poste all'ingresso della frazione, ospitante già attualmente il deposito di gas GPL alimentante la microrete frazionale; attualmente a prato-pascolo per la quasi totalità della superficie
ELENCO DI QUALSIASI PROBLEMA AMBIENTALE ESISTENTE	Non sono note problematiche ambientali legate all'area.
VALUTAZIONE DELLA PRESENZA DI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO O DEGLI STATI MENBRI, PERTINENTI ALL' AREA	Non sono presenti.
VALUTAZIONE DI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL' AMBIENTE	Nessuno
MISURE PER INPEDIRE, RIDURRE, COMPENSARE NEL MODO PIU' COMPLETO POSSIBILE, EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI DERIVANTI DALL' ATTUAZIONE DEL PIANO	La progettazione del verde pubblico dovrà valutare il mascheramento dell'impianto esistente

DESCRIZIONE DELL'INTEVENTO

Viene previsto una nuova area e spazio verde come individuata all' art. 27 capo IX delle N.T.A.

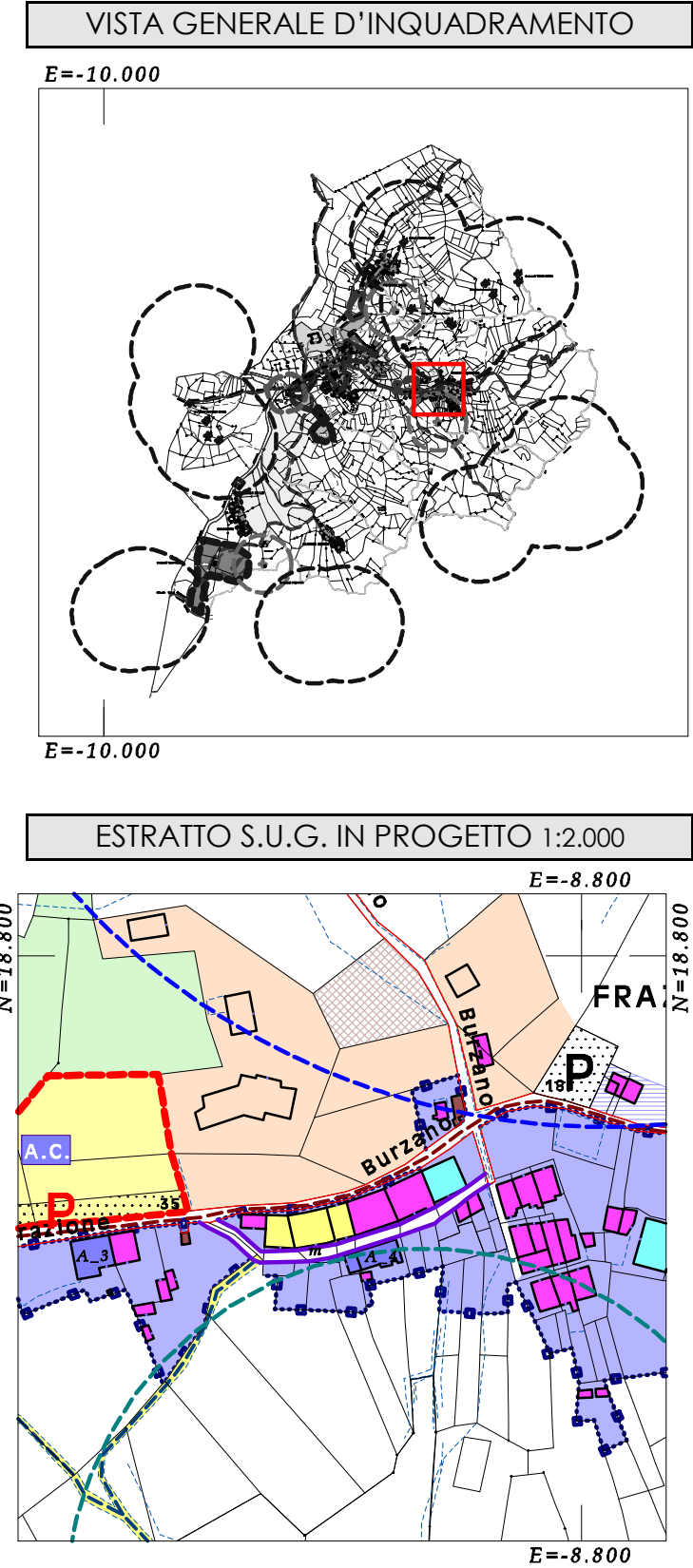
TABELLA DI SINTESI DELLA VALUTAZIONI DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI CONSEGUENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AREA									SCHEDA DI SINTESI n.08
	Effetti DIRETTI	Effetti SECONDARI	Effetti CUMULATIVI	Effetti SINERGICI	Effetti A BREVE, MEDIO E LUNGO TERMINE	Effetti PERMANENTI	Effetti TEMPORANEI	Effetti POSITIVI	Effetti NEGATIVI
Biodiversità	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Popolazione	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Salute Umana	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Flora e Fauna	Lieve modificazione dello stato naturale dei luoghi	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Il suolo	Lieve modificazioni legate al nuovo giardino pubblico	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
L'acqua	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
L'aria	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
I Fattori Climatici	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
I Beni Materiali	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Il patrimonio Culturale	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Il Patrimonio Architettonico	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Il Patrimonio Archeologico	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Il Paesaggio	Lieve modificazione dello stato naturale dei luoghi	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Interrelazione tra i fattori esaminati	Lieve modificazione dello stato naturale dei luoghi	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno

OPERE DI MITIGAZIONE

Piantumazione con essenze autoctone a mascheramento dell'impianto esistente, nell'ambito della realizzazione del nuovo verde pubblico.

PARAMETRI DI MONITORAGGIO

m² superfici trasformate.



VALUTAZIONI EFFETTUATE	SINTESI RAGGIUNTE
CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE	Aree urbane intercluse od ambiti antropizzati con destinazione residenziale
ELENCO DI QUALSIASI PROBLEMA AMBIENTALE ESISTENTE	Non sono presenti.
VALUTAZIONE DELLA PRESENZA DI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO O DEGLI STATI MENBRI, PERTINENTI ALL' AREA	Non sono presenti.
VALUTAZIONE DI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL' AMBIENTE	Nessun effetto
MISURE PER INPEDIRE, RIDURRE, COMPENSARE NEL MODO PIU' COMPLETO POSSIBILE, EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI DERIVANTI DALL' ATTUAZIONE DEL PIANO	Limitazione dei movimenti terra e delle eventuali opere di sostegno

DESCRIZIONE DELL'INTEVENTO

Viene prevista la realizzazione di una nuova viabilità pubblica di cui all'art. 25 capo IX delle N.T.A.

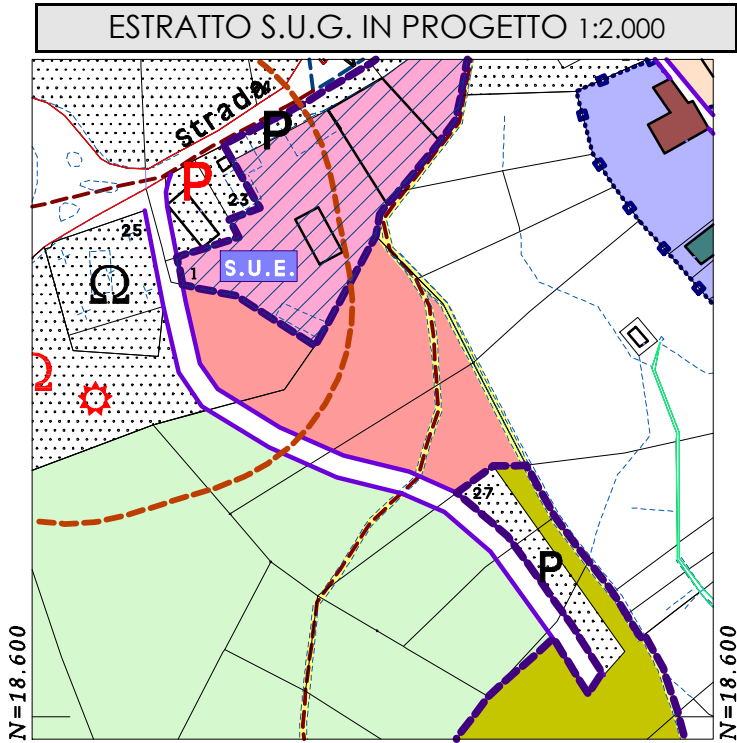
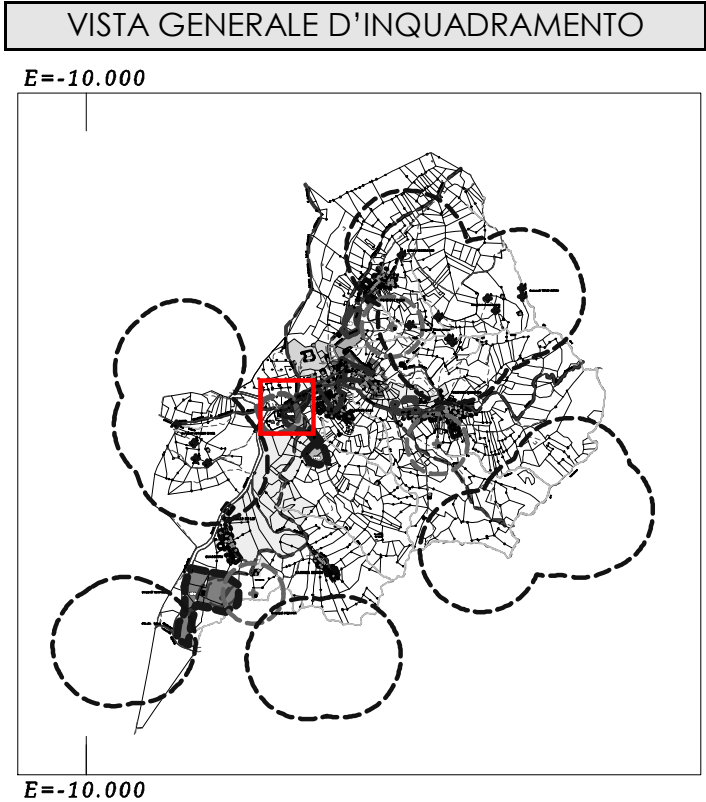
TABELLA DI SINTESI DELLA VALUTAZIONI DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI CONSEGUENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AREA									SCHEDA DI SINTESI n.09
	Effetti DIRETTI	Effetti SECONDARI	Effetti CUMULATIVI	Effetti SINERGICI	Effetti A BREVE, MEDIO E LUNGO TERMINE	Effetti PERMANENTI	Effetti TEMPORANEI	Effetti POSITIVI	Effetti NEGATIVI
Biodiversità	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Popolazione	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Salute Umana	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Flora e Fauna	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Il suolo	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
L'acqua	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
L'aria	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
I Fattori Climatici	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
I Beni Materiali	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Il patrimonio Culturale	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Il Patrimonio Architettonico	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Il Patrimonio Archeologico	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Il Paesaggio	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Interrelazione tra i fattori esaminati	Lieve modificazione dello stato naturale dei luoghi	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno

OPERE DI MITIGAZIONE

Eventuale piantumazione di esseri arbustivi in corrispondenza dei manufatti di sostegno.

PARAMETRI DI MONITORAGGIO

Volumi di scavo e riporto legati alla riformulazione della viabilità inferiori a 200 m³.



VALUTAZIONI EFFETTUATE	SINTESI RAGGIUNTE
CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE	La viabilità è già esistente ancorchè non ancora acquisita al demanio pubblico; l'area è completamente bitumata; sono presenti opere di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche.
ELENCO DI QUALSIASI PROBLEMA AMBIENTALE ESISTENTE	Non sono presenti.
VALUTAZIONE DELLA PRESENZA DI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO O DEGLI STATI MENBRI, PERTINENTI ALL'AREA	Non sono presenti.
VALUTAZIONE DI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE	Nessun effetto
MISURE PER INPEDIRE, RIDURRE, COMPENSARE NEL MODO PIU' COMPLETO POSSIBILE, EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO	Valutazione dell'efficacia delle opere di raccolta e smaltimento acque meteoriche esistenti ed eventuale riformulazione con opportuni elementi disperdenti che evitino versamenti concentrati lungo il versante.

DESCRIZIONE DELL'INTEVENTO

Viene consentita la sistemazione ed ampliamento della viabilità parzialmente presente nei limiti di cui all'art. 25 capo IX delle N.T.A.

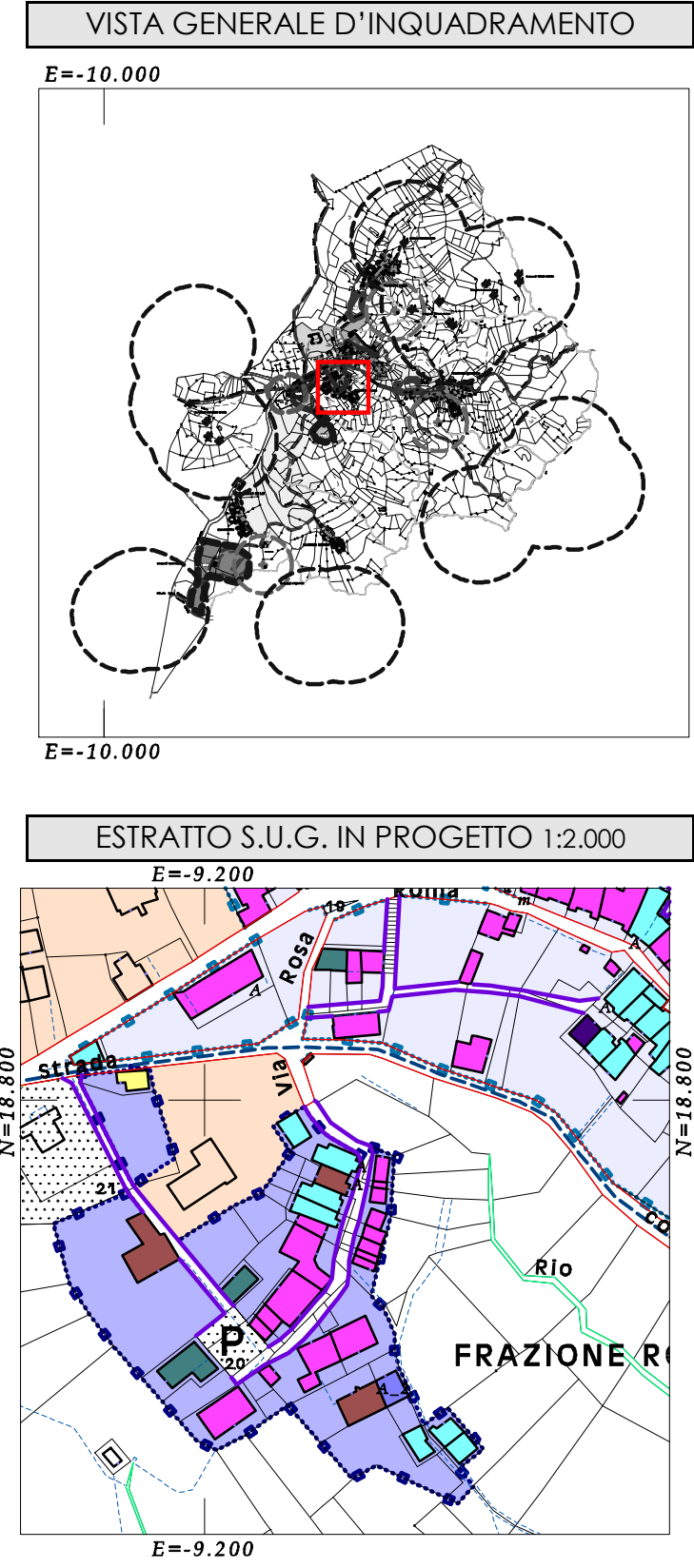
TABELLA DI SINTESI DELLA VALUTAZIONI DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI CONSEGUENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AREA									SCHEDA DI SINTESI n.10
	Effetti DIRETTI	Effetti SECONDARI	Effetti CUMULATIVI	Effetti SINERGICI	Effetti A BREVE, MEDIO E LUNGO TERMINE	Effetti PERMANENTI	Effetti TEMPORANEI	Effetti POSITIVI	Effetti NEGATIVI
Biodiversità	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Popolazione	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Salute Umana	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Flora e Fauna	Lieve modificazione dello stato naturale dei luoghi	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Il suolo	Lieve modificazioni legate al nuovo giardino pubblico	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
L'acqua	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
L'aria	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
I Fattori Climatici	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
I Beni Materiali	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Il patrimonio Culturale	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Il Patrimonio Architettonico	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Il Patrimonio Archeologico	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Il Paesaggio	Lieve modificazione dello stato naturale dei luoghi	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Interrelazione tra i fattori esaminati	Lieve modificazione dello stato naturale dei luoghi	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno

OPERE DI MITIGAZIONE

Inserimento elementi disperdenti in corrispondenza dei colatori delle acque meteoriche lungo il versante.

PARAMETRI DI MONITORAGGIO

Nessuno



VALUTAZIONI EFFETTUATE	SINTESI RAGGIUNTE
CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE	Area già completamente urbana ed antropizzata; l'intento è mirato a consentire un accesso veicolare adeguato alla frazione, sino al parcheggio esistente. Le aree sono già destinate a viabilità interpoderale.
ELENCO DI QUALSIASI PROBLEMA AMBIENTALE ESISTENTE	Non sono presenti.
VALUTAZIONE DELLA PRESENZA DI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO O DEGLI STATI MENBRI, PERTINENTI ALL'AREA	Non sono presenti.
VALUTAZIONE DI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE	Nessun effetto
MISURE PER INPEDIRE, RIDURRE, COMPENSARE NEL MODO PIU' COMPLETO POSSIBILE, EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO	Non sono necessarie

DESCRIZIONE DELL'INTEVENTO

Vengono previste una serie di sistemazioni o nuove viabilità pubbliche a servizio delle unità abitative esistenti nei nuclei di antica formazione nei limiti di cui all'art. 25 capo IX delle N.T.A.

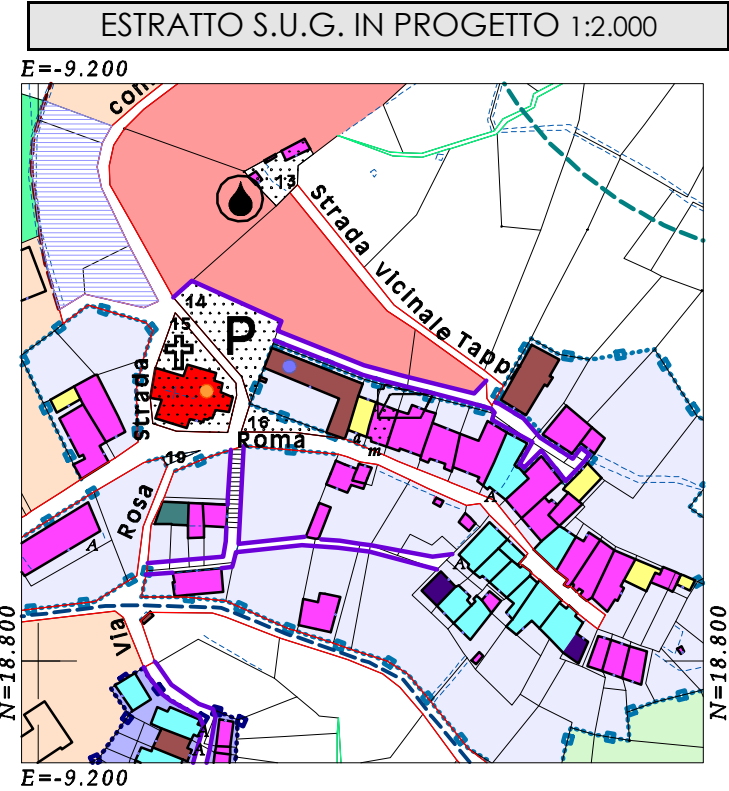
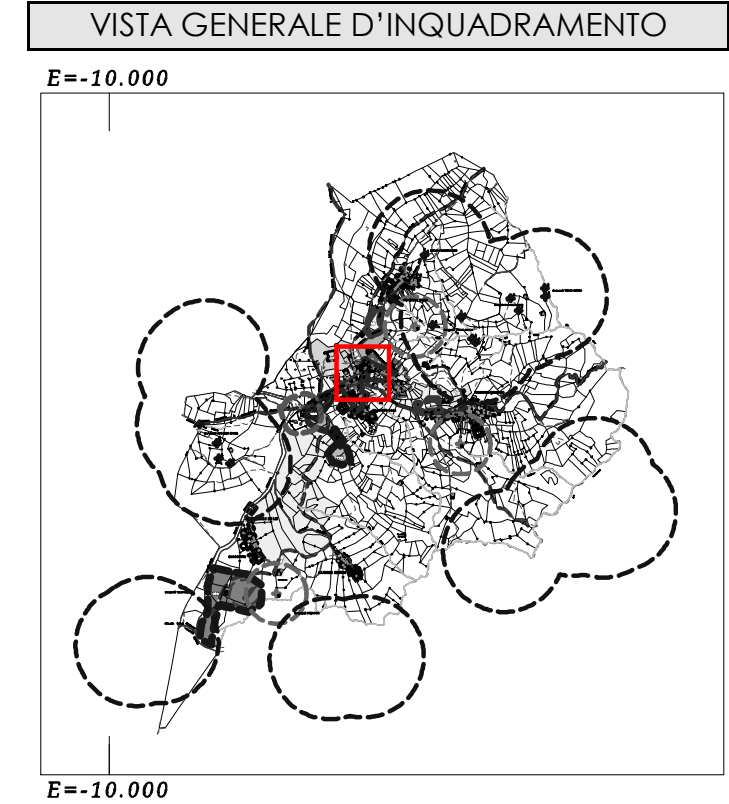
TABELLA DI SINTESI DELLA VALUTAZIONI DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI CONSEGUENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AREA									SCHEDA DI SINTESI n.11
	Effetti DIRETTI	Effetti SECONDARI	Effetti CUMULATIVI	Effetti SINERGICI	Effetti A BREVE, MEDIO E LUNGO TERMINE	Effetti PERMANENTI	Effetti TEMPORANEI	Effetti POSITIVI	Effetti NEGATIVI
Biodiversità	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Popolazione	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Salute Umana	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Flora e Fauna	Lieve modificazione dello stato naturale dei luoghi	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Il suolo	Lieve modificazioni legate al nuovo giardino pubblico	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
L'acqua	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
L'aria	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
I Fattori Climatici	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
I Beni Materiali	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Il patrimonio Culturale	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Il Patrimonio Architettonico	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Il Patrimonio Archeologico	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Il Paesaggio	Lieve modificazione dello stato naturale dei luoghi	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Interrelazione tra i fattori esaminati	Lieve modificazione dello stato naturale dei luoghi	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno

OPERE DI MITIGAZIONE

Non sono necessarie; i movimenti di terra sono praticamente nulli; le misure di tutela di zona di cui all'art.30 delle N.T.A. sono garanti della qualità e tipologia degli eventuali nuovi manufatti a corredo.

PARAMETRI DI MONITORAGGIO

m² superfici impermeabilizzati



VALUTAZIONI EFFETTUATE	SINTESI RAGGIUNTE
CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE	Viabilità interpodereale esistente che si intende ricomprendere tra quelle ad uso pubblico senza effettuare opere ad eccezione della manutenzione straordinaria.
ELENCO DI QUALSIASI PROBLEMA AMBIENTALE ESISTENTE	Non sono presenti.
VALUTAZIONE DELLA PRESENZA DI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO O DEGLI STATI MENBRI, PERTINENTI ALL' AREA	Non sono presenti.
VALUTAZIONE DI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL' AMBIENTE	Nessun effetto
MISURE PER INPEDIRE, RIDURRE, COMPENSARE NEL MODO PIU' COMPLETO POSSIBILE, EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI DERIVANTI DALL' ATTUAZIONE DEL PIANO	Non sono previste nuove opere

DESCRIZIONE DELL'INTEVENTO

Vengono previste una serie di sistemazioni o nuove viabilità pubbliche a servizio delle unità abitative esistenti nei nuclei di antica formazione nei limiti di cui all'art. 25 capo IX delle N.T.A.

TABELLA DI SINTESI DELLA VALUTAZIONI DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI CONSEGUENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AREA									SCHEDA DI SINTESI n.12
	Effetti DIRETTI	Effetti SECONDARI	Effetti CUMULATIVI	Effetti SINERGICI	Effetti A BREVE, MEDIO E LUNGO TERMINE	Effetti PERMANENTI	Effetti TEMPORANEI	Effetti POSITIVI	Effetti NEGATIVI
Biodiversità	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Popolazione	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Salute Umana	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Flora e Fauna	Lieve modificazione dello stato naturale dei luoghi	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Il suolo	Lieve modificazioni legate al nuovo giardino pubblico	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
L'acqua	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
L'aria	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
I Fattori Climatici	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
I Beni Materiali	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Il patrimonio Culturale	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Il Patrimonio Architettonico	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Il Patrimonio Archeologico	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Il Paesaggio	Lieve modificazione dello stato naturale dei luoghi	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Interrelazione tra i fattori esaminati	Lieve modificazione dello stato naturale dei luoghi	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno

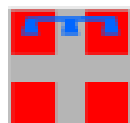
OPERE DI MITIGAZIONE

Non sono necessarie non essendo previste nuove opere.

PARAMETRI DI MONITORAGGIO

Nessuno.

ESTRATTI VINCOLISTICA RIPORTATI NEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO
REGIONALE



REGIONE PIEMONTE

ASSESSORATO URBANISTICO, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
E DELL'AREA METROPOLITANA, EDILIZIA RESIDENZIALE

PIANO TERRITORIALE REGIONALE

(legge regionale 5/12/1977 n.56)

(approvato dal Consiglio Regionale
con deliberazione n. 388 - C.R. 9126
del 19 giugno 1997)



Tavola 2

GLI INDIRIZZI DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Scala 1:250000

0 5 10 15 20 Km

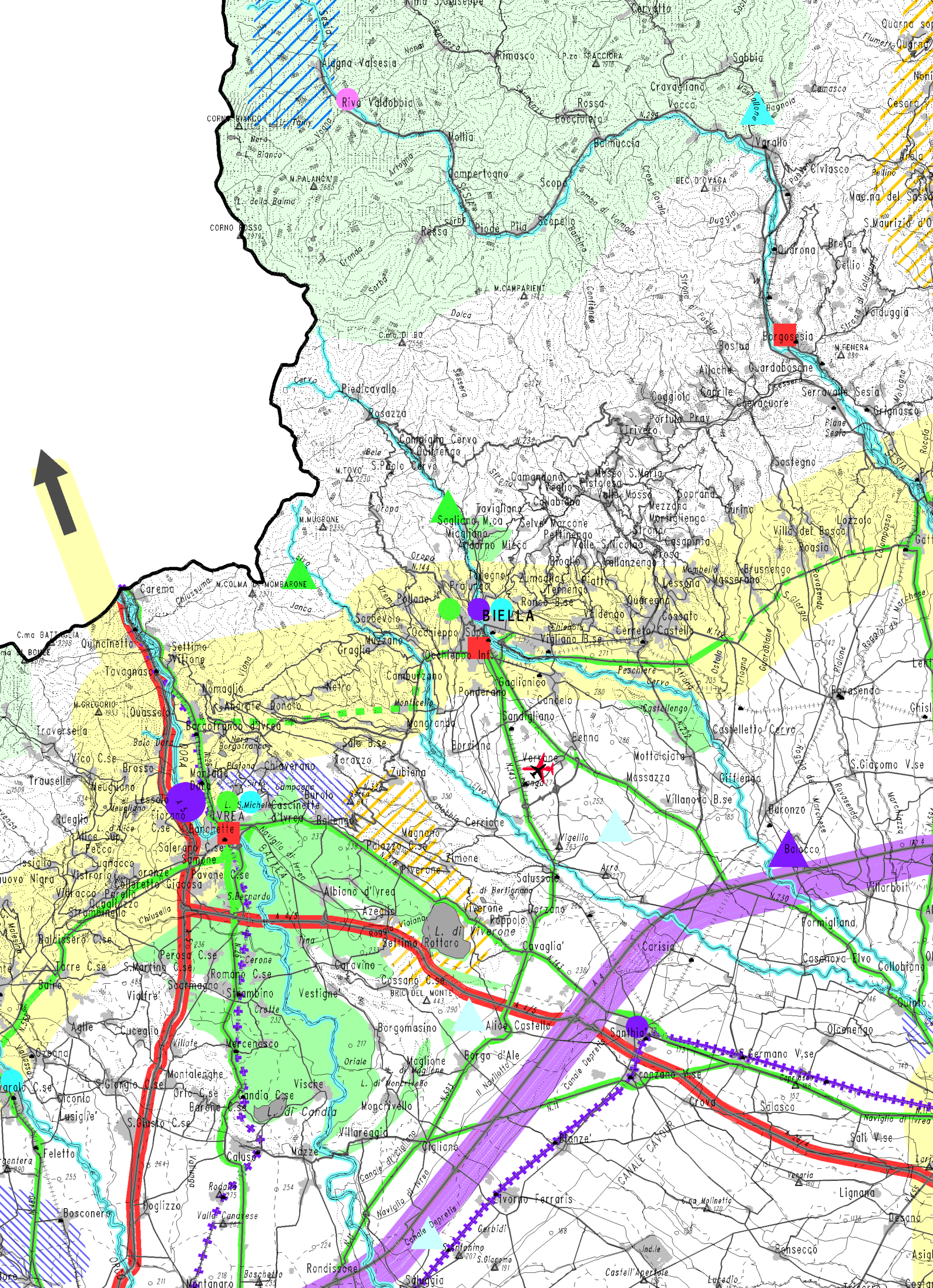
Realizzazione ed allestimento cartografico a cura del



Consorzio
per il Sistema
Informativo

GLI INDIRIZZI DI GOVERNO DEL TERRITORIO

.....	Ferrovia principale		Area turistica
....	Ferrovia da potenziare		Centri termali principali
	Interconnessione con il sistema liguro		Innesco artificiale
	Autostrada		Captazione superficiale di interesse regionale
	Autostrada da potenziare o in progetto		Campo pozzi di interesse regionale
	Strada principale		Dorsale di riequilibrio regionale
	Strada da potenziare o in progetto		Interconnessione con i sistemi internazionali
	Centro intermodale I livello		Polo metropolitano
	Centro intermodale II livello		Polo regionale
	Aeroporto internazionale		Polo subregionale
	Aeroporto nazionale		Sistema di diffusione urbana dei centri regionali
	Terziario direzionale regionale		Corridoio per l'alta velocità ferroviaria
	Terziario diffuso		Zona di ricarica delle falde
	Area produttive di interesse regionale		Zona di ricarica carsica
			zona di ricarica tessuta
	Poli integrati di sviluppo		Area ambientalmente critiche
	Pista di collaudo automezzi		Strumento di pianificazione approvato o adottato
	Polo universitario regionale		Area di approfondimento individuato
	Secondo polo universitario		Ambito di approfondimento individuato
	Polo universitario subregionale		Principali aste fluviali
	Centro turistico principale		
	Altri centri turistici di rilievo		
	Comprensori sciistici		



SCHEDA SITO NATURA 2000 (Direttive 92/43/CEE “Habitat” e 79/409/CEE “Uccelli”)
1 IDENTIFICAZIONE

codice	:	IT1130002
sito proposto Natura 2000	:	SIC
nome	:	VAL SESSERA
regione biogeografica	:	alpina
data schedatura	:	09/1995
data ultimo aggiornamento	:	05/2007

2 LOCALIZZAZIONE

provincia	:	BIELLA
comune	:	Andorno Micca, Bioglio, Callabiana, Camandona, Campiglia Cervo, Coggiola, Mosso, Pettinengo, Piatto, Piedicavallo, Portula, Quittengo, Rosazza, Sagliano Micca, Selve Marconi, Tavigliano, Trivero, Vallanzengo, Valle Mosso, Valle San Nicolao, Veglio
provincia	:	VERCELLI
comune	:	Rassa, Scopello
comunità montana	:	Alta Valle Cervo La Brusca, Val Sessera, Valle di Mosso, Bassa Valle Cervo, Valsesia
latitudine	:	45.40.30
longitudine	:	08.04.26
superficie (ha)	:	10779
cartografia di riferimento	:	IGM 1:25000: 30/III/SE - 30/III/SO - 43/IV/NE - 29/II/SE - 43/IV/NO; CTR 1:25000: 092NE - 092SE - 093NO - 093SO

3 MOTIVI DI INTERESSE

caratteristiche generali	:	Rimboschimenti relativamente estesi. Conversione a fustaia parziale delle faggete.
interesse specifico	:	Stazione isolata di <i>Scopolia carnolica</i> . Estremo limite occidentale di diffusione di <i>Euphorbia carnolica</i> . Esempi tipici di nardeti e di faggete dell'all. <i>Luzulo-Fagion</i> . Vegetazione caratteristica delle rupi e dei detriti cristallini. Begli esempi di ricolonizzazione di aree pascolate (<i>Betulla</i> e <i>Cytisus scoparius</i>). Presenza di due endemismi: <i>Centaurea bugellensis</i> , specie endemica della zona e di una vallata valsesiana (nella formazione litologica “Ivrea-Verbano”) e <i>Cytisus proteus</i> , presente anche nella <i>Lista Rossa Regionale</i> insieme ad altre come <i>Asplenium adulterinum</i> , <i>Osmunda regalis</i> (alla maggiore altitudine in Italia), <i>Allium narcissiflorum</i> , <i>Phyteuma humile</i> , <i>Anemone narcissiflora</i> , <i>Drosera rotundifolia</i> , <i>Sedum villosum</i> , <i>Eriophorum vaginatum</i> . Presenza del coleottero <i>Carabus olympiae</i> (locus typicus), di <i>Falkneria camerani</i> , il più minacciato mollusco d'Italia e di <i>Neoplinthus dentimanus</i> , endemico della Val Sessera.
riferimenti alla Dir. 92/43/CEE:	:	HABITAT: 4060 - “Lande alpine e boreali”; 6230 - “*Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell’Europa continentale)”; 8110 - “Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (<i>Androsacetalia alpinae</i> e <i>Galeopsietalia ladani</i>)”; 8220 - “Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica”; 8230 - “Rocce silicee con vegetazione pioniera dell’alleanza <i>Sedo-Scleranthion</i> (Rocce silicee con vegetazione pioniera del <i>Sedo-Scleranthion</i> o del <i>Sedo albi-Veronicion dillenii</i>)”; 9110 - “Faggete del <i>Luzulo-Fagetum</i> ”; 9130 - “Faggete dell’ <i>Asperulo-Fagetum</i> ”; 91EO - “*Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alnion glutinosae</i>)”; 9260 - “Foreste di <i>Castanea sativa</i> ”. PTERIDOFITE: <i>Asplenium adulterinum</i> (All. II).

MAMMIFERI: gliride *Muscardinus avellanarius* (All. IV), chiroterro *Eptesicus serotinus*; nelle vicinanze sono segnalati i chiroterri *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis emarginatus* (All II e IV), *Plecotus auritus* (All. IV).

RETTILI: *Podarcis muralis*, *Coronella austriaca* (All. IV).

INVERTEBRATI: coleottero carabide **Carabus olympiae* (All. II e IV, prioritaria), lepidotteri , *Parnassius apollo*, *Parnassius mnemosyne* (All. IV).

riferimenti alla Dir. 79/409/CEE: UCCELLI: nidificanti: *Pernis apivorus*, *Aquila chrysaetos*, *Falco peregrinus*, *Tetrao tetrix tetrix*, *Bubo bubo*, *Dryocopus martius*, *Lanius collurio*; nidificano in zone limitrofe: *Circaetus gallicus*, *Caprimulgus europaeus*.

4 STATO DI PROTEZIONE E GESTIONE ATTUALI

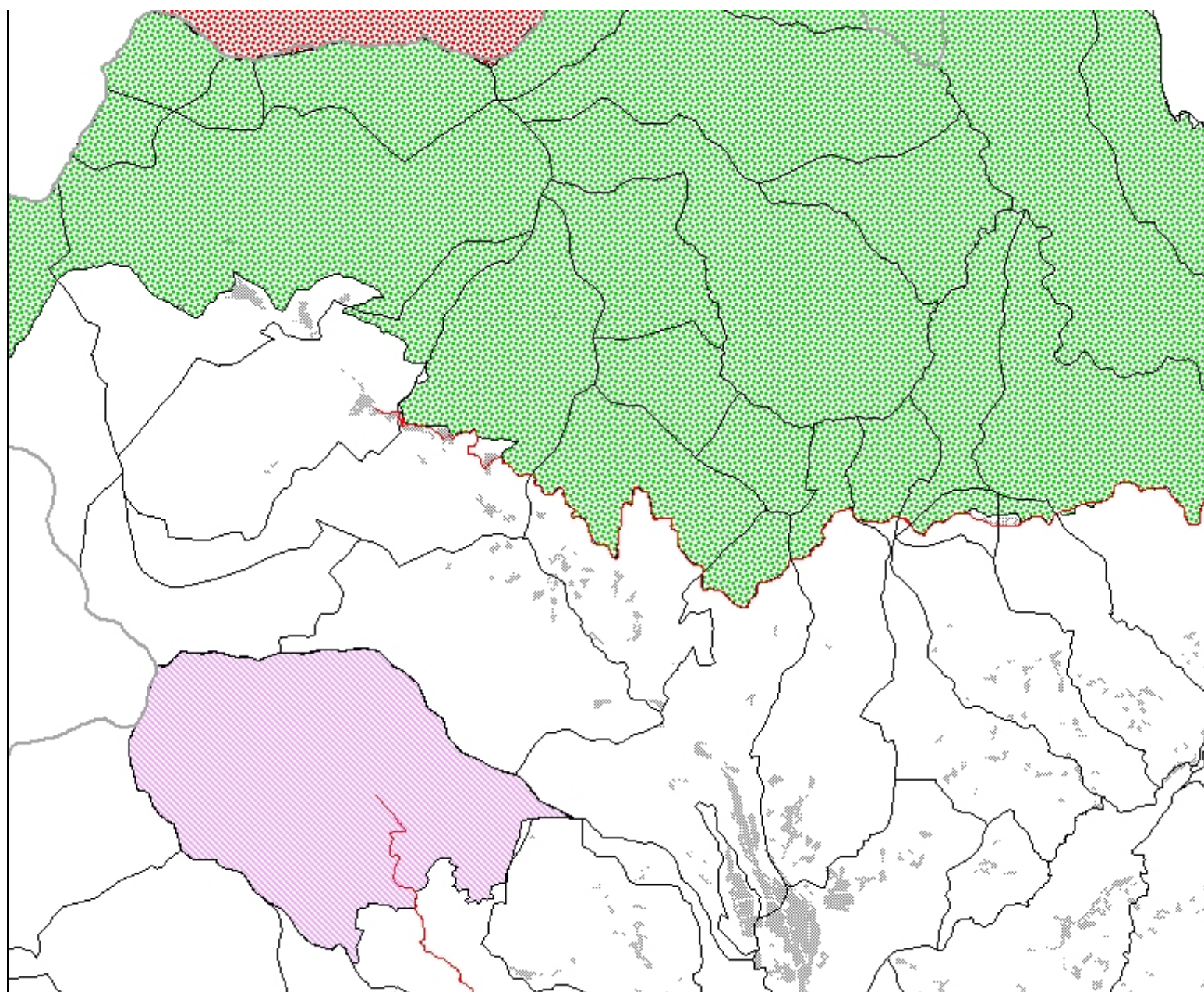
forme di salvaguardia :
gestione :

5 RISCHI PER LA CONSERVAZIONE

attività antropiche e vulnerabilità: Area completamente disabitata salvo per il pascolo estivo in alcuni alpeggi. E' indispensabile il mantenimento degli habitat ideali del *Carabus olympiae*.

6 BIBLIOGRAFIA

- Andreone F., Sindaco R. 1989-** Materiali per un Erpetologia del Piemonte e della Valle d'Aosta. *Riv. Nat. St. Nat.*, 10: 205-226.
- Bordignon L., 1998** - Gli Uccelli del Biellese. *Collana Ambiente. Assessorato alla Tutela Ambientale. Provincia di Biella*.
- Casale A., Vigna-Taglianti A. 1982-** I Coleotteri Carabidi delle Alpi Liguri: composizione della fauna ed origine del popolamento. *Biogeographia*.
- I.P.L.A., 2004** - Piano di Gestione del Sito Natura 2000 Alta Val Sessera. *Regione Piemonte. Settore Pianificazione Aree Protette*. (redatto)
- Malausa J. C., Raviglione M. C., Boggio F., 1983** – Il *Carabus olympiae* Sella dell'Alta Valsessera. *Vigliano*.
- Monzini V., Pesarini C. 1986.-** Le specie italiane del Genere *Stomis* Clairville (Coleoptera Carabidae). *Boll. Soc. Ent. Ital. Genova*, 118: 83-92.
- Pollonera C., 1885** – Elenco dei molluschi terrestri viventi in Piemonte. *Atti R. Acc. Sci. Torino*, 20: 409-426.
- Raviglione M.C. 1985-** Lepidotteri Ropèaloceri del biellese (Piemonte). *Boll. Mus. Ent. Ital., Genova*.
- Raviglione M.C., Boggio F., Raviglione M. 1994-** Lepidotteri ropaloceri dell'alta Val Sessera in Piemonte. *Boll. Soc. Ent. Ital.*, 125: 255-258.
- Sindaco R. 1993-** Anfibi e rettili della Valle d'Aosta: sintesi bibliografica e dati inediti. *Rev. Valdotaine Hist. Nat.*, (1993), 47: 141-153.
- Soldano A., Sella A., 2000** – Flora spontanea della provincia di Biella. *Edizioni dell'Orso, Alessandria*.



Zone di Protezione Speciale (ZPS)



Siti di Importanza Regionale (SIR)



Siti di Importanza Comunitaria (SIC)



Aree protette

Parco Naturale

Riserva Naturale Integrale

Riserva Naturale Speciale

Riserva Naturale Orientata

Area Attrezzata

Zona di Preparco

Zona di Salvaguardia

Parco Nazionale

Aziende Venatorie

Az. Faunistico Venatorie

Az. Agri Turistico Venatorie

Modello digitale del terreno

Ctr

Statali

Autostrade

Ferrovie

Idrografia

Fiumi

Province

Comuni

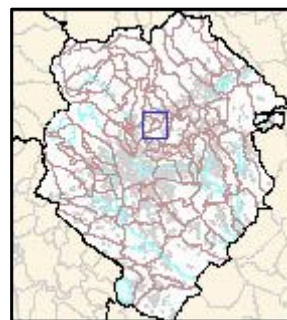
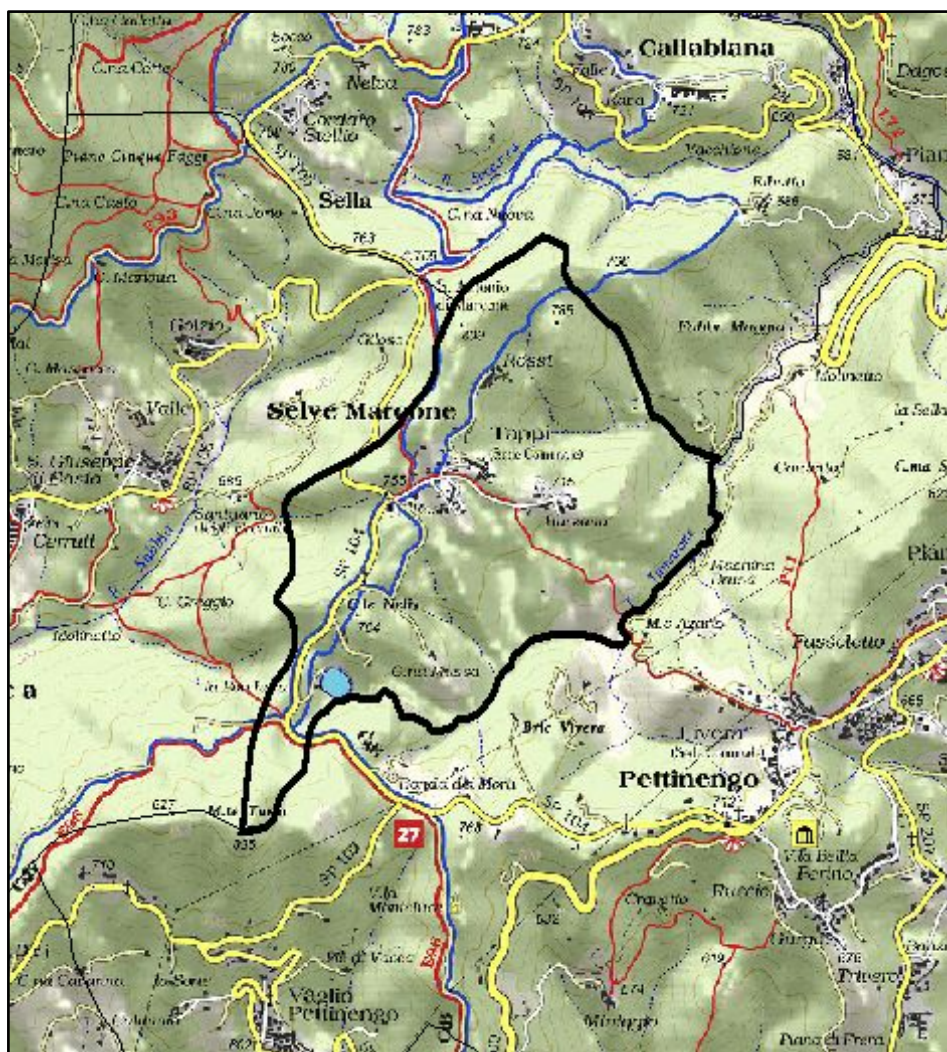
Limiti amministrativi comunali

Edificati

ESTRATTI VINCOLISTICA RIPORTATI NEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO
PROVINCIALE

Carta dei Sentieri del Biellese 1:25.000

Comune di SELVE MARCONE



Scala 1:25000

Legenda

CTR Speditiva

Comuni



Selezionato



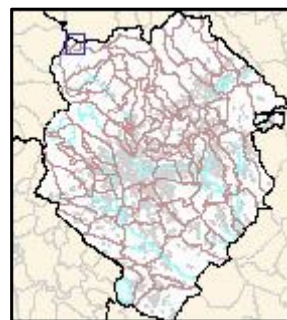
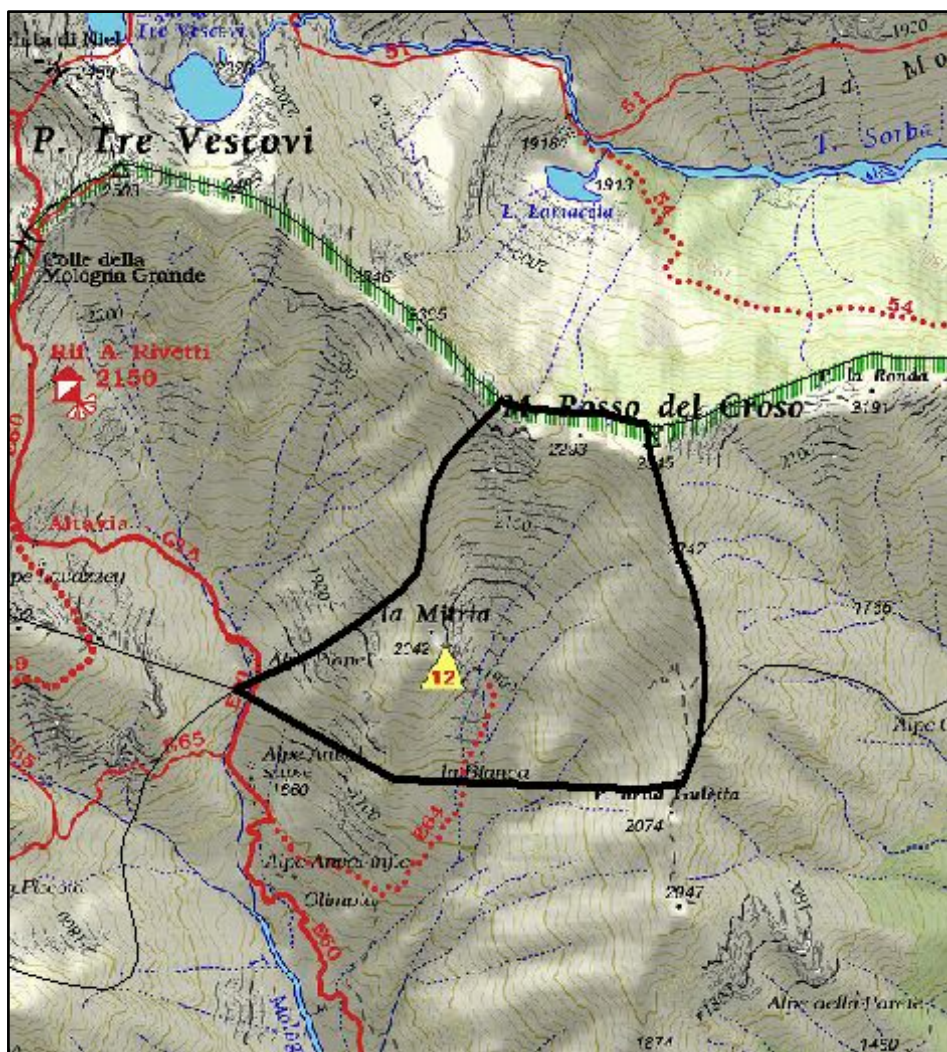
In provincia



Fuori provincia

Carta dei Sentieri del Biellese 1:25.000

Comune di SELVE MARCONE



Scala 1:20000

Legenda

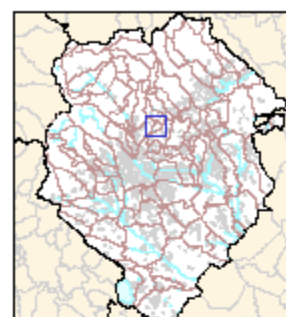
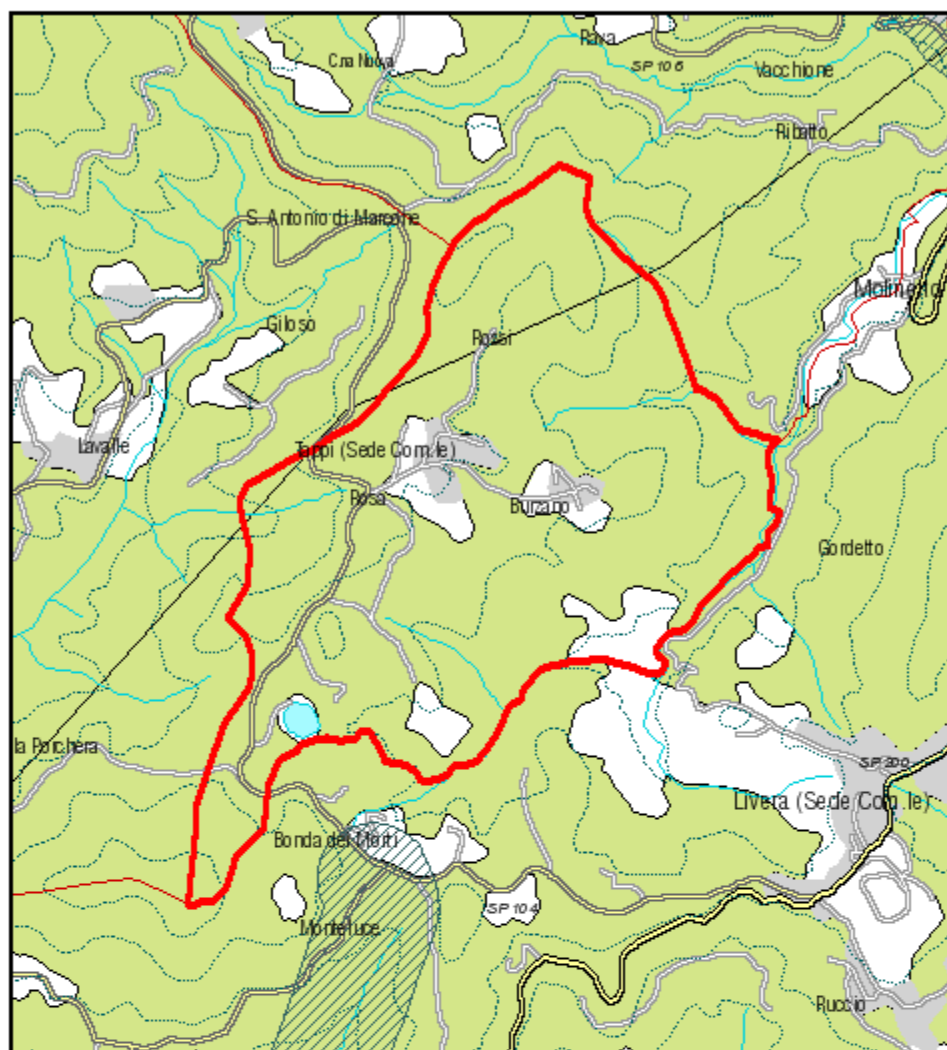
CTR Speditiva

Comuni

 Selezionato  In provincia  Fuori provincia

Carta tutele paesistiche operanti

Comune di SELVE MARCONE



Scala 1:20000

Legenda

CTR speditiva

Comuni

 *Selezionato*  *In provincia*  *Fuori provincia*

Viabilità

 *Autostrade*  *Strade primo livello*  *Strade secondo livello*  *Strade secondarie*

Ferrovia



Idrografia

 *Idrografia areale*  *Idrografia lineare*

Edificato



Isoipse



Tutele ambientali

Galassini



Aree protette



Beni Vincolati



Biotopi



Aree sopra 1600 m slm



Circhi glaciali



Fasce lacustri



Fasce fluviali



Boschi

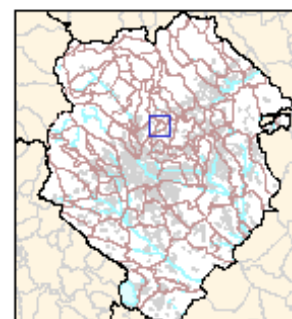
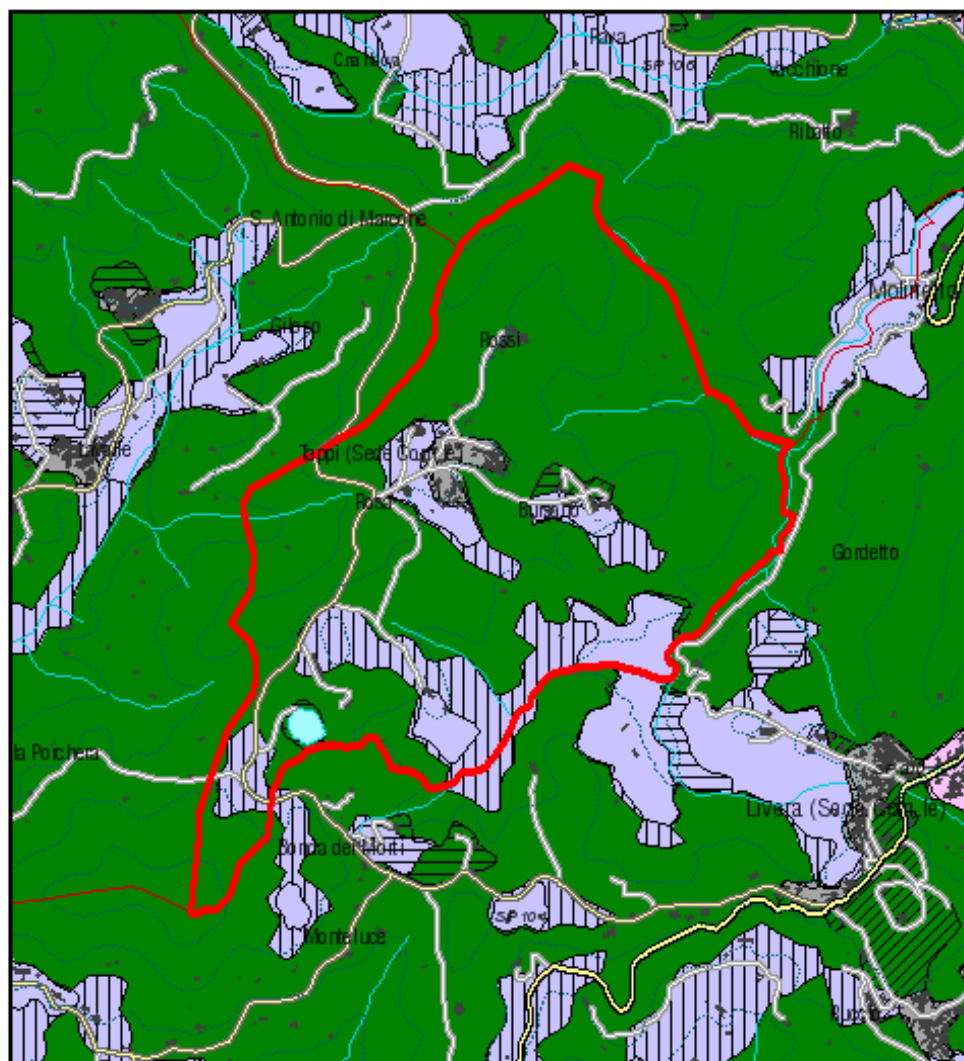


Siti archeologici



Carta uso del suolo diacronico

Comune di SELVE MARCONE



Scala 1:20000

Legenda

CTR speditiva

Comuni

 Selezionato  In provincia  Fuori provincia

Viabilità

 Autostrade  Strade primo livello  Strade secondo livello  Strade secondarie

Ferrovia



Idrografia

 Idrografia areale  Idrografia lineare

Edificato

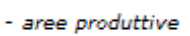
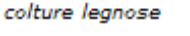
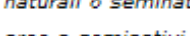
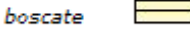
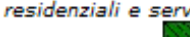
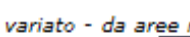
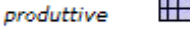
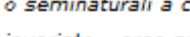
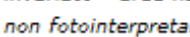


Isoipse



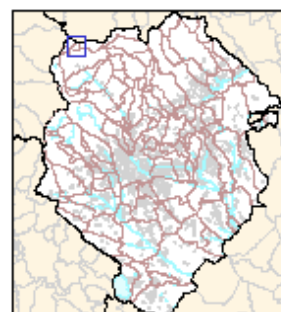
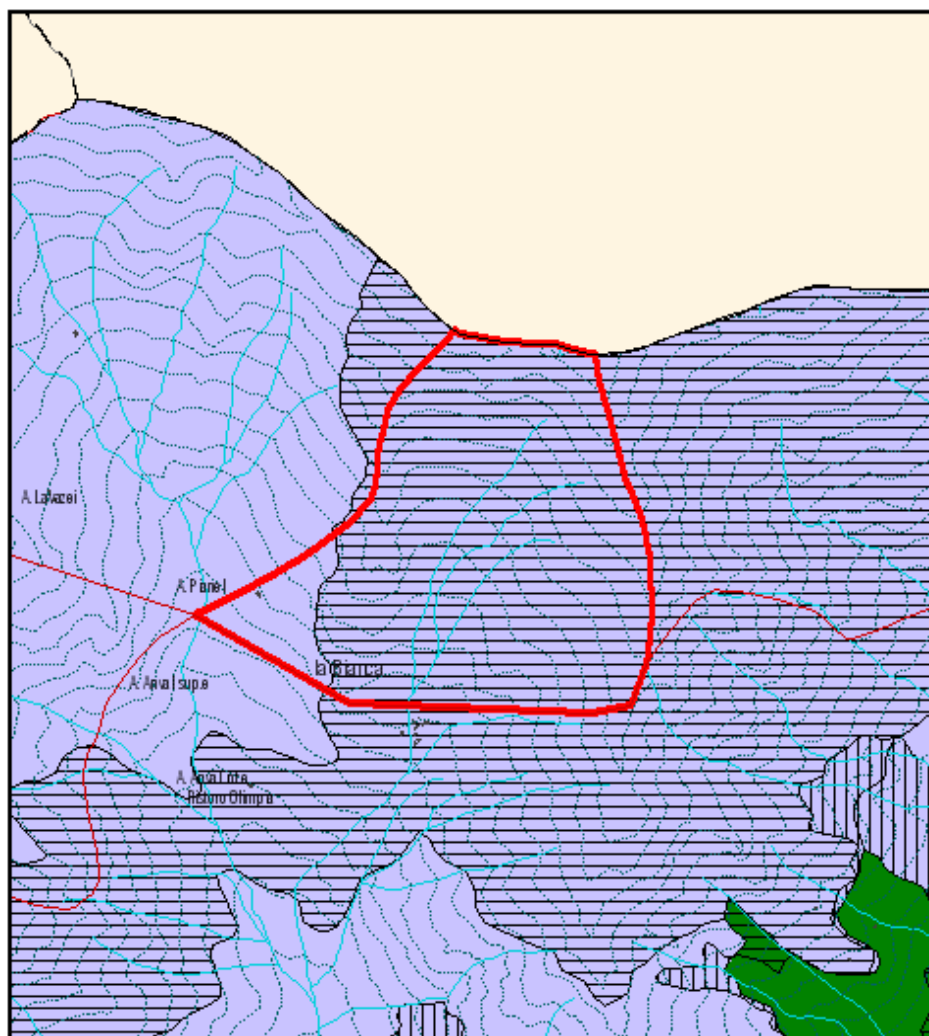
Usi del suolo

Diacronico

	Uso invariato - aree residenziali e servizi		Uso variato - aree residenziali e servizi		Uso
	variato - da aree residenziali e servizi a produttive		Uso variato - da aree residenziali e servizi a seminativi		
	Uso variato - da aree residenziali e servizi a colture legnose agrarie		Uso variato - da aree		
	residenziali e servizi a boscate		Uso variato - da aree residenziali e servizi a naturali o seminaturali		
	Uso variato - da aree produttive a residenziali e servizi		Uso invariato - aree produttive		Uso variato
	- aree produttive		Uso variato - da aree produttive a seminativi		Uso variato - da aree produttive a
	colture legnose		Uso variato - da aree produttive a boscate		Uso variato - da aree produttive a
	naturali o seminaturali		Uso variato - da aree a seminativi a residenziali e servizi		Uso variato - da
	aree a seminativi a produttive		Uso invariato - aree a seminativi		Uso variato - aree a seminativi
	Uso variato - da aree a seminativi a colture legnose agrarie		Uso variato - da aree a seminativi a		
	boscate		Uso variato - da aree a seminativi a naturali o seminaturali		Uso variato - da colture
	legnose agrarie a aree residenziali e servizi		Uso variato - da colture legnose agrarie a aree produttive		
	Uso variato - da colture legnose agrarie a aree a seminativi		Uso invariato - colture legnose agrarie		
	Uso variato - colture legnose agrarie		Uso variato - da colture legnose agrarie a aree boscate		
	Uso variato - da colture legnose agrarie a aree naturali o seminaturali		Uso variato - da aree boscate		
	residenziali e servizi		Uso variato - da aree boscate a produttive		Uso variato - da aree boscate a
	seminativi		Uso variato - da aree boscate a colture legnose agrarie		Uso invariato - aree boscate
	Uso variato - aree boscate		Uso variato - da aree boscate a naturali o seminaturali		Uso
	variato - da aree naturali o seminaturali a residenziali e servizi		Uso variato - da aree naturali o seminaturali a		
	produttive		Uso variato - da aree naturali o seminaturali a seminativi		Uso variato - da aree naturali
	o seminaturali a colture legnose		Uso variato - da aree naturali o seminaturali a boscate		Uso
	invariato - aree naturali o seminaturali		Uso variato - aree naturali o seminaturali		Zone occultate
	non fotointerpretabili				

Carta uso del suolo diacronico

Comune di SELVE MARCONE



Scala 1:20000

Legenda

CTR speditiva

Comuni

 Selezionato  In provincia  Fuori provincia

Viabilità

 Autostrade  Strade primo livello  Strade secondo livello  Strade secondarie

Ferrovia



Idrografia

 Idrografia areale  Idrografia lineare

Edificato



Isoipse



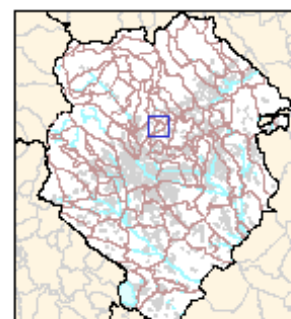
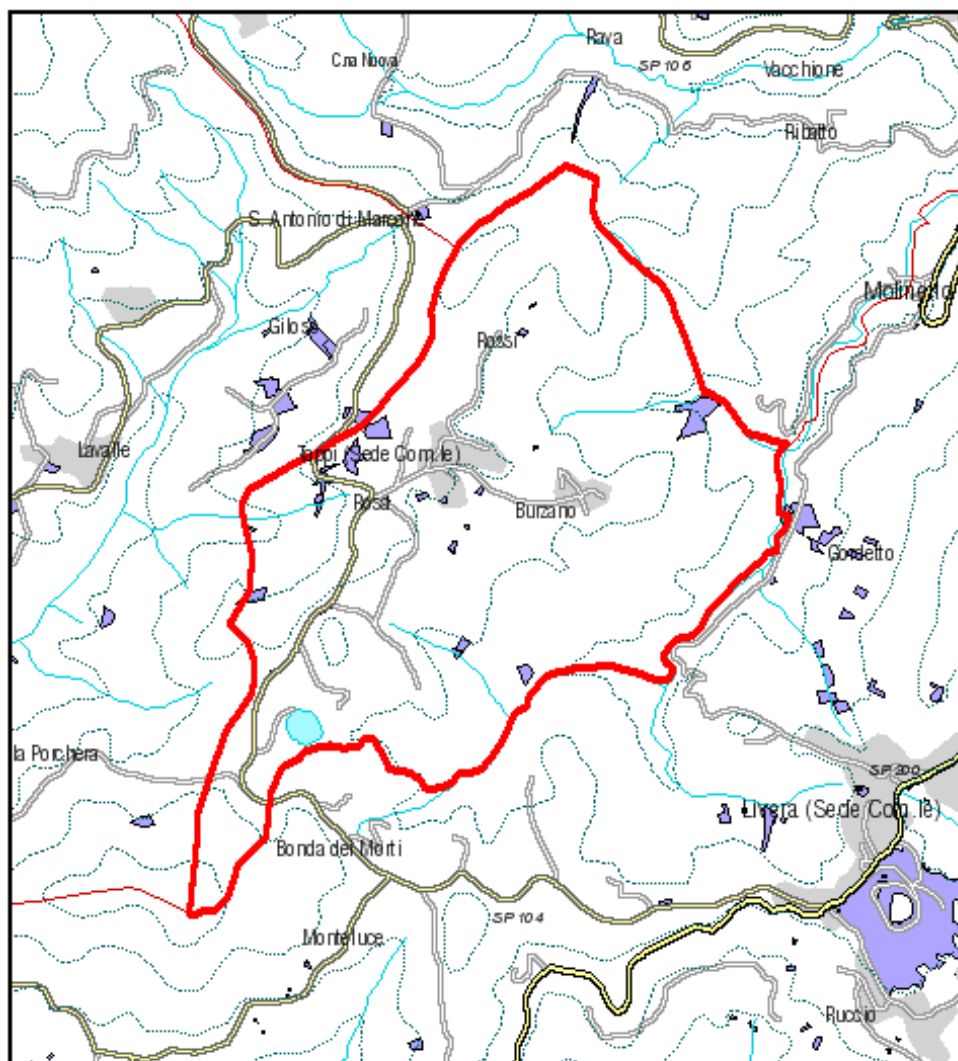
Usi del suolo

Diacronico

	Usa invariato - aree residenziali e servizi		Usa variato - aree residenziali e servizi		Usa variato - da aree residenziali e servizi a produttive
	Usa variato - da aree residenziali e servizi a colture legnose agrarie		Usa variato - da aree residenziali e servizi a seminativi		Usa variato - da aree residenziali e servizi a boscate
	Usa variato - da aree residenziali e servizi a naturali o seminaturali		Usa variato - da aree produttive a residenziali e servizi		Usa invariato - aree produttive
	Usa variato - da aree produttive a seminativi		Usa variato - da aree produttive a colture legnose		Usa variato - da aree produttive a boscate
	Usa variato - da aree produttive a naturali o seminaturali		Usa variato - da aree a seminativi a residenziali e servizi		Usa variato - da aree a seminativi a produttive
	Usa invariato - aree a seminativi		Usa variato - da aree a seminativi a colture legnose agrarie		Usa variato - da aree a seminativi a naturali o seminaturali
	Usa variato - da aree a seminativi a boscate		Usa variato - da aree a seminativi a colture legnose agrarie a aree residenziali e servizi		Usa variato - da colture legnose agrarie a aree produttive
	Usa variato - da colture legnose agrarie a aree a seminativi		Usa invariato - colture legnose agrarie		Usa variato - da colture legnose agrarie a aree boscate
	Usa variato - da colture legnose agrarie a aree naturali o seminaturali		Usa variato - da aree boscate a residenziali e servizi		Usa variato - da aree boscate a produttive
	Usa variato - da aree boscate a seminativi		Usa variato - da aree boscate a colture legnose agrarie		Usa invariato - aree boscate
	Usa variato - da aree boscate a naturali o seminaturali		Usa variato - da aree naturali o seminaturali a residenziali e servizi		Usa variato - da aree naturali o seminaturali a produttive
	Usa variato - da aree naturali o seminaturali a seminativi		Usa variato - da aree naturali o seminaturali a colture legnose		Usa variato - da aree naturali o seminaturali a boscate
	Usa invariato - aree naturali o seminaturali		Usa variato - aree naturali o seminaturali		Zone occultate non fotointerpretabili

Carta degli alpeggi e proprietà pubbliche

Comune di SELVE MARCONE



Scala 1:20000

Legenda

CTR speditiva

Comuni

Selezionato In provincia Fuori provincia

Viabilità

Autostrade Strade primo livello Strade secondo livello Strade secondarie

Ferrovia

Idrografia

Idrografia areale Idrografia lineare

Edificato

Isoipse

Patrimonio

Alpeggi



Tramuti



Proprietà pubbliche



Comune



Comunità Montana



Provincia di Biella



Regione Piemonte



Demanio

Patrimonio

Alpeggi



Tramuti



Proprietà pubbliche



Comune



Comunità Montana



Provincia di Biella



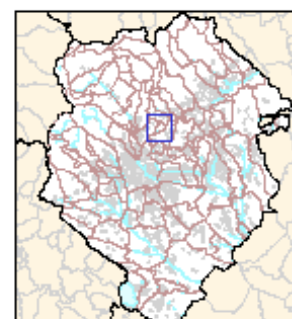
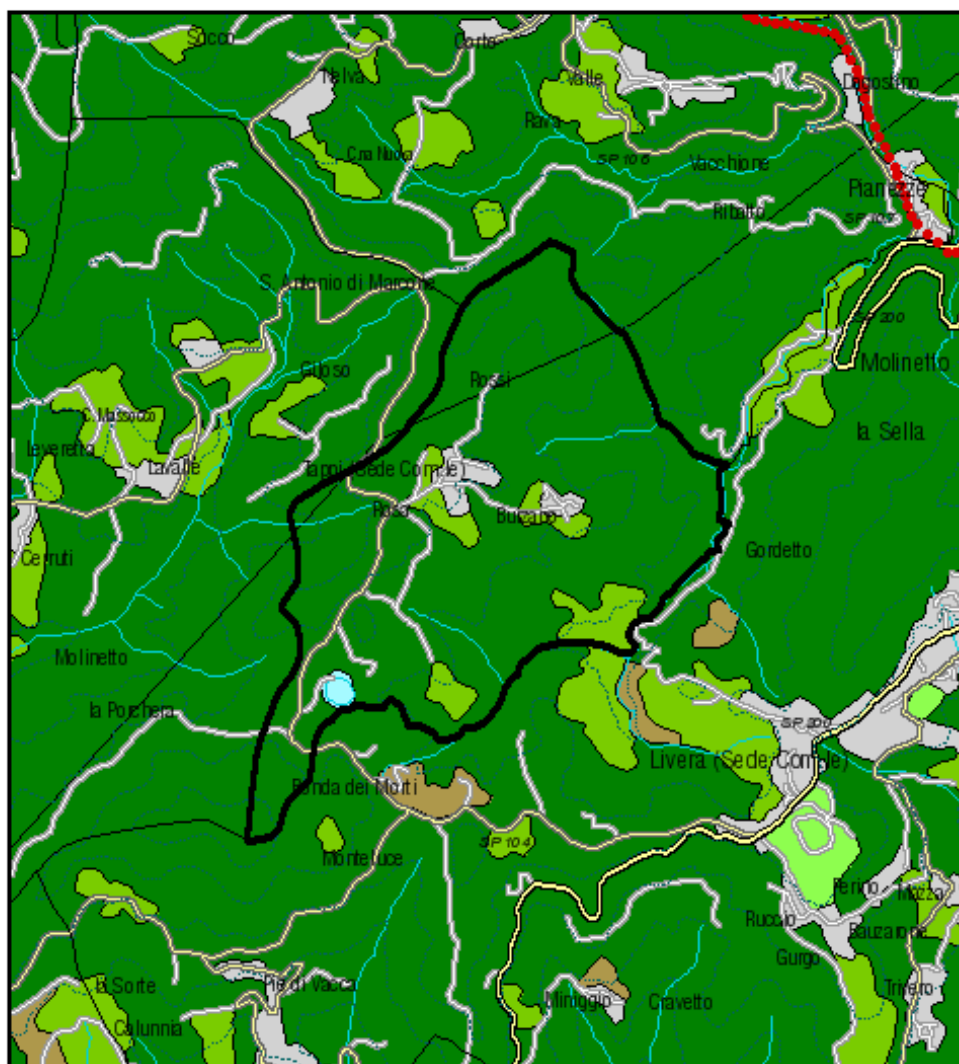
Regione Piemonte



Demanio

Carta paesaggi culturali

Comune di SELVE MARCONE



Scala 1:25000

Legenda

CTR speditiva

Comuni

 Selezionato  In provincia  Fuori provincia

Viabilità

 Autostrade  Strade primo livello  Strade secondo livello  Strade secondarie

Ferrovia



Idrografia

 Idrografia areale  Idrografia lineare

Edificato



Isoipse



Paesaggi culturali

Unità di paesaggio



Limite unità di paesaggio



Limite sotto-unità di paesaggio

Aree non considerate unità di paesaggio culturali



Uso agroforestale



acque



arboricoltura



arbusteti



aree verdi



boschi



greti

fluviali



prati, pascoli



risaie



rocce, detriti



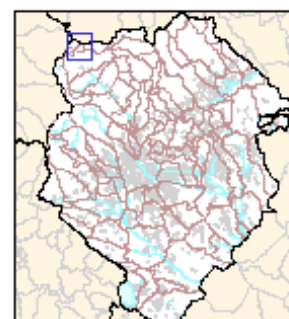
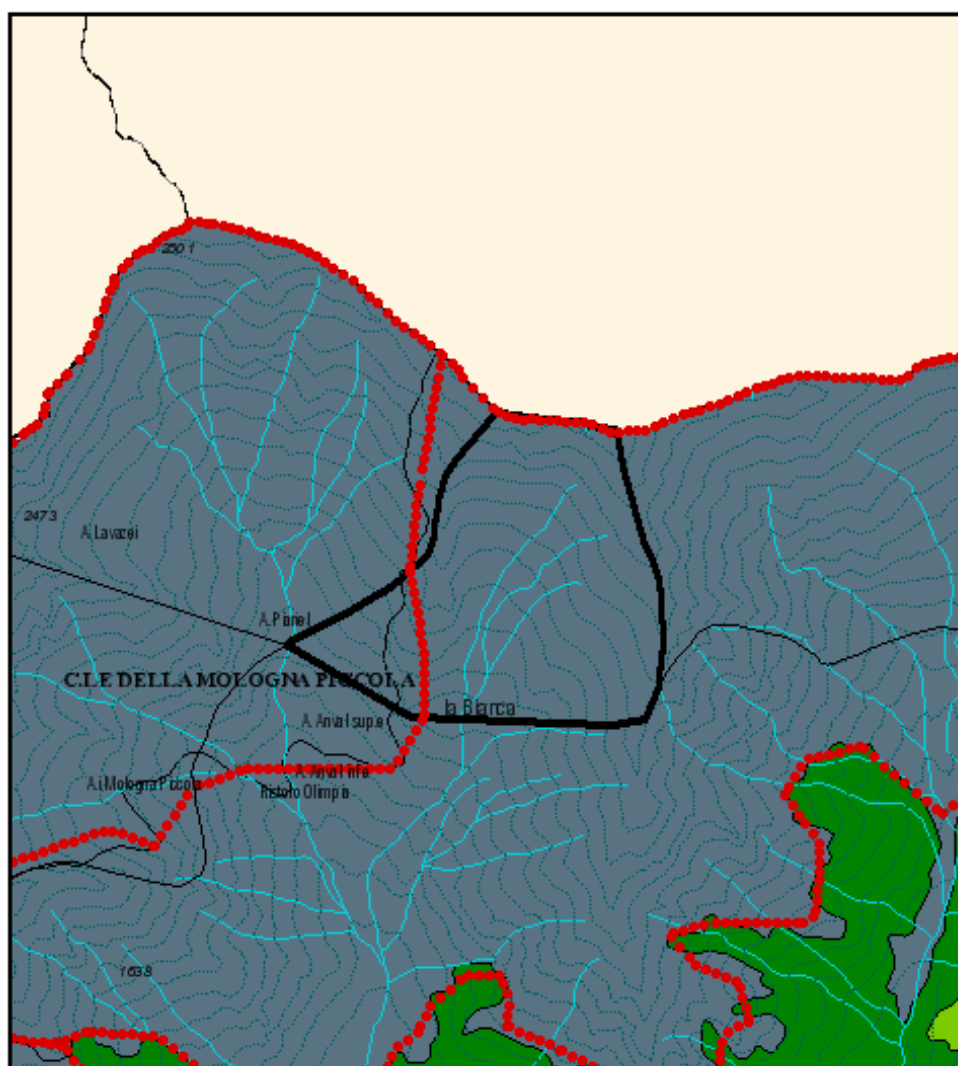
seminativi associati a prati



vivai, vigneti, frutteti

Carta paesaggi culturali

Comune di SELVE MARCONE



Scala 1:25000

Legenda

CTR speditiva

Comuni

Selezionato In provincia Fuori provincia

Viabilità

Autostrade Strade primo livello Strade secondo livello Strade secondarie

Ferrovia

Idrografia

Idrografia areale Idrografia lineare

Edificato

Isoipse

Paesaggi culturali

Unità di paesaggio



Limite unità di paesaggio



Limite sotto-unità di paesaggio

Aree non considerate unità di paesaggio culturali



Uso agroforestale



acque



arboricoltura



arbusteti



aree verdi



boschi



greti

fluviali



prati, pascoli



risaie



rocce, detriti



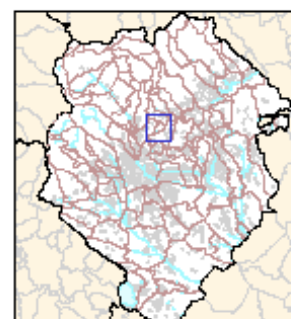
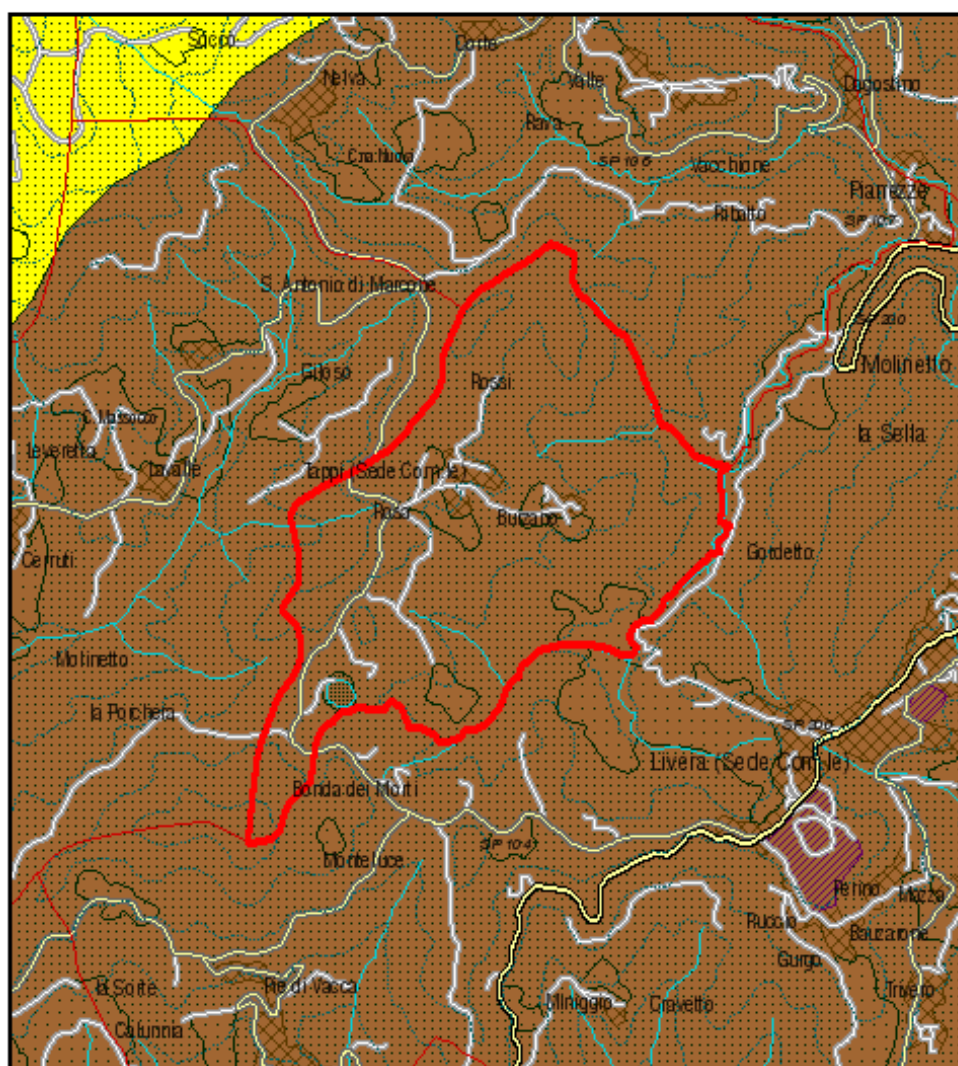
seminativi associati a prati



vivai, vigneti, frutteti

Carta biopermeabilità e rete ecologica

Comune di SELVE MARCONE



Scala 1:25000

Legenda

CTR speditiva

Comuni

 Selezionato  In provincia  Fuori provincia

Viabilità

 Autostrade  Strade primo livello  Strade secondo livello  Strade secondarie

Ferrovia



Idrografia

 Idrografia areale  Idrografia lineare

Edificato

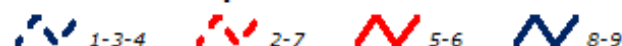


Isoipse

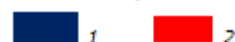


Rete ecologica

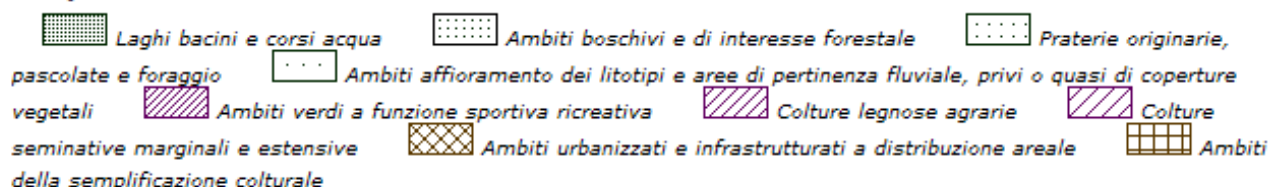
Linee e fasce biopermeabilità



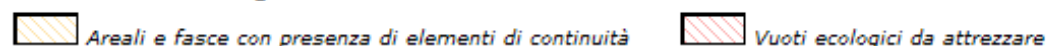
Frecce biopermeabilità



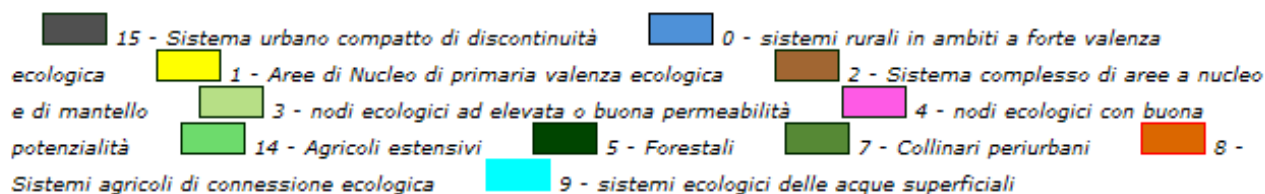
Biopermeabilità



Areali e vuoti ecologici

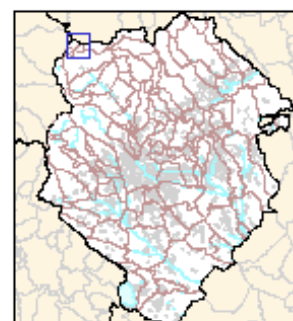
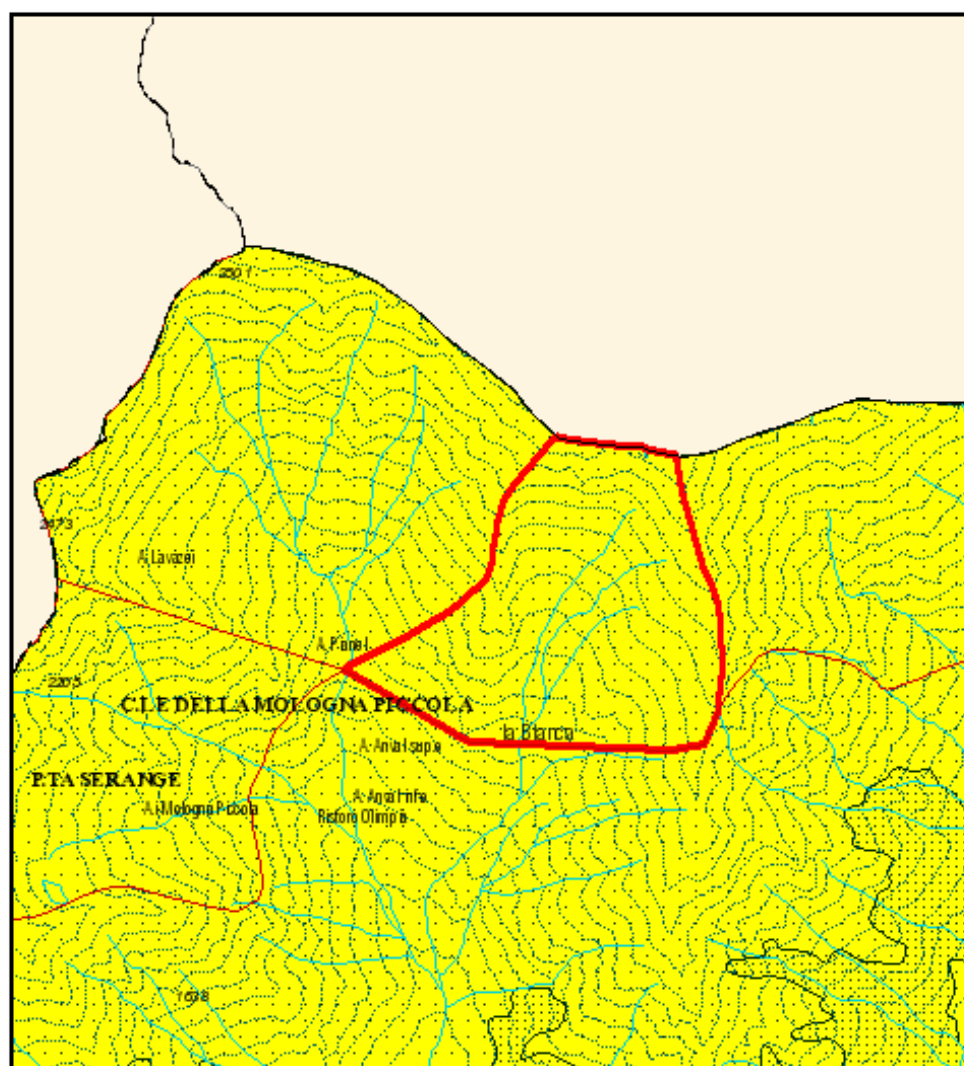


Sistemi della rete



Carta biopermeabilità e rete ecologica

Comune di SELVE MARCONE



Scala 1:25000

Legenda

CTR speditiva

Comuni

 Selezionato  In provincia  Fuori provincia

Viabilità

 Autostrade  Strade primo livello  Strade secondo livello  Strade secondarie

Ferrovia



Idrografia

 Idrografia areale  Idrografia lineare

Edificato

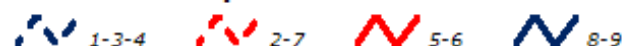


Isoipse

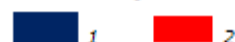


Rete ecologica

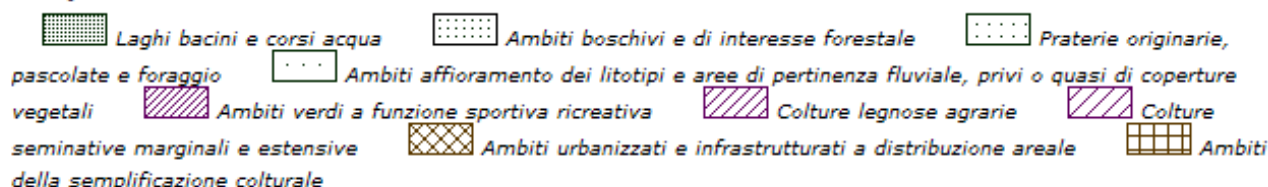
Linee e fasce biopermeabilità



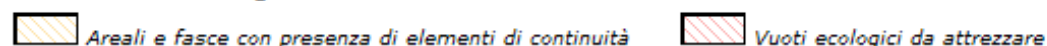
Frecce biopermeabilità



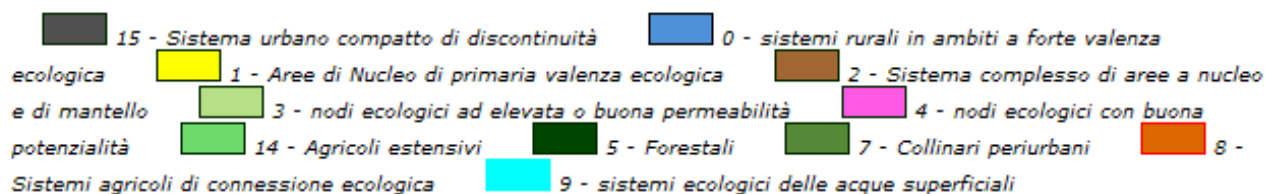
Biopermeabilità



Areali e vuoti ecologici

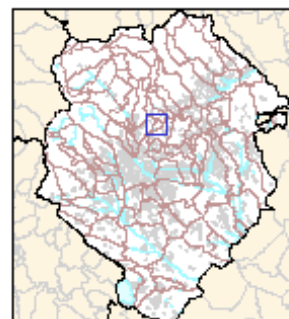
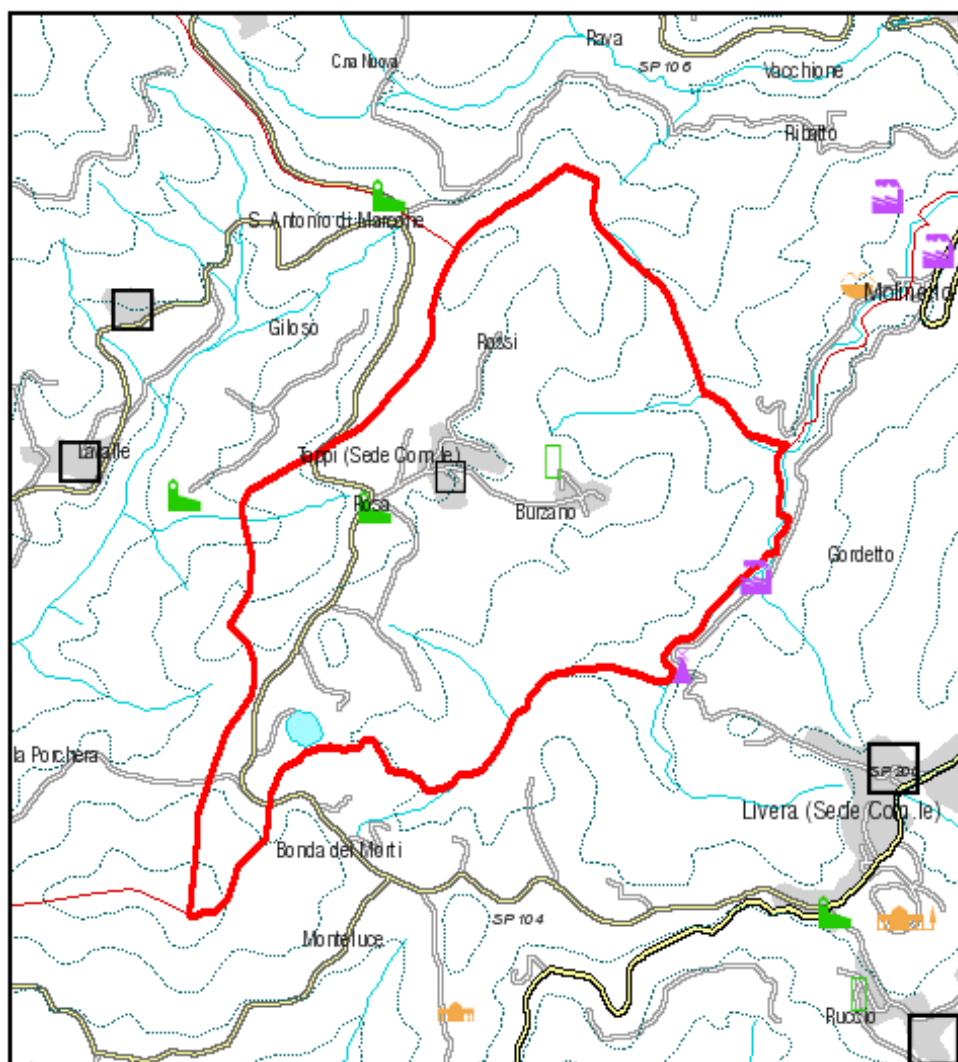


Sistemi della rete



Carta archivio insediamento storico

Comune di SELVE MARCONE



Scala 1:20000

Legenda

CTR speditiva

Comuni

Selezionato In provincia Fuori provincia

Viabilità

Autostrade Strade primo livello Strade secondo livello Strade secondarie

Ferrovia

/

Idrografia

Idrografia areale Idrografia lineare

Edificato

Isoipse

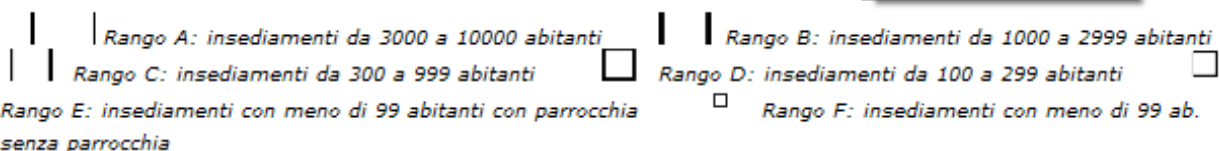
Insedimento storico

Emergenze isolate



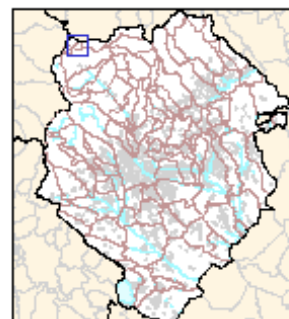
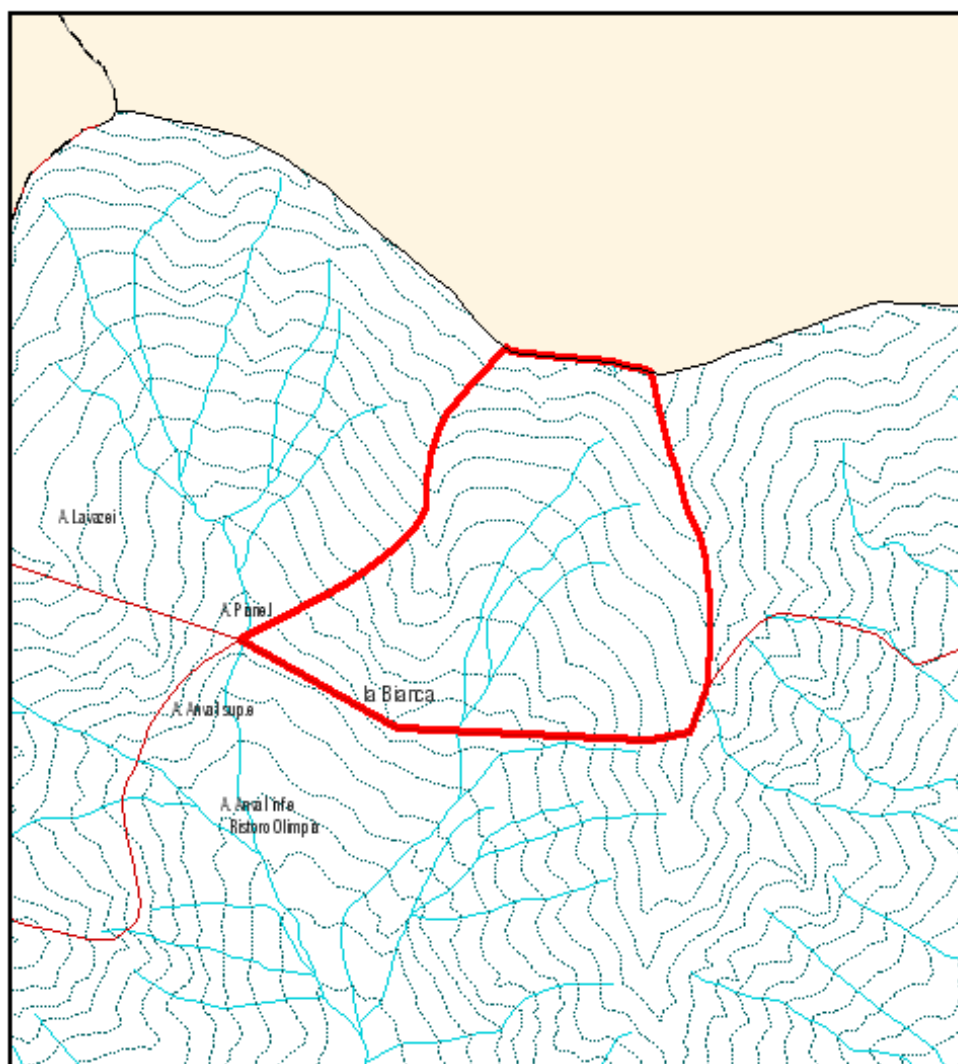
Tessuti storici

rurali: (Nessun risultato)



Carta archivio insediamento storico

Comune di SELVE MARCONE



Scala 1:20000

Legenda

CTR speditiva

Comuni

 Selezionato  In provincia  Fuori provincia

Viabilità

 Autostrade  Strade primo livello  Strade secondo livello  Strade secondarie

Ferrovia



Idrografia

 Idrografia areale  Idrografia lineare

Edificato



Isoipse



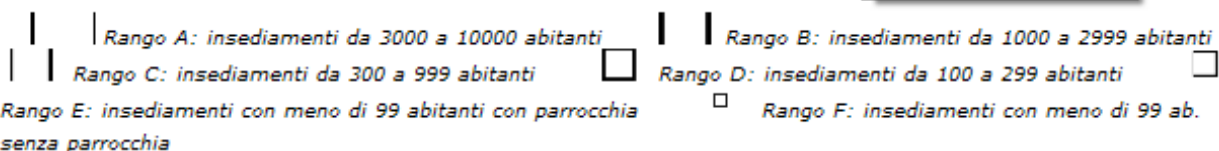
Insediamiento storico

Emergenze isolate



Tessuti storici

rurali: (Nessun risultato)



**REGIONE
PIEMONTE***Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio**Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate**valutazioni_ambientali@regione.piemonte.it*

**Allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale
relativa alla Variante PRGCM del Comune di SELVE MARCONE (BI)**

DICHIARAZIONE di SINTESI ai sensi dell'art. 17, c. 1, lett. b) del d.lgs. 152/2006

Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi che, secondo quanto disposto dall'art. 17 del d.lgs. 152/2006 e dalla d.g.r. n. 12-8931 del 09.06.2008, accompagna l'approvazione del Piano, illustrando: "in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate".

La presente dichiarazione di sintesi fa riferimento alle osservazioni ambientali e paesaggistiche sviluppate nella relazione di esame delle controdeduzioni redatta dall'Organo tecnico regionale (OTR), sulla base dei dati forniti dal Comune di Selve Marcone nell'elaborato: "P_C - Quaderno delle Controdeduzioni" che riassume le criticità emerse in fase di istruttoria del Progetto Definitivo ed illustra le scelte conseguentemente effettuate dall'Amministrazione comunale.

Tali osservazioni sono state recepite nella relazione di controdeduzione redatta dal Settore Copianificazione Urbanistica Area Nord-Est per la predisposizione del provvedimento di approvazione di competenza della Giunta Regionale.

In relazione al processo di Valutazione Ambientale Strategica, si evidenzia che il Comune di Selve Marcone ha adottato la Variante PRGM nella sua versione preliminare in data 29.11.2007, anteriormente quindi all'adozione della d.g.r. n. 12-8931 del 12 giugno 2008: conseguentemente, la Variante è da considerarsi procedura in regime transitorio e, per tale motivo, non è stata effettuata la Fase di specificazione.

Il progetto definitivo della Variante PRGM è stato adottato con DCC n. 9 del 21.07.2010.

A seguito di formale verifica da parte dell'allora competente Settore Attività di supporto al Processo di delega per il Governo del Territorio, è stato ritenuto procedibile per l'istruttoria in data 9.11.2010.

Ai fini della valutazione del Rapporto Ambientale e degli elaborati del Piano, è stato attivato l'OTR composto dai Settori interessati delle allora Direzioni Programmazione strategica, Politiche territoriali ed Edilizia e Ambiente.

L'OTR ha espresso il Parere Motivato nell'ambito della fase di Valutazione del progetto definitivo con Determina Dirigenziale n. 443 del 8.07.2011, pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 36 del 08.09.2011.

A seguito delle osservazioni regionali in materia di VAS e in materia urbanistica, l'Amministrazione comunale ha adottato le controdeduzioni con DCC n. 20 del 23.07.2015.

Nel contributo dell'Organo Tecnico regionale era stata indicata la necessità di approfondire alcuni aspetti metodologici: in particolare, per quanto riguarda l'analisi di coerenza esterna, l'individuazione delle mitigazioni e compensazioni ambientali e il piano di monitoraggio, nonché di approfondire la valutazione delle criticità ambientali e paesaggistiche derivanti da alcune previsioni urbanistiche.

Nella fase di revisione del Piano, il Comune ha svolto approfondimenti finalizzati a perfezionare i contenuti analitici del Rapporto Ambientale ed a garantire una più efficace integrazione delle nuove previsioni con il sistema territoriale locale, sotto il profilo ambientale, paesaggistico ed ecosistemico. Sono stati, inoltre, recepiti i rilievi formulati nel Parere motivato in merito alla necessità di integrazione del piano di monitoraggio ambientale (elaborato P_A1 – RAPPORTO AMBIENTALE – “Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio”).

Nello specifico l'analisi della documentazione predisposta dall'Amministrazione Comunale ha evidenziato quanto segue:

- è stata effettuata una riduzione delle previsioni insediative, per le quali l'OTR aveva messo in luce criticità e sensibilità tali da richiedere approfondimenti valutativi volti anche alla revisione delle proposte, mediante lo stralcio della previsione del comparto 4, il ridimensionamento dell'area di completamento n. 3 e l'esclusione dalla possibilità di trasformazione in area residenziale del comparto produttivo 1;
- è stato modificato l'apparato normativo della Variante, integrando le schede normative degli ambiti di trasformazione inserendo nelle prescrizioni particolari le misure di mitigazione e compensazione;

Nella fase di approvazione della Variante PRGM, stante il permanere della necessità di aggiornamenti e precisazioni in merito a talune tematiche ambientali, sono state introdotte d'ufficio alcune modifiche, puntualmente descritte nell'Allegato “A” alla deliberazione di approvazione del Piano.

In sintesi, tali modifiche, finalizzate a facilitare l'applicazione delle disposizioni normative dello strumento urbanistico, rendendolo pienamente coerente con la normativa vigente in materia, comportano:

- la revisione e l'integrazione delle NdA del Piano con cautele, specifiche prescrizioni e aggiornamenti finalizzati a garantire la coerenza con il rispetto della normativa nazionale e regionale vigente in materia di tutela ambientale (contenimento della percentuale di superficie impermeabilizzata, artt. 7 e 27; inserimento di indicazioni specifiche in merito alle misure di mitigazione e compensazione, artt. 32, 35 e 39);
- l'affinamento del Piano di Monitoraggio con l'integrazione degli indicatori volti a valutare, durante l'attuazione delle previsioni, il consumo di suolo da superficie urbanizzata, il consumo di suolo ad elevata potenzialità produttiva ed il consumo di suolo da infrastrutturazione.

Il Dirigente
(ing. Aldo LEONARDI)

*Il presente documento è sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.*

Il Funzionario istruttore:
arch. M. Purgatorio
tel. 011.4324121

